

SENTIERI & BINARI / Quel treno per Malles

NOTIZIARIO MENSILE OTTOBRE 2008

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Un "ometto" segnava
lungo i sentieri che
attraversano gli alti
pascoli del Sempione.

Con passo sicuro

L'instancabile cammino del Club Alpino Italiano sui sentieri della società globalizzata sarà al centro il 18 e 19 ottobre del 98° Congresso nazionale

Una cordata comune

Un altro passo è stato compiuto per avvicinare il Club Alpino Italiano al mondo dello scoutismo. A Verona in agosto è iniziato l'iter per un accordo di partnership con gli scout laici del CNGEI (Corpo nazionale giovani esploratori italiani) al termine di un incontro tra il presidente generale del CAI Annibale Salsa e il presidente del CNGEI (www.cngei.it) Doriano Guerrieri a Villa Buri, in occasione di Ern 2008 (Estate rover nazionale del CNGEI) che ha radunato 500 ragazzi tra i 16 e i 19 anni. L'accordo prevede una serie di attività comuni nel settore della formazione dei giovani, dell'educazione alla montagna e dell'educazione ambientale più in generale, con scambio di tecniche e di esperienze.

“La società di oggi è molto individualista ma voi giovani potete umanizzare i rapporti con l'ecosistema”, ha detto Salsa rivolgendosi agli scout. “La montagna ha bisogno degli adolescenti e dei ragazzi: può diventare un simbolo, un punto di riferimento per la loro educazione. Con lo spopolamento si è perso un vasto patrimonio culturale: ora bisogna mettere mano a un'opera di ri-alfabetizzazione dell'ambiente naturale montano per ricreare la conoscenza che è andata

perduta. La montagna è gioiosa, luogo di incontro e di socializzazione. In montagna ci si conosce meglio, ci si saluta sui sentieri, si canta insieme. Per questo abbiamo cercato questa partnership con gli scout: la collaborazione ci permetterà di raggiungere meglio i nostri scopi di alfabetizzazione e tutela del territorio”.

“Lo scoutismo è portatore di valori e attenzione per la montagna”, ha detto a sua volta Doriano Guerrieri, “questo accordo permetterà al CAI e agli scout laici di camminare insieme, ognuno con la sua identità e specificità, ma con un impegno a relazionarsi e comunicare”.

In precedenza, il 31 maggio in Val Cimoliana, il presidente generale del Club alpino aveva incontrato l'AGESCI (Associazione guide e scout cattolici italiani) durante un convegno organizzato dall'associazione presso la sede del Parco delle Dolomiti Friulane.

“Con questa importante realtà dello scoutismo abbiamo messo a punto una strategia di collaborazione volta a organizzare quelli che io ho definito gli stati generali della gioventù”, ha spiegato in quell'occasione Salsa.

In Italia sono presenti oltre venti associazioni scout: quella più numerosa e diffusa nel territorio è l'AGESCI con oltre



177.000 associati, seguita dalla FSE, più conosciuti come Scout d'Europa, appartenente all'UIGSE-FSE (Unione internazionale delle guide e scout d'Europa - Federazione dello scoutismo europeo) con oltre 19.000 associati e dal CNGEI con quasi 11.000 soci. L'AGESCI e il CNGEI sono confederati nella FIS (Federazione italiana dello scoutismo). ■

Ricerche

Sulle tracce dei cacciatori mesolitici

Nella splendida cornice del rifugio Cesare Battisti (Alto Appennino Emiliano) si è svolta i primi di luglio una campagna di ricerca archeologica promossa dal Comitato scientifico regionale e dalla Sezione di Reggio Emilia nell'ambito di un progetto voluto dalle soprintendenze per i beni archeologici di Emilia Romagna e Toscana, dai musei civici di Reggio Emilia e dall'Università di Pisa - Dipartimento di scienze archeologiche. L'iniziativa era finalizzata ad acquisire nuove informazioni inerenti la frequentazione umana dell'alta montagna tosco-emiliana fra preistoria e storia, in modo particolare per quanto riguarda l'età mesolitica (da circa 6000 a oltre 9000 anni a.C.).

In particolare è stata esplorata la zona di Lama Lite dove è stato indagato un nuovo sito di interesse archeologico caratterizzato dalla presenza di decine di manufatti in selce lavorata, che sono stati accuratamente rilevati prima di essere raccolti. I soci che hanno partecipato all'iniziativa hanno avuto modo di collaborare attivamente con il personale specializzato dei Musei civici e dell'Università di Pisa, acquisendo importanti cognizioni per migliorare le loro cono-

scenze sull'archeologia di montagna.

Nell'area di Lama Lite sono stati indagati altri tre siti già noti che, insieme con quello inedito, fanno assumere a questa località un ruolo di primaria importanza per lo studio della frequentazione mesolitica dell'alto Appennino emiliano. Oltre alla zona del rifugio Battisti la ricerca si è estesa alle aree del Monte Bagioletto, di Monte Vecchio e in particolare a quella di Pianvallese ove sono stati individuati nuovi siti di interesse archeologico che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti.

La campagna ha quindi avuto un lusinghiero successo, dimostrando la grande importanza che questa struttura ha quale sede privilegiata per le campagne di ricerca alto appenniniche.

Un particolare ringraziamento va al dottor James Tirabassi dei Musei civici di Reggio Emilia, al professor Carlo Tozzi e al dottor Mario Dini dell'Università di Pisa, che hanno validamente coordinato le ricerche delle quali si spera di poter presto pubblicare i risultati.

Giuliano Cervi, presidente Comitato scientifico E-R

Fondato nel 1931 - Numero 10 - Ottobre 2008

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Mario Giolitto
Coordinamento redazionale: Roberto Serafin
Segreteria di redazione: Giovanna Massini
e-mail: loscarpone@cai.it

CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19
 casella postale 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.) - Fax 02.205723.201
 CAI su Internet www.cai.it
 Teleg. CENTRALCAI MILANO
 C/c post. 15200207, intestato a: CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano:

12 fascicoli del notiziario mensile € 6 del bimestrale illustrato:
 abbonamento soci familiari: € 10,90; abbonamento soci giovani:
 € 5,45; abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi: € 10,90;
 abbonamento non soci in Italia: € 35,40;
 supplemento spese per recapito all'estero: Europa - bacino del
 Mediterraneo € 22,92 / Africa - Asia - Americhe € 26,70 / Oceania € 28,20
Fascicoli sciolti, comprese spese postali:
 bimestrale + mensile (mesi pari): soci € 5,45, non soci € 8,20;
 mensile (mesi dispari): soci € 1,90, non soci € 3,30

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc,
 Via XX Settembre, 42 - 40050 Dozza (BO) - tel. e fax 0542/679083

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione.
 Indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a: Club Alpino Italiano - Ufficio
 Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano. Originali e illustrazioni di regola
 non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste.
 È vietata la riproduzione parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni,
 senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità: GNP sas, via Udine, 21/a 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: Susanna Gazzola
 tel. 011.9961533 - fax 011.9916208 - e-mail: s.gazzola@gnpas.it

Servizi turistici: tel. 0438.31310 - fax 0438.428707
gns@serviziocanze.it

Stampa: Elcograf - Beverate di Brivio (LC)

Impaginazione: Adda Officine Grafiche SpA - Filago (BG)

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno; mensile: 60 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro
 Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
 spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta
 elettronica o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data
 di uscita (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1863

Presidente generale: Annibale Salsa

Vicepresidenti generali:

Valeriano Bistoletti, Umberto Martini, Goffredo Sottile

Componenti del Comitato direttivo centrale:

Lucio Calderone, Francesco Carrer, Vincenzo Torti

Consiglieri centrali: Alberto Alliaud, Flaminio Benetti, Ettore Borsetti, Sergio
 Chiappin, Antonio Colleoni, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Ugo Griva,
 Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Gian Paolo Margonari, Lorenzo
 Maritan, Vittorio Pacati, Elio Protto, Francesco Riccaboni, Francesco Romussi,
 Luigi Trentini, Sergio Viatori.

Revisori nazionali dei conti:

Luigi Brusadin, Oreste Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro),
 Mirella Zanetti, Roberto Ferrero (supplente)

Proibiviri nazionali: Carlo Ancona, Silvio Beorchia, Tullio Buzzelli, Tino
 Palestra, Vincenzo Scarnati

Past president:

Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore: Paola Peila

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni
 Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpin
 delle Alpi

SOMMARIO

In questo numero

2 STRATEGIE

Il CAI e lo scoutismo

RICERCHE

Sulle tracce dei cacciatori mesolitici
di Giuliano Cervi

4 98° CONGRESSO NAZIONALE

Presente, passato e futuro
*di Luigi Gaido, Walter Gerbino
 e Alessandro Pastore*

7 TESTIMONIANZE

Il fronte del disagio

8 CELEBRAZIONI



Triglav in festa

Tutti insieme nella Tundra
di Vinicio Vatteroni

9 OCCITANIA A PE'

In marcia con il presidente
di Maser

10 CONVENZIONE DELLE ALPI

Incontro con il segretario Onida

12 AMBIENTE

Pro e contro le pale
di Cesare Fera

13 ADDII

Ciapin, l'angelo delle Grigne
di Renato Frigerio

14 SENTIERI & BINARI

Quel treno per Malles

15 MANOVRA FINANZIARIA

Un atteso riconoscimento

16 ALPINISMO GIOVANILE

Il convegno di Mestre

www.cai.it

La modulistica sul web

Dal sito web del Club Alpino Italiano (www.cai.it) è possibile scaricare tutta la modulistica, compresa quella riguardante la partecipazione dei soci a eventi e iniziative.

Per evitare ridondanze e ottimizzare gli spazi riservati all'informazione, il notiziario Lo Scarpone invita soci e organizzatori a mettere a frutto questa importante realtà.

20 ESPERIENZE

8a+ nella fortezza calcarea
di Fabio Palma

21 SOCCORSO ALPINO

Operazione Squalo 2008
di Bruno Fontò

ALPINISMO

Le Fiamme gialle nella Myar Valley

27 MATERIALI

Quando gli scarponi esplodono

28 PAGINE SCELTE

Il prigioniero dell'Eiger
di Giorgio Spreafico

40 GIORNATA BIANCA



Valanghe tra realtà e immaginario

RUBRICHE

7 CAI REGIONI

17 RIFUGI FIORITI

18 FILO DIRETTO

22 VETRINA

26 NEWS DALLE AZIENDE

29 QUI CAI

34 VITA DELLE SEZIONI

36 TRENOTREKKING

37 PICCOLI ANNUNCI

38 BACHECA

39 LA POSTA DELLO SCARPONE

Passo dopo passo verso

Un giro d'orizzonte a 360 gradi è in programma il 18 e 19 ottobre a Predazzo (TN) al 98° Congresso nazionale del Club Alpino Italiano che avrà per tema "Identità e ruolo del Club Alpino Italiano in una società in trasformazione". Al centro del dibattito la trasformazione delle identità tradizionali nelle popolazioni alpine, che avrà spazio nei vari interventi insieme con un altro importante argomento, quello dei mutamenti climatici con cui il Club alpino deve fare i conti con lungimiranza. Perché anche questo aspetto dei nostri stili di vita è soggetto a rapide trasformazioni. L'andare in montagna

comporta infatti previsioni meteorologiche sempre più precise e attendibili, mentre elisoccorso, telefoni cellulari e satellitari rendono l'alpinismo (per fortuna) più sicuro ma anche meno avventuroso, senza tuttavia venir meno al rispetto per un ambiente severo e irto d'incognite.

In questo scenario purtroppo s'inseriscono non pochi elementi negativi: la rivoluzione industriale della neve, l'imbrigliamento forzoso delle acque, l'invasione delle reti degli impianti e delle piste di sci, il dilagare dei mezzi motorizzati sui sentieri, lo sviluppo incontrollato delle strade di montagna. Ciò non toglie che qualcosa dell'andare per

Sul tema dell'incontro di Predazzo - identità e ruolo dell'associazione in una società in trasformazione - si preannuncia un dibattito che toccherà ogni aspetto del nostro Club, fondato nel 1863 da Quintino Sella

monti tipico delle villeggiature d'una volta sia rimasto: una piccola civiltà di buone maniere testimoniata, per esempio, dal saluto che ci si scambia incrociandosi su un sentiero.

Il piacere della montagna è di quelli che più volentieri si condividono, e associarsi al Club Alpino Italiano rappresenta oggi più che mai un modo sentito e diffuso per farlo. Lo dimostra l'incremento dei soci, in assoluta controtendenza rispetto ad altre situazioni dell'associazionismo moderno, che si è concretizzato alla fine del 2007 nella cifra di 305.306 iscritti.

Il momento del resto appare favorevole per il turismo del cui sistema il CAI fa parte con i suoi 22.681 posti letto dislocati in 761 rifugi e bivacchi. Nei prossimi anni l'Italia ospiterà infatti una serie di eventi eccezionali che non potranno che coinvolgere anche il CAI: dalle celebrazioni dei centocinquanta anni dell'Unità d'Italia previste per il 2011 all'organizzazione dell'Expo di Milano nel 2015. Senza contare che nell'ormai prossimo 2013 il CAI sarà a sua volta al centro dell'attenzione per le celebrazioni dei centocinquanta anni dalla fondazione voluta nel 1863 dallo statista Quintino Sella.

Sul fronte della crisi dei comportamenti morali e civici di cui la scuola è quotidianamente testimone, il CAI continua infine a proporsi come attualissima scuola di vita sottraendosi alla morsa del tutto e subito, puntando su una socialità senza esibizionismi, su modelli e stili di vita che sono l'antitesi del turismo di massa che ci affumica con i voli low cost e infesta giungle e

Il presente

Nessun dubbio: il CAI "è" la montagna

Per meglio mettere a fuoco le modalità con cui dall'esterno viene percepita nella società multimediale l'immagine del Club Alpino Italiano niente di meglio che confrontarsi con le altre realtà dell'associazionismo legato al tempo libero. Un raffronto che deve riguardare le varie fasce di età, tenuto conto che larghissima è quella del Club Alpino Italiano con iscritti di ogni età e sesso.

Questo raffronto va realizzato sulla base di dati oggettivi, ma a questi non potrà che accompagnarsi nel mio relazionare una mia personale conoscenza dell'associazione alla quale ho il piacere di appartenere.

Qual'è dunque l'immagine del CAI che con maggiore forza s'inserisce nell'immaginario collettivo? Non avrei dubbi nell'indicare la sua puntuale aderenza all'immagine stessa della montagna. Il CAI "è" la montagna. Ciò può apparire scontato, ma va sempre tenuto presente per la stessa sopravvivenza del Sodalizio.

Eventuali ricadute negative nella percezione dell'immagine del CAI potrebbero dipendere dall'idea che si tratti di un'organizzazione fin troppo estesa e strutturata. Il che potrebbe

creare problemi in quella categoria di giovani palesemente insofferente di realtà troppo istituzionalizzate. Anche di questo occorrerà discutere al prossimo congresso.

Walter Gerbino



Walter Gerbino è presidente della Facoltà di psicologia dell'Università di Trieste. Insegnante di psicologia della

percezione e generale, collabora al "Giornale italiano di psicologia" del cui comitato editoriale fa parte, incarico che riveste anche presso la rivista "Sistemi intelligenti". Tra i vari suoi incarichi va segnalato quello di vice presidente dell'Associazione italiana di psicologia (1992-1994) e di responsabile per la formazione (2002-2004) della Società italiana di ergonomia. Iscritto da 25 anni alla XXX Ottobre, sezione del CAI di Trieste, è istruttore di scialpinismo.

il futuro

deserti con i trilli dei cellulari.

Di questo e di molto altro ancora si parlerà a Predazzo nei sei seminari monotematici riguardanti, come è stato anticipato in queste pagine e come risulta dal programma pubblicato nel sito www.cai.it, le filosofie dell'alpinismo e dell'andar per monti, le politiche dell'ambiente e dei territori montani, la natura e la struttura del CAI, la cultura, la comunicazione e la formazione, i rapporti con il "pianeta" dei giovani.

A Predazzo verrà anche fatto il punto su identità e ruolo del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, vitalissimo settore operativo del CAI sempre più impegnato sul fronte del turismo di massa.

La prima giornata si aprirà con un'introduzione del presidente generale e tre relazioni - moderatore Franco de Battaglia - rispettivamente di Alessandro Pastore docente di storia

Tutti i soci sono invitati

La Scuola alpina di Predazzo, diretta dal colonnello Secondo Alciati, ospita il 98° Congresso nazionale del CAI ai cui lavori tutti i soci sono invitati a partecipare. E' stata fondata nel 1922 ed è la più antica scuola militare alpina europea. La caserma è sede del Soccorso alpino della Guardia di finanza, servizio in cui operano 225 militari.

Con il Soccorso del Club Alpino Italiano i rapporti sono regolati da una Dichiarazione di principio sottoscritta il 12 giugno 1996, con riferimento al rispettivo patrimonio di competenze: "il CNSAS per la consolidata esperienza di soccorso medicalizzato e l'attività in campo speleologico, il SAGF per la comprovata professionalità nell'attività di soccorso anche sotto il profilo di Polizia giudiziaria".

Tutti i particolari del programma su www.cai.it



moderna all'Università di Verona, Walter Gerbino psicologo, istruttore di alpinismo e docente universitario a

Trieste, e Luigi Gaido docente esperto di economia alpina e turismo montano. Nei seminari monotematici si ➔

Il passato

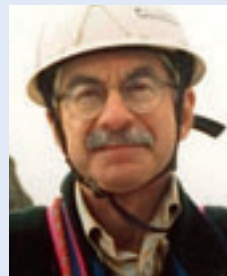
In controluce la storia d'Italia

Scopo del mio intervento non sarà quello di illustrare una sommaria cronistoria del CAI dalla fondazione sino ai nostri giorni, né quello di ripercorrere le tappe più significative dell'alpinismo italiano e dei suoi legami con l'associazionismo della montagna. Partendo dalla fase originaria, e quindi dall'esame comparato di due documenti fra loro diversi ma coerenti e contemporanei (la lettera di Quintino Sella a Bartolomeo Gastaldi sulla salita al Monviso nel 1863; il primo Statuto del Club Alpino di Torino), vorrei cercare di cogliere le specificità sul piano culturale, scientifico e organizzativo dell'"andare in montagna" nei primi decenni successivi all'Unità d'Italia.

In secondo luogo intendo individuare le linee di continuità e quelle di mutamento, la persistenza di una prossimità ideale, ovvero la presa di distanza tra le proposte che vennero elaborate e realizzate durante il primo periodo "pionieristico" e i progetti che furono messi in opera nel corso dell'ampliamento e del consolidamento, sul piano quantitativo e su quello qualitativo, della compagine del CAI.

In che misura la storia sociale e culturale del Club Alpino Italiano riflette, come in un microcosmo, le attese e le speranze, le tensioni e i conflitti che percorrono il macrocosmo della società italiana? Quali impronte hanno segnato, quali tracce hanno lasciato nel nostro sodalizio tanto gli elementi di unione quanto i fattori di divisione che attraversano i quasi 150 anni della storia italiana, monarchica e poi repubblicana, e che possiamo cercare di leggere in controluce e sottotraccia nella storia interna del CAI? Questi sono alcuni degli interrogativi che occorre formulare e ai quali cercare di dare delle risposte, aperte e non definitive, proprio perché la vicenda storica degli uomini che ci hanno preceduto (e che pure erano certamente diversi da noi) non ci appaia un paese lontano, separato e distante da noi.

Alessandro Pastore



Alessandro Pastore è professore ordinario di Storia moderna all'Università di Verona. La storia

politica e culturale dell'alpinismo e delle pratiche della montagna nel contesto della società italiana fra il tardo Ottocento e la prima metà del Novecento rappresenta una delle aree tematiche su cui orienta le sue ricerche. I suoi due libri più recenti e conosciuti sono "Alpinismo e storia d'Italia. Dall'unità al fascismo" (Bologna, Il Mulino, 2003) e "Le regole dei corpi. Medicina e disciplina nell'Italia moderna" (Bologna, Il Mulino, 2006). Recentemente è stato nominato Honorary Research Fellow presso la School of History, Classics & Archeology, Birkbeck College, University of London.

→ alterneranno come relatori Marco Albino Ferrari, Fausto De Stefani, Enrico Camanni, Oscar Del Barba, Paola Peila, Vincenzo Torti, Italo Zandonella Callegher, Luca Calzolari, Gian Carlo Nardi, Francesco Carrer, Gian Carlo Berchi, Claudio Mitri, Giorgio Baldracco e Corrado Camerini, Eugenio Pesci e Francesco Tomatis.

Domenica 19 il congresso si concluderà con una tavola rotonda coordinata

da Pier Giorgio Oliveti e con le considerazioni conclusive di Annibale Salsa.

Ma com'è cambiato nello scorrere degli anni l'andare in montagna? Come viene percepita l'immagine del CAI nella società globalizzata? E come è possibile prefigurare il CAI del futuro?

Lo spiegano autorevolmente in queste pagine, anticipando i temi dei rispettivi interventi, i relatori Francesco Pastore, Walter Gerbino e Luigi Gaido. ■

Il futuro

Saper valutare i cambiamenti

Per parlare di futuro ci si deve necessariamente porre in una prospettiva, quindi posizionarsi rispetto a una linea temporale di evoluzione che non può prescindere dal passato. Tuttavia il passato può assumere temporalità diverse. Se appare chiaro che nel nostro quotidiano, nelle nostre abitudini come nella nostra cultura, nelle nostre conoscenze vi sono stati cambiamenti importanti rispetto agli anni '50 o '60 del secolo scorso, è più difficile cogliere ciò che ci sta vicino o ciò che è addirittura in movimento. Specie se ciò riguarda fatti in cui si è direttamente implicati.

Perciò mi sono posto l'obiettivo di proporre elementi di riflessione attraverso fatti che costituiscono un futuro che appare già delineato, descrivendo alcuni cambiamenti intervenuti recentemente, relativi sia alla vita comune sia alla frequentazione della montagna.

In primis dobbiamo porci una domanda: se è cambiato quanto ci sta attorno, quando e come è cambiato? Esistono due risposte immediate: la prima riguarda il cambiamento stesso e afferma che questo è inevitabile e che, se gestito, è una buona cosa. La seconda rileva che - da un punto di vista della cultura, dell'economia, del costume e del consumo - questo periodo è dichiaratamente post: non a caso viene definito post industriale, post moderno e anche post turistico per rendere palese il superamento della cultura sviluppatasi nel '900.

Come si configura questa cultura del post? La si può analizzare e valutare

in modo appropriato attraverso la descrizione dei mutamenti intervenuti nel turismo di montagna e nelle attività ad esso connesse. Nel tracciare il percorso del cambiamento di tali attività e nello specificarne gli elementi caratterizzanti, si cercherà di organizzare questi dati e vedere se non sia possibile delineare in prospettiva una nuova visione del CAI, quel che si potrebbe provocatoriamente chiamare il Post CAI.

Luigi Gaido



Dal 1979 socio della Sezione di Torino del cui direttivo fa parte, ex ISA, Luigi Gaido ha svolto la carriera accademica

all'Istituto di Geografia alpina dell'Università di Grenoble e all'Università della Valle d'Aosta. Fa parte del gruppo di ricerca sul turismo e gli sport di natura del Laboratorio PACTE di Grenoble. Specializzato in economia e turismo di montagna, opera in Italia e all'estero in qualità di consulente. È membro dell'Aiest (Associazione internazionale degli esperti del turismo), direttore del Congresso mondiale del turismo di neve e di sport invernali e fa parte del Consiglio di amministrazione del Distretto turistico dei Laghi delle Province del Verbano-Cusio-Ossola e di Novara.

Il nostro CAI

Considerando il venir meno di solidi principi morali nell'educazione di molti giovani dell'attuale generazione, è indispensabile incentivarne l'adesione agli impegni fondamentali del nostro Sodalizio. I giovani saranno addestrati a un sano esercizio fisico, sottraendosi così ai pericoli della droga e del bullismo e al fascino delle discoteche. Acquisiranno il gusto di stare insieme ad altri giovani, accomunati dai medesimi interessi; si formeranno amicizie che dureranno tutta la vita. Con l'augurio più sincero.

Felicità Portalupi

Nello statuto della mia sezione, fondata 62 anni fa, leggo che lo scopo è "promuovere l'alpinismo, la conoscenza e lo studio della montagna". Ebbene, questi concetti restano immutati. E avere dei punti di riferimento non può che infondere serenità d'animo di cui tutti abbiamo bisogno. Ci anima la voglia di conoscere e imparare, di trasmettere a chi si affaccia alla nostra realtà di volontariato il nostro vissuto alpinistico ed escursionistico. Questo è quanto a me è capitato a partire dal mio "timido" primo bollino: ho frequentato ben tre corsi del CAI in diverse specialità, ho acquisito esperienza consigliare per poi prendere in mano le redini del "mio" CAI. Un ruolo impegnativo, ma assai gratificante dal punto di vista umano (quello che più mi interessa), con uno sguardo sicuramente rivolto ai giovani ma senza trascurare (anzi valorizzando) chi anagraficamente non lo è più ma...non se ne accorge.

Gianpiero Fusani

Presidente CAI Mortara

In montagna allegro e sicuro vai se in compagnia sei del CAI
Attenti e vigili come angeli
portano la maglietta con le ali.
Forte e diritto è il loro bastone:
non si può certo finire in un burrone!
Basta una parola per il richiamo,
anche quando in tanti siamo.
Dei nonni hanno la pazienza...
dei nostri monti una grande conoscenza!
Al piccolo e al grande il loro passo si adatta
...così tutti vanno e nessuno schiatta!

Scherzosi e sbarazzini
ragazzi e bambini
con voce forte assai
gridiamo: W il CAI!

**Un gruppo di ragazzi
di Villadossola (VB)**

Grazie montagna

Al gruppo Sopraimille, formato da persone in cura presso il Centro salute mentale di Arco (TN) dobbiamo la testimonianza che pubblichiamo. Il gruppo è stato creato da alcuni operatori e da soci della Sezione di Riva del Garda della SAT. Un fatto isolato? Tutt'altro. In Italia esistono altre esperienze simili. "E ci piace pensare", scrivono gli amici di Sopraimille, "che questo articolo sia stato scritto anche con le penne dei gruppi di Clusone, Racconigi, Roma, Asiago, Massa Carrara, Torino, Pergine Valsugana, Rieti, Milano, Pescara, Bergamo, Rovereto, Vittorio Veneto, Varese, Merano, Mestre, Vicenza, Magenta, Portogruaro, Cagliari, L'Aquila, di quelli che ancora non conosciamo e soprattutto di quelli che stanno per nascere!"

Non sono certo un alpinista, di quelli che si vedono in certi emozionanti documentari. Non sono neanche un atleta, non ho neanche mai fatto sport. Sono solo uno come altri, ma con tanti problemi più di altri; la mia vita è una fatica, non riesco a uscire di casa, a trovare un lavoro, a stare assieme alla gente, a trovare degli amici. A volte non riesco addirittura a lavarmi o a fare cose altrettanto semplici. Sono in cura nel Centro salute mentale della mia città: medici e infermieri mi aiutano, mi curano, mi seguono e assieme a loro cerco di superare le mie difficoltà.

Un giorno gli operatori mi hanno proposto di andare in montagna. Mi hanno detto che è bello, si sta insieme, si respira aria buona, si vedono panorami diversi, e così potrò distrarmi dai miei continui pensieri. E mi hanno detto che ci sarebbero anche state delle persone esperte che ci avrebbero aiutati, insegnandoci come si va in montagna.

Ho accettato, ma poi mi sono detto non

so se ci andrò, anzi non ci vado, io ho la mia vita, devo cercare lavoro, non ho tempo da perdere. Ma è poi prevalsa la voglia di provarci; non so bene perché, forse perché mio padre e mio nonno andavano in montagna, ci lavoravano, o forse perché mio zio ci ha fatto la guerra. E alla fine ho accettato.

Quel giorno sono andato alla sede della SAT. Gli esperti hanno raccontato tutto quello che avremmo fatto, ci hanno detto dei posti dove saremmo andati. Ci hanno fatto vedere, mentre io pensavo che fossero ammattiti, delle foto di pareti di roccia incredibili o distese di neve che facevano freddo solo a vederle.

Proprio lì ci hanno portati! Ormai sono passati cinque anni e abbiamo fatto tante esperienze: arrampicare, sciare, compiere lunghe escursioni, andare in cima ai monti, camminare di notte sulla neve con le ciaspole, passare due giorni in un rifugio o in grotta.

A ognuno di noi è piaciuta una gita in modo particolare. Elisa si è divertita tantissimo sulla neve, con gli sci da fondo, mentre in grotta ha avuto un po' paura e non gli è mica piaciuto tanto! In effetti la neve piace a tutti, ma lo sforzo è tanto; dà serenità, e ci fa scherzare come quando facciamo le gare a pallate o come la volta che Bruno, arrivato di notte ormai stanchissimo, ha baciato la neve davanti al rifugio (erano tre ore che lo prometteva!). Ma c'è anche chi come Luciano la neve vuole vederla solo in discesa, e insiste per fare piste ripide e andare veloce.

A Luigino, Giovanni, Franco, Carla e



"In montagna scacciamo i pensieri negativi che ci perseguitano", racconta Piero. E nelle sue parole non possono che riconoscersi gli amici impegnati nel progetto "Sopraimille"

Oscar piace arrampicare e ora vanno su agili e sicuri come gatti; altri ci hanno messo un po' più di tempo, ma ora anche Maura, Gleison, Rinaldo, Nicola e Gianluigi se la cavano bene; e gli ultimi arrivati, Franca, Michele, Serena, Samuela, sono già della partita.

A tutti noi piace la natura, la montagna così com'è. Per chi è spesso preso dai pensieri negativi è bello vedere la semplicità delle cose che la natura ci offre: un paesaggio, un albero, gli insetti che unendo le forze fanno gruppo e riescono a vivere.

Come capita a noi quando ci leghiamo assieme. In gruppo, stanchi, ma sempre insieme fino alla cima; e se non ci siamo arrivati oggi, pazienza, ci arriveremo domani.

Piero

CAI Regioni

PIEMONTE. Pennelli, vernice e un gioco dell'oca

In occasione del Convegno di primavera delle Sezioni piemontesi a Villadossola è stata distribuita una cassetta in legno appositamente progettata per contenere il necessario per la segnaletica orizzontale dei sentieri. Oltre alla cassetta sono stati distribuiti gli strumenti di lavoro (spazzola in ferro, pennelli, pennarello, guanti, acquaragia) oltre a due latte di vernice bianca e rossa. Tale iniziativa vuole essere di stimolo alle sezioni perché si attivino sulla segnaletica e diano un indirizzo di uniformità sui prodotti da usare.

Un'altra interessante iniziativa viene comunicata dal Gruppo regionale piemontese. In collaborazione con la Regione Piemonte Assessorato allo Sport, il GR ha prodotto un manifesto raffigurante il gioco dell'oca personalizzato CAI, dove le varie caselle raffigurano immagini di ragazzi che svolgono attività di Alpinismo giovanile e le penalità sono legate al modo di comportarsi in montagna. Il gioco è scaricabile al sito www.caipiemonte.it

Triglav in festa

Una spedizione in grande stile del Club alpino sloveno ha celebrato in agosto il 230° anniversario della prima ascensione al Triglav (2864 m). Pochi paesi al mondo possono vantare una relazione così "intima" con la loro cima più alta come la Slovenia. Si dice che ogni sloveno debba salire almeno una volta nella vita al Triglav, e i numeri dimostrano che effettivamente è così: nei giorni di bel tempo lo scalano anche 150-200 persone.

Questo affollamento peraltro non è un problema dato lo spazio a disposizione sulla vetta e gli ampi e accoglienti rifugi Planika e Kredarica, situati intorno ai 2500 m. E soprattutto grazie all'affabilità del popolo sloveno che anche dopo varie ore di cammino (la salita al Triglav non è uno scherzo perché si parte da circa 900 m) non perde la voglia di scherzare e giocare. Nell'occasione del 230° anniversario un'intera banda musicale, ottoni e grancassa al seguito (tutto trasportato a spalle), ha suonato per circa un'ora mentre gli spettatori cantavano e ballavano. E la musica è andata avanti in rifugio fino a tarda sera.

In vetta il presidente del Club alpino sloveno Franci Ekar ha ricordato i legami di profonda amicizia con i club alpini "vicini" (tutti rappresentati, fatta eccezione purtroppo per il CAI - sezione FVG), quali l'Alpenverein della Carinzia e il Club alpino croato. I rappresentanti dell'Alpenverein austriaco hanno voluto ricordare i grandi alpinisti formati nelle Alpi Giulie, come il



Storico incontro ai 2864 metri della vetta del Triglav. Al termine della lunga scalata posano soddisfatti Franci Ekar (presidente del Club alpino sloveno), Karl Pallassmann (Alpenverein austriaco), Marco Onida (Convenzione delle Alpi) e un rappresentante del Club alpino croato.

grande Julius Kugy. Ekar ha anche voluto la presenza della Convenzione delle Alpi la cui presidenza verrà assunta per due anni, dal marzo 2009, proprio dalla Slovenia. Il segretario generale della Convenzione Marco Onida ha sottolineato che la Slovenia, che ha già avuto la presidenza della Convenzione fra il 1994 e il 1998, porterà sicuramente nuova linfa all'attuazione concreta del trattato. ■

Dolomiti

Tutti insieme nella Tundra

Successo e larghissima partecipazione di pubblico per la mostra fotografica "I signori della tundra" con le immagini di Gianluca Frinchillucci e i testi di Luciana Vagge Saccorotti, dedicati alle popolazioni Nenets (o Nancy) della Siberia. Aperta dal 25 luglio al 17 agosto al Centro di formazione per la montagna "Bruno Crepaz" al Pordoi, l'esposizione ha registrato 2400 visitatori, soprattutto giovani, soci e non soci del CAI. Coordinata da Vinicio Vatteroni, coordinatore nazionale per la comunicazione e promozione eventi del CAI, da Aldo Scaiano presidente dell'associazione Circolo polare di Milano, e da Bepi Cappelletto responsabile del centro, l'iniziativa faceva parte degli eventi e manifestazioni del CAI promossi e organizzati dalla Presidenza generale nel 2008. Hanno collaborato l'associazione Circolo polare di Milano, il Museo geografico polare "Silvio Zavatti" di Fermo, il CNR-Polarnet nell'ambito del Progetto "Carta dei popoli artici" patrocinato dal Club Alpino Italiano, nonché il CAI

Veneto, la Commissione centrale Biblioteca nazionale, il Comitato scientifico centrale, il Comitato scientifico veneto friulano giuliano e Mountain Wilderness.

"Esistono legami profondi tra lo spirito esplorativo degli studiosi d'oggi, che hanno realizzato le immagini di questa mostra, e l'anima profonda, originaria, che ha dato vita al nostro Sodalizio", ha sottolineato il presidente generale Annibale Salsa in occasione dell'inaugurazione. "Anche i padri del Club alpino erano esploratori: scienziati, geologi, appassionati di montagna. Studiavano le terre alte per scoprire la storia geologica del pianeta. Mi sembra che il loro spirito, la loro sete di conoscenza e la passione per la scoperta, rivivano negli esploratori polari di oggi. L'evento riveste particolare valore per due motivi: perché appunto si lega alle origini del Club Alpino Italiano, e perché contribuisce a porre lo stesso Sodalizio all'avanguardia nella sensibilizzazione verso i cambiamenti climatici e verso civiltà portatrici di culture minoritarie".

All'apertura della mostra hanno par-

tecipato Valeriano Bistoletti e Umberto Martini vicepresidenti generali del CAI, Francesco Carrer del Comitato direttivo centrale, Francesco Romussi consigliere centrale, Emilio Bertan presidente del CAI Veneto, il sindaco di Livinallongo del Col di Lana Gianni Pezzei, il vicesindaco di Canazei Mariano Cloch, l'alpinista Fausto De Stefani presidente di Mountain Wilderness, l'esploratore polare Michele Pontrandolfo e la preside Francesca Maria Morabito con 45 studenti dell'Istituto Superiore di Oppido Mamertina (RC).

Il resoconto dell'inaugurazione con i vari interventi e le immagini è pubblicato sui siti web www.cai.it e www.circolopolare.com. Durante il periodo di apertura sono state tenute presso lo stesso Centro "Bruno Crepaz" interessanti conferenze sul tema. La mostra, di tipo itinerante, è ora a disposizione delle sezioni del CAI, degli istituti scolastici, degli enti locali e culturali che ne facciano richiesta. Informazioni: eventi.cai@yahoo.it, tel. 3486933184- info@circolopolare.com, telefono 0272002868.

Vinicio Vatteroni

Dalle Alpi ai Pirenei

Iniziata sabato 30 agosto a Vinadio (CN), si concluderà il 7 novembre in Val d'Aran, nei lontani Pirenei, "Occitania a pe", la "ricognizione territoriale" organizzata dall'associazione piemontese Chambra d'Oc nelle vaste terre dove si parla la lingua occitana. Un impegno severo. I camminatori della delegazione dovranno tenere il passo con un impegnativo ruolino di marcia. Circa 1300 sono i chilometri da percorrere in 67 giorni. Il gruppo base di sette persone è composto da Ines Cavalcanti, organizzatrice dell'associazione e factotum, da suo marito Dario Anghilante (noto per avere prestato il volto al sindaco di Chersogno nel bellissimo film "Il vento fa il suo giro"), dal figlio Peyre (traduttore in lingua d'oc, che ha ideato e messo a punto l'itinerario scaricabile sul sito www.chambradoc.it), dalla musicista e scrittrice Manuela Almonte, dal "camminatore professionista" e fotografo spezzino Riccardo Carnovalini, dalla giornalista e allevatrice cuneese Roberta Ferraris e dalla giovane regista atesina Elisa Nicoli che con la cinepresa ha il compito di documentare il viaggio.

I sette incontrano strada facendo amministratori, poeti, contadini e pastori delle comunità occitane per stabilire contatti e riportare l'attenzione su questa straordinaria e misconosciuta lingua. Perché, come ci spiega Ines mentre guadagniamo faticosamente il confine francese verso il colle del Ferret dove ci aspettano al suono di uno zufolo le delegazioni francesi del CAF e della Fédération française de la randonnée pédestre, "l'antica lingua dei poeti trobadorici, che nelle sue varianti locali e dialettali è oggi compresa da circa 12 milioni di persone tra Francia, Italia e Catalunya, anche se viene spesso scambiata per un patois francese, può oggi diventare patrimonio universale dell'umanità. Ed è esattamente per questa ragione, per sostenerne cioè la candidatura alla lista dei beni immateriali dell'UNESCO che oggi camminiamo insieme".

Che la lingua d'Oc sia ancora viva e vitale lo si è visto durante le cerimonie delle Olimpiadi invernali di Torino 2006, dove è stata lingua ufficiale creando grande emozione durante la cerimonia conclusiva. Anche per questo all'arrivo della prima tappa, sabato 30 agosto nella piazza di Pietraporzio (CN), erano in tanti ad attendere la carovana.

C'erano il presidente di Chambra d'Oc e sindaco di Ostana Giacomo Lombardo, il presidente dell'UNCEM di Demonte Lido Riva e il presidente generale del CAI Annibale Salsa, da oltre trent'anni compagni di cordata nel movimento culturale



Il presidente generale ha camminato nelle prime due tappe del trekking, che si concluderà il 7 novembre, vestendo i colori d'oc

Il gruppo dei camminatori d'oc con il presidente generale del CAI Annibale Salsa che indossa la maglia rossa con le insegne occitane. Il trekking è partito il 30 agosto. Scopo dell'iniziativa, organizzata dalla Chambra d'Oc, è ottenere un riconoscimento dell'UNESCO per questa antica lingua.

occitano. Salsa, che ha camminato nelle prime due tappe del trekking vestendo i colori d'oc, ha ricordato davanti al pubblico riunito nella sala civica di Pietraporzio che "il CAI non è solo un'associazione di alpinisti ma un sodalizio fondato per far conoscere

il patrimonio naturale e culturale delle montagne. E la lingua d'oc è anche una lingua di montanari, essendo parlata dalle Alpi Marittime alle Prealpi fino ai Pirenei".

"L'importanza di iniziative come questa", ha detto ancora Salsa, "sta nella differenza tra il futuro e l'avvenire: il futuro è una nozione del tempo indifferente ai nostri destini, l'avvenire invece ce lo costruiamo con il nostro impegno, con i nostri passi, e con iniziative come questa capaci di rinnovare la speranza e vivificare le tradizioni".

Fra le autorità presenti alla festa di Pietraporzio, oltre ai funzionari della Provincia di Torino che si occupano delle minoranze linguistiche, Anna Maria Morello e Francesco Candido, è intervenuto l'assessore alle politiche territoriali della regione Piemonte Giorgio Conti che ha ricevuto da Chambra d'Oc un corposo dossier e si è impegnato a portare avanti la candidatura all'UNESCO. Una candidatura, quella della lingua d'Oc, che già ha raccolto migliaia di adesioni nel mondo occitano e non solo, nel presupposto che "i monumenti dell'ingegno e dello spirito, come appunto sono le lingue, meritino di essere preservate tanto quanto le opere d'arte e i paesaggi fisici", ha osservato l'assessore Conti.

Il cammino prosegue dunque in compagnia di amici e simpatizzanti (per chi volesse aggregarsi, tutti i dettagli sul sito www.chambradoc.it): dalle Alpi Marittime alla Provenza cantata dal premio Nobel Frederic Mistral, e da qui alle montagne delle Cevenne, agli altopiani del Lengadòc, fino ai Pirenei, passando per Montsegur e Puyvert, i luoghi simbolici del genocidio dei catari del XIII secolo e del periodo d'oro della poesia trobadorica.

Maser

Il grande trekking "Occitania a pe" sarà seguito settimana per settimana con collegamenti diretti da Mountainblog (www.mountainblog.it).

Convenzione, quali opportunità

Impiegato in un'incessante azione di promozione, si è concesso ben poche tregue durante l'estate ormai alle spalle il segretario generale della Convenzione delle Alpi. Onnipresente con i simboli della Convenzione e l'indispensabile materiale promozionale, Marco Onida - che sarà un ospite di riguardo all'ormai imminente Congresso nazionale del CAI - si è fatto ascoltare nei più disparati contesti. Un'occasione di particolare rilievo gli è stata offerta dalla rassegna Cervino Cinemountain ospitata in luglio nel moderno Centro polifunzionale di Valtournenche.

Al momento dell'incontro di Valtournenche Onida era reduce da altri

importanti eventi: il convegno con il presidente generale del CAI a Ostana (CN) il 26 giugno per l'attuazione della dichiarazione "Popolazione e cultura" della Convenzione delle Alpi, e l'appuntamento nel quadro del rinnovato impulso offerto alla Convenzione per il progetto "SuperAlp!2", un viaggio attraverso l'arco alpino che ha fatto tappa in cinque delle 12 Città alpine dell'anno: Gap e Chambéry (F), Briga-Glis (CH), Bolzano e Belluno (I).

"Con SuperAlp!2", spiega Onida, "la Convenzione delle Alpi ha inteso non solo presentare iniziative esemplari, ma anche richiamare l'attenzione sul tema della mobilità sostenibile. La traversata

dell'arco alpino è stata compiuta utilizzando esclusivamente mezzi di trasporto sostenibili. Il gruppo ha percorso più di duemila chilometri dalla Francia, attraverso la Svizzera e l'Austria, fino all'Italia, in treno, in bicicletta, in autobus e a piedi".

A quanto risulta, da quando le Città alpine dell'anno e il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi hanno sottoscritto quest'anno a Briga-Glis (attuale Città alpina dell'anno) un accordo per rafforzare la loro cooperazione, le motivazioni per svolgere attività comuni sono ulteriormente aumentate. Soddisfatto si è detto Andreas Weissen, membro della giuria della Città alpina dell'anno: "Con un ampio ventaglio di iniziative, la città di Briga ha dimostrato come i più diversi gruppi di interesse si impegnino per infondere vitalità alla Convenzione delle Alpi".

A Chambéry (Città alpina del 2006) i partecipanti alla traversata hanno conosciuto la Casa dei parchi e della montagna, che dal 2006 ospita la sede della Task force "Aree protette" della Convenzione delle Alpi. Il viaggio sostenibile si è concluso sul Monte Rite.

"Il Segretariato permanente della Convenzione delle Alpi è intenzionato a pubblicare a breve termine, almeno su internet, una guida di viaggio" sottolinea Onida, "per consentire agli interessati di percorrere autonomamente le tappe delle edizioni 2007 e 2008 e di fare esperienza diretta della mobilità sostenibile".

Tornando all'incontro di luglio Valtournenche, il tono del segretario generale è stato particolarmente affabile e schietto, come si conviene a una manifestazione aperta a un pubblico eterogeneo e vacanziero. "Che cos'è la Convenzione delle Alpi? Mi sento spesso ripetere questa domanda che mi martella nel cervello, come quando lavoravo nella Commissione europea e per 17 anni mi sono sentito chiedere di che cosa si trattasse. Chi pensa di conoscere la Convenzione in realtà spesso la confonde con la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, la CIPRA, che è un'organizzazione non governativa. Niente di male, con gli amici della CIPRA la Convenzione ha rapporti di profonda amicizia. Nata nel 1952, la CIPRA ha certamente più storia della

Patrimonio mondiale

Fischia (di gioia) la Ferrovia retica

La Ferrovia retica e i Grigioni esultano: nella seduta del 7 luglio a Quebec (Canada), il Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO ha accolto la candidatura italo-svizzera "Ferrovia retica nel paesaggio dell'Albula et della Bernina" e ha deciso di inserire quest'ultima nell'elenco del Patrimonio mondiale. La Svizzera possiede ora nove siti di valore universale. A livello mondiale solo due ferrovie erano riuscite finora a ottenere l'ambito titolo: quella del Semmering in Austria e la Darjeeling-Himalayan Railway in India. Con 122 km di binari, la linea dell'Albula da Thusis a San Moritz e quella del Bernina da San Moritz a Tirano sono il "filo conduttore" nel paesaggio alpino. I rossi convogli con il loro allegro fischiare superano 52 ponti e 13 gallerie sulla linea del Bernina e 144 ponti e 42 gallerie sulla linea dell'Albula, attraversando 19 comuni e sconfinando in Italia a Tirano. (fonte: CoMoDo Newsletter)



Convenzione delle Alpi. Che è un trattato internazionale a tutti gli effetti, analogamente al protocollo di Kyoto”.

Fortemente voluta dalla CIPRA, la Convenzione delle Alpi, sottoscritta dal 1991, è in vigore dal '95. Otto sono gli stati alpini firmatari, tra cui il Principato di Monaco considerato dai geografi stato alpino a tutti gli effetti, con l'obiettivo di perseguire una politica comune nell'arco alpino là dove ci sono problemi comuni. “Visto che le sfide da affrontare sono importanti”, spiega Onida, “si è deciso di formare una piattaforma comune di collaborazione attraverso un vero e proprio trattato. Che dalla firma a oggi si è molto arricchito nelle 12 aree prioritarie precisate nell'articolo 2 della costituzione. Otto sono i protocolli, diventati altrettanti trattati internazionali anche se formalmente non sono stati finora ratificati dall'Italia. Comunque quattro sono in vigore in Italia (per via dell'avvenuta ratifica dell'UE) e prevalgono sulle leggi nazionali: riguardano l'agricoltura, l'energia, la tutela del suolo e il turismo”.

“Vi sono altre quattro aree di cooperazione”, continua Onida, “che riguardano aria, acqua, rifiuti, popolazione e cultura, sulle quali non si sono ancora messi d'accordo i ministri su specifici protocolli. Anche perché è venuta meno la spinta politica a elaborare nuove leggi tipica di quella fase molto produttiva degli anni Novanta. Questo non significa che non si tratti di temi importanti. Quello relativo a popolazione e cultura, importante e trasversale, unisce le Alpi dal punto di vista naturalistico e le Alpi dal punto di vista umano. In presenza di 14 milioni di abitanti, è difficile non parlare di una politica alpina. Occorre farlo dal punto di vista della tutela ma anche da quello delle opportunità di sviluppo”.

Ma come può essersi esaurita la fase propulsiva di grandi leggi e protocolli sull'ambiente? “Nell'ultimo decennio in effetti il mondo è molto cambiato”, spiega il segretario generale. “Quando è stata fatta la Convenzione, sull'onda della conferenza di Rio del '92 si pensava che occorresse approvare testi vincolanti soprattutto dal punto di vista ambientale. Questa fase si è esaurita perché è pre-

valsa una dinamica più complessa oggi denominata dello “sviluppo sostenibile”. La componente ambientale va cioè combinata con esigenze di tipo sociale ed economico, argomenti che si prestano a grandi discussioni di tipo filosofico. Ovvio che chi è ambientalista trova questo atteggiamento riduttivo nel confronto dell'ambiente”.

E la Convenzione da che parte sta? “Pur essendo nata in questa fase di ambientalismo molto forte, sta comodamente dentro anche alle altre dimensioni della questione alpina. Per esempio, nel protocollo sul turismo c'è anche la dimensione sociale e quella economica e per questo la Convenzione non va vista oggi come un vincolo allo sviluppo, ma come un'opportunità. Il mondo si è in pochi anni globalizzato, mentre negli anni Novanta non c'era il livello di internazionalizzazione delle decisioni di oggi. Quando l'Unione europea era formata da 12 stati membri si pensava che si dovessero soprattutto costruire cooperazioni regionali. Ma oggi l'UE non vede più tanto di buon occhio le cooperazioni regionali. Un errore madornale, ma occorre prendere atto che oggi le decisioni si prendono a livello mondiale e manca la spinta alla cooperazione tra pochi stati”.

Quali risorse vengono dedicate alla Convenzione delle Alpi? “Non molte, bisogna prenderne atto. Ecco perché la Convenzione va considerata qualcosa di diverso rispetto al passato, una potenzialità per pensare allo sviluppo dell'arco alpino. Tenuto conto che questa esperienza ci è stata copiata dalla Convenzione dei Carpazi, in vigore dal 2006, che comprende sette paesi di quell'area. Mia opinione è che oggi esista un livello macro di politica internazionale, che si è un po' esaurito, e un livello micro molto forte: l'attuazione della Convenzione può dunque essere fatta principalmente a livello locale. Non possiamo pensare di attuarla solo attraverso leggi che vengono fatte a Roma, Berlino, Berna, Lubiana, Parigi. Dove non sempre chi fa politica possiede la necessaria competenza verso la montagna. E' a

livello micro che è fondamentale operare, con progetti di respiro europeo, che sappiano costruire nuove reti e valorizzare quelle esistenti, molto importanti, promuovendo l'attuazione della Convenzione a livello locale. Mi riferisco, ad esempio, alla rete dei comuni (Alleanza nelle Alpi) e alla Via alpina”.

Qual è dunque l'invito rivolto agli amministratori dei comuni alpini? “Cercare di vedere la Convenzione non come un vincolo ma come un'opportunità, cercare di capire quali sono gli incentivi pubblici a disposizione. La Convenzione organizza in questo senso incontri di divulgazione riscontrando sempre grande entusiasmo a livello locale, dove le energie positive sicuramente esistono. Cooperazione e cultura vanno valorizzate: in Austria stiamo cercando di portare avanti il programma, “Bergsteigerdörfer” per valorizzare le località dove la nascita del turismo si intreccia strettamente con la storia dell'alpinismo. Sarebbe bello avviare un'esperienza simile in Valle d'Aosta, ad esempio, che in fatto di storia dell'alpinismo non è seconda a nessuno.” ■

Marco Onida



livello micro che è fondamentale operare, con progetti di respiro europeo, che sappiano costruire nuove reti e valorizzare quelle esistenti, molto importanti, promuovendo l'attuazione della Convenzione a livello locale. Mi riferisco, ad esempio, alla rete dei comuni (Alleanza nelle Alpi) e alla Via alpina”.

Qual è dunque l'invito rivolto agli amministratori dei comuni alpini? “Cercare di vedere la Convenzione non come un vincolo ma come un'opportunità, cercare di capire quali sono gli incentivi pubblici a disposizione. La Convenzione organizza in questo senso incontri di divulgazione riscontrando sempre grande entusiasmo a livello locale, dove le energie positive sicuramente esistono. Cooperazione e cultura vanno valorizzate: in Austria stiamo cercando di portare avanti il programma, “Bergsteigerdörfer” per valorizzare le località dove la nascita del turismo si intreccia strettamente con la storia dell'alpinismo. Sarebbe bello avviare un'esperienza simile in Valle d'Aosta, ad esempio, che in fatto di storia dell'alpinismo non è seconda a nessuno.” ■

Ma davvero fanno fuggire i turisti?

Aperto in aprile (LS 4/08) in queste pagine con la pubblicazione del documento sull'eolico e le politiche energetiche licenziato dal Consiglio centrale d'indirizzo e controllo, prosegue con giustificata vivacità il dibattito su questo tema complesso, sul quale innegabilmente gravano radicati pregiudizi. In luglio è stato pubblicato un contributo di Carlo Brambilla, componente del gruppo di lavoro sull'energia della Commissione TAM. In agosto Claudio Calligaris (SF-CAI Udine) esprimeva condivisione per il documento del CAI apprezzando che "non si fossero abbracciate posizioni estremistiche di altre associazioni". L'argomento trovava riscontro in settembre nell'intervento di Christoph Wiese che auspicava "un buon mix di tutte le fonti di energia rinnovabili". Ora sull'eolico di esprime con una lettera che volentieri pubblichiamo Cesare Fera, un cortese lettore che è anche parte interessata: è infatti presidente della Fabbrica energie rinnovabili alternative. In base ai risultati di un sondaggio condotto in Germania dal Soko Institut, il nostro lettore osserva che i parchi eolici "sono percepiti dai turisti come le installazioni meno invasive e perturbatrici in assoluto".

Ho letto con molto interesse la delibera del Comitato centrale CAI su "Energia, generatori eolici" e ho apprezzato la volontà di affrontare il tema nella sua complessità senza schierarsi dietro politiche aprioristiche (parafrasando il consigliere centrale CAI Enrico Sala). Nel numero di luglio dello Scarpone, inoltre, ho potuto apprezzare l'intervento di Carlo Brambilla che propone una riflessione di ampio respiro sul rapporto costi/benefici di un'eventuale corsa alle FER (e, segnatamente, all'eolico).

I requisiti che il CAI suggerisce come propedeutici alla realizzazione di un parco eolico (caratterizzazione anemologica completa, esclusione delle aree a maggior valore ecologico e naturalistico, bilancio ambientale ed energetico favorevole, serietà nel presentare progetti definitivi e non "di massima") sono assolutamente corretti e condivisibili.

La società che rappresento, pur credendo fortemente nell'importante ruolo che l'eolico debba avere nella lotta ai cambiamenti climatici, è in prima linea contro i "mostri" eolici: la nostra missione è quella di sviluppare il settore delle energie "alternative", in cui alternativa è la fonte utilizzata (non più idrocarburi ma fonti rinnovabili) e alternativo è anche il modo in cui si produce energia (attento alle esigenze della popolazione, rispettoso delle particolarità del sito ecc.). Credo inoltre che

In base a un sondaggio, in Germania i parchi eolici non creano particolari problemi. Ben altre sarebbero le strutture dannose per l'estetica

sia necessario investire molto nell'educazione delle nuove generazioni e nella sensibilizzazione degli adulti, al fine di offrire nuovi orizzonti e sfatare falsi miti e pregiudizi.

Il Parco eolico "5 Stelle", progettato, realizzato e gestito dalla nostra società a Stella (SV), è un esempio virtuoso di progettazione attenta alle particolarità dell'ambiente e del paesaggio e alle necessità della popolazione locale. Questa piccola centrale eolica è stata progettata e sviluppata con un occhio particolarmente attento al rispetto degli equilibri ambientali e dell'armonia del paesaggio: un monitoraggio su avifauna e chiroterteri rigoroso e prolungato, un'attenta valutazione degli impatti visivi e specifiche azioni di rinaturalizzazione delle aree di cantiere fanno di questo impianto un esempio positivo che dimostra come innovazione tecnologica e tutela ambientale possano perfettamente coesistere.

Varie iniziative ante e post operam sono state intraprese per coinvolgere la cittadinanza nel processo decisionale e per renderla partecipe dei benefici derivanti dal progetto: una tavola di negoziazione tra Regione, Comune e Fera srl per la definizione del miglior lay-out di progetto; interviste alla cittadinanza per rafforzare la conoscenza del luogo; un percorso ecologico volto a diffondere la conoscenza delle fonti energetiche rinnovabili e a valorizzare il territorio; un bando nelle scuole del Comune per la realizzazione del logo del parco eolico; il coinvolgimento di bambini e le autorità locali nelle opere di ripiantumazione ecc.

Il 29 novembre 2007 è stato consegnato al Comune di Stella il primo premio Pimby (Please In My Back Yard) assegnato da un'associazione che lavora perché l'atteggiamento del "No ad ogni costo" diventi "Sì, a certe condizioni". La motivazione della giuria è stata la seguente: "Per aver contribuito a dimostrare come infrastrutture e tutela dell'ambiente si possono conciliare quando si tengono in particolare considerazione gli equilibri ambientali e l'armonia del paesaggio".

I molti ostacoli burocratici e culturali contro cui quotidianamente ci si scontra operando nel settore delle rinnovabili mi portano a prestare attenzione a ogni azione e dichiarazione che, con intelligenza e buonsenso, miri a chiarire e a fare ordine tra la selva di opinioni urlate che riempiono tv e giornali e confondono l'opinione pubblica senza dare la possibilità di conoscere realtà oggettive. Per questo non posso che apprezzare i toni, magari non entusiastici, ma seri e pacati con cui avete affrontato l'argomento degli impianti eolici.

Volentieri segnalo infine un sondaggio condotto dal Soko Institut, importante perché mostra come una consolidata educazione al rispetto dell'ambiente conduca a percepire positivamente le installazioni eoliche, persino quelle ospitate in località turistiche. Per la stragrande maggioranza dei turisti tedeschi l'impatto dei parchi eolici sull'ambiente e sul paesaggio è scarsamente rilevante, perché elevata e radicata è la consapevolezza dei benefici che apportano. Una consapevolezza che, a mio avviso, è auspicabile estendere anche alla popolazione italiana.

Cesare Fera

Presidente FERA srl

L'angelo delle Grigne

Il Soccorso alpino deve molto a Daniele Chiappa, tecnico competente e appassionato. Che a 16 anni ebbe il "privilegio" di caricarsi sulle spalle la prima barella

Privilegiati. Questo diceva degli uomini del Soccorso alpino Daniele Chiappa, scomparso a 57 anni a Lecco il 30 agosto. Tra i pupilli di Riccardo Cassin, alpinista accademico, aveva dedicato una vita al Soccorso alpino. Una vita passata a portare barelle per recuperare morti e feriti. Con l'idea fissa che fosse un privilegio. "Il soccorso alpino", ripeteva fissandoti con quel suo sguardo dolcissimo, "è un'attività affascinante, interessante, gioiosa. Ogni missione è diversa dall'altra, sullo sfondo c'è sempre l'avventura, anche quando tutto sembra appartenere alla più piatta routine. Come dicono i francesi, noi siamo amateurs specialists, dilettanti specializzati. La nostra è un'attività che si ammantava di eroismo, suscitiamo ammirazione, perfino invidia. L'attività di chi si dedica agli anziani, ai poveri cristi del Cottolengo è invece ben altra cosa: oscura, sconosciuta, sommersa".

Protagonista il 13 gennaio 1974 della prima invernale alla ovest del Cerro Torre con i Ragni di Lecco, tecnico del Soccorso alpino tra i più rinomati, Chiappa era un accademico del CAI come suo fratello Roberto: Ciapìn e Ciapùn erano ribattezzati nell'ambiente dei Ragni (anche se Daniele preferì appuntarsi sul petto il distintivo dei Gamma anziché indossare il rosso maglione dei celebri rocciatori lecchesi).

"I chiodi e il martello di Robi mi davano la sensazione della conquista, dell'impossibile", raccontava Daniele riferendosi alle sue prime arrampicate dei "tredes ann".

Di anni ne aveva sedici quando si caricò sulle spalle la prima barella. Dopo essere stato a lungo responsabile tecnico del 118 di Como, come consigliere nazionale del CNSAS girava scuole, sedi del CAI, circoli per parlare di sicurezza

in montagna, di quanto poco basti a evitare una disgrazia. Le sue strigliate lasciavano senza fiato. "Perché se io dico 'mettevi il casco' i ragazzi che arrampicano mi mandano a quel paese. Dicono che fa sudare, che dà fastidio. Beh, glielo faccio vedere io che cosa succede a un ragazzo di vent'anni che cade senza protezione, ne ho dovuti fotografare parecchi e vi assicuro che viene voglia di voltarsi dell'altra parte".

E' davvero un'attività gioiosa il soccorso alpino, come sosteneva Chiappa? Con le dovute eccezioni. Ed è stato proprio Daniele a raccontarlo in un esemplare libro uscito alla fine del 2007, quando il suo corpo era già minato dal male. In questo testamento morale il suo sguardo di tecnico, ma anche di uomo sensibile al quale il destino non ha mai risparmiato colpi bassi, si posa su una serie di disavventure alpine traendone preziosi ammaestramenti. Da tempo chi lo conosceva e lo stimava si attendeva questo libro di testimonianze ("Nell'ombra della luna. Storie di soccorso alpino", Casa editrice Stefanoni,



Lecco, 335 pagine, 13,50 euro). E forse la più affascinante e "sentita" delle storie è quella che riguarda un caparbio Ciapìn diciannovenne respinto malamente dalla Civetta. Un'esperienza terribile che avrebbe spento ogni velleità alpinistica in qualunque altro comune mortale. Non certo in un uomo come lui, nato con le ali dentro.

Così c'è da augurarsi che siano in tanti a leggere queste pagine da cui c'è molto da imparare, scritte con stile disincantato e diretto. Pagine importanti, il più bel regalo che Ciapìn ci ha lasciato. A ringraziare l'angelo delle Grigne, il giorno delle esequie a Lecco, c'erano moltissime persone. E tutte con gli occhi lucidi, Walter Bonatti compreso.

Ser

Grazie, Daniele

Penso di non sbagliare immaginando che sabato 30 agosto sia di colpo calata su Lecco una sorta di buia cortina. Una nube che diradandosi si è estesa ben oltre i confini della cittadina lariana: perché Daniele Chiappa era davvero il tipo che, ovunque andasse, lasciava un ricordo non effimero della sua personalità. La notizia della sua scomparsa, pure se ormai data per imminente e considerata in un certo senso come una liberazione da chi, con strazio indicibile, gli stava accanto senza sosta, ha lasciato tutti senza parole, increduli che la morte abbia potuto avere la meglio su un uomo sempre pieno di vita, di forza sorprendente, di voglia e capacità di fare.

Anche per questo risultava oltremodo penoso vedere Daniele deperire e soffrire di giorno in giorno sempre più.

E' il mese di ottobre del 2007 quando Daniele presenta il libro "Nell'ombra della luna" in cui, realizzando un sogno a lungo cullato, raccoglie la sue più significative esperienze nelle operazioni di soccorso alpino. Nello stesso mese gioia e soddisfazione sono offuscate da un primo segnale doloroso: l'asportazione di un rene. Cinque mesi dopo è costretto al ricovero presso l'ospedale di Sondalo per un intervento ai polmoni, e a questo punto gli allarmi si fanno drammatici.

Daniele ci ha spronati verso le vette più alte e difficili. Non lo potrà mai dimenticare chi ha condiviso con lui le ansie e le gioie dell'alpinismo. Chi come lui le ha prima scoperte vivendo nel gruppo Ragni della Grignetta della sezione lecchese del CAI e poi le ha trasmesse al gruppo alpinistico lecchese Gamma. Dove tanti giovani ancora guardano a Daniele come all'ideale di chi ama l'alpinismo e la montagna.

Così tutti insieme gli diciamo ancora una volta grazie.

Renato Frigerio

Quel treno per Malles

Nella traversata delle Alpi in treno, bus di linea, funivia, bicicletta e scarponi legata al Progetto Interreg IIIB Spazio Alpino "Alpine Awareness" di cui ha riferito la Rivista del Club Alpino Italiano, una positiva esperienza riguardava il tratto fra Malles e Silandro (Bolzano) lungo la ferrovia della val Venosta e la pista ciclabile che corre tra i frutteti, lontano dalla strada. Di questa iniziativa tesse le lodi, considerandola un modello, il recente "Rapporto sullo stato delle Alpi" della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi (CIPRA). La nostra redazione ha voluto sperimentare le opportunità offerte dall'impianto che nei 60 chilometri da Merano a Malles (percorsi in 82 minuti) offre straordinarie occasioni di turismo sostenibile, attirando fiumi di turisti alla ricerca di stili di vita slow.

Sono 32 milioni gli italiani che possiedono una bicicletta per soddisfare la voglia di pedalare all'aria aperta. Già, ma quale nesso può esserci tra questi fedelissimi della "regina della strada" e il successo di una ferrovia rinata tre anni fa a nuova vita? Che cosa c'entra il boom delle due ruote con i rosei bilanci della linea Merano - Malles che miete successi su e giù per la Val Venosta scarrozzando un milione e mezzo di viaggiatori l'anno?

E invece la bicicletta è parte integrante di questo miracolo che ha avuto inizio il 5 maggio 2005, quando dopo 14 anni di letargo è ripartito completamente rifatto il treno che collega Merano a Malles in Val Venosta. Merito della Provincia auto-

noma di Bolzano che, avuta in consegna la linea dalle Ferrovie dello Stato (la cessione sancita dai protocolli di consegna definitiva è degli anni 1998/99), ha dato il via a radicali lavori di rinnovo, con investimenti di circa 120 milioni di euro destinati a opere civili e al potenziamento tecnologico.

In realtà non era solo una ferrovia inaugurata dagli austriaci nel 1906 quella che rinasceva a nuova vita. Dietro i moderni locomotori a trazione diesel, dietro le stazioncine tirolese sapientemente restaurate, dietro i 60 chilometri di tracciato lungo la sede originaria, è spuntata una straordinaria rete di stradine e viottoli riservata a pedoni e ciclisti. Che in gran parte già c'era ma non veniva sfruttata. Una grandissima opportunità per il turismo in Val Venosta a giudicare dai 1.700.000 passeggeri saliti a bordo nel 2007. Il miracolo si sta puntualmente rinnovando mentre nei paesi alpini si allarga lo scenario delle "greenway", le vie verdi per pedoni, ciclisti, adulti, bambini, turisti: un modo di muoversi fuori dai nuclei urbani congestionati mettendo in collegamento, come avviene in Val Venosta, castelli, antichi monasteri, campanili aguzzi come spade, città murate sotto lo sguardo incantatore dell'Ortles, del Cevedale e dei colossi glaciali che si affacciano nella vallata.

Il meccanismo di questa tipica "mobilità dolce" è semplice. Nelle sei stazioni



della linea Merano-Malles (Merano, Naturno, Laces, Silandro, Spondigna e Malles) è possibile noleggiare la bici e riconsegnarla e c'è sempre un gran via vai di viaggiatori che acquistando per 14 euro una EventCard (www.ferroviaivalvenosta.it) possono trascorrere una giornata in bici e in ferrovia scegliendo liberamente il tempo e l'itinerario. Insieme con il velocipede vengono forniti un lucchetto, una luce per gli spostamenti serali e, su richiesta, un casco (obbligatorio per i bambini) e un seggiolino per i più piccoli. Nella scelta dell'itinerario non c'è che l'imbarazzo della scelta. Lo sviluppo della rete ciclabile, grazie agli oltre 30 milioni di euro stanziati dalla Provincia autonoma, ha raggiunto un totale di 600 chilometri. Per non sbagliare pista e programmare la gita è comunque consigliabile munirsi dell'ottima guida di Andreas Gottlieb Hempel ("La Val Venosta in treno", Folio editore), mentre l'Associazione turistica Val Venosta ha predisposto la carta "via

Lungo il percorso seguito dai moderni convogli, una rete di stradine e viottoli riservate a pedoni e ciclisti offre straordinarie occasioni per un turismo davvero sostenibile



Claudia Augusta" che illustra il tracciato principale e 28 possibili deviazioni.

Un'altra chicca sono i fabbricati delle stazioni, ricostruiti secondo lo stile originario a cura delle amministrazioni comunali e sotto la supervisione dei Beni culturali di Bolzano, con le pensiline in legno o prefabbricate e le sale d'attesa arredate con mobili in stile tirolese.

"Era inevitabile favorire l'intermodalità con la bicicletta", osserva Helmuth Moroder direttore della società SBA (Strutture ferroviarie Alto Adige srl), uno dei maggiori esperti europei di viabilità alpina. "Indubbiamente la Val Venosta può vantare una delle più belle piste ciclabili dell'Alto Adige. Un pista piacevole da affrontare non soltanto per la sua lieve pendenza ma soprattutto perché si rivela un viaggio di scoperta paesaggistica, gastronomica e culturale. L'itinerario attraversa i meleti, tocca piccoli ma armoniosi laghetti e stagni, invita il cicloturista a rinfrancarsi in un caratteristico maso o in una tipica trattoria e a far tappa

Qui sopra un deposito di biciclette a disposizione dei viaggiatori. Nell'altra pagina un convoglio e l'attesa del treno a Silandro.

presso i numerosi castelli".

Se il percorso è da considerarsi un capolavoro di ingegneria, il nuovo impianto è un capolavoro di efficienza. A bordo una graziosa hostess offre assistenza ai turisti e qualche volta svolge il compito ingrato di rifiutare la salita ai cicloturisti con i loro mezzi quando di spazio non ce n'è proprio più. Nessun problema invece per chi è appiedato. Dieci minuti dopo essere sceso dal treno è già in sella pronto ad addentrarsi nel gioioso labirinto del più grande frutteto d'Europa.

Red

**Su MountainBlog
(www.mountainblog.it)
il reportage del viaggio
del presidente generale
sulla ferrovia della Val
Venosta, primo di una
serie di appuntamenti
alla scoperta delle linee
ferroviarie alpine.
Il servizio - effettuato
con la collaborazione del
direttore tecnico Helmuth
Moroder - è corredato
di un ampio servizio
fotografico, video e audio
interviste.**

Manovra finanziaria

Un atteso riconoscimento

Nell'augurare agli iscritti buone vacanze dalle pagine dello Scarpone, il presidente generale aveva colto in agosto l'occasione per lanciare un messaggio di ottimismo e fiducia nelle istituzioni. Smentendo notizie circolate sui media, il professor Annibale Salsa escludeva categoricamente che riguardasse il CAI la soppressione degli enti pubblici non economici nell'ambito del complessivo pacchetto della manovra finanziaria per i piccoli enti pubblici con organico inferiore alle 50 unità.

Proprio per sottolineare il ruolo insostituibile del Sodalizio nella società italiana il presidente stesso precisava in quella circostanza di avere inviato alle massime cariche dello Stato una lettera, riportata integralmente sul sito www.cai.it, dove spiegava che, lungi dal costituire strumento atto a favorire lo sviluppo economico e la stabilizzazione della finanza pubblica, una soppressione del Club Alpino Italiano sarebbe piuttosto fonte di aggravio di costi per lo Stato e per tutti gli enti pubblici territoriali a favore dei quali, da ben 144 anni, operano in regime di assoluto volontariato i nostri soci.

La conferma del Ministero dell'economia e delle finanze non si è fatta aspettare. In una lettera data 1° agosto viene precisato che il CAI "non risulta incluso nell'elenco Istat pubblicato annualmente in attuazione dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e, pertanto, rimane escluso dall'applicazione della disposizione di cui all'art. 26 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, che prevede la soppressione (...) degli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore alle 50 unità, con esclusione degli enti non inclusi nell'elenco Istat". Un autorevole riconoscimento, pur tra le pieghe dell'inevitabile linguaggio burocratico.

Scuole e percorsi formativi

L'alpinismo giovanile si guarda allo specchio. Un momento di riflessione e di confronto ha avuto luogo il 14 giugno a Venezia Mestre, presso la Sala convegni della Cassa di risparmio di Venezia, con il convegno organizzato dal gruppo AG e dalla sezione del CAI con la collaborazione della CCAG e della CIAG-VFG e il sostegno del CDR Veneto, della Municipalità di Marghera, della Cassa di risparmio di Venezia, su "L'alpinismo giovanile in Europa: scuola di vita, laboratorio di condivisioni". Un tema stimolante che ha richiamato esperti dall'Italia (Scorsoglio, Berchi, Girotti, Margherita), dal Regno Unito (Anne Arran presidente della Youth Commission dell'UIAA) nonché delegazioni dell'UIAA (Catalogna, Svizzera, Germania, Ucraina, Spagna, Sud Africa, Slovenia, Macedonia) assieme a Paolo Covelli rappresentante per il CAI nell'UIAA-YC, mentre l'Organizzazione centrale era rappresentata dal vicepresidente generale Umberto Martini e da Francesco Carrer del Comitato direttivo centrale responsabile per l'AG. Coordinatore e moderatore, oltretutto perfetta padrona di casa, Dolores De Felice accompagnatore nazionale.

Armando Scandellari, ideatore del convegno, dà il via agli interventi cercando le radici di un'identità che fin dall'inizio della storia del sodalizio ha una sua connotazione ben delineata. L'AG nasce con il CAI, ricorda Covelli, e i padri fondatori, da Quintino Sella a Guido Rey, non a caso si rivolgono ai giovani ed esortano il sodalizio a confrontarsi con loro e a divenire riferimento certo, laboratorio di vita.

Il ruolo del CAI viene poi evidenziato da Martini: "Insegnare ai giovani a pensare prima di agire, diffondere la cultura del limite, trasmettere loro il concetto di montagna come palestra di vita e far comprendere che i Club alpini non sono società di ginnastica, ma anche e soprattutto giacimenti di cultura. Bisogna dunque uscire dalle nostre sedi, creare negli ambienti giovanili una rete di penetrazione che non trascuri il già richiamato dovere di tutti al proselitismo guardando all'interno della nostra base associativa tra i soci che, per attività di lavoro e impegno di volontariato o altro, vivono a contatto con i giovani".

Il convegno entra nel vivo con Aldo Scorsoglio, presidente della CCAG, che sottolinea la necessità di rinnovarsi: "E' una questione di linguaggio, stile e motivazione. Non è più sufficiente, anche se resta indispensabile, l'esempio di chi semplicemente ti cammina davanti. Occorre studiare la psicopedagogia delle età interessate, conoscere la fisiologia dei giovani corpi che stanno crescendo: se da un lato si modificano le misure corporee, la muscolatura e il metabolismo, dall'altro gli sti-



Confrontarsi con i giovani, un'esigenza irrinunciabile che non conosce confini. Come intuirono i padri fondatori del CAI Quintino Sella e Guido Rey

L'incontro degli accompagnatori nella sede della Cassa di Risparmio di Venezia

moli educativi dell'epoca moderna accelerano la maturazione psicofisica".

Ed ecco allora che i percorsi formativi degli youth leader presentati da Gian Carlo Berchi, direttore della Scuola centrale di alpinismo giovanile, acquistano particolare importanza. Preso coscienza delle tre componenti (sapere, saper fare e saper essere), il socio deve affrontare un percorso formativo impegnativo: "La formazione di un accompagnatore non può limitarsi ad acquisire tecniche per salire una parete o un pendio innevato, ma deve evolversi con un dinamico bagaglio di conoscenze per confrontarsi con tutti gli aspetti della montagna in modo sempre nuovo e adeguato, in cui la tecnica venga a porsi come strumento di una più ampia opera di cultura e di ricerca". Il ruolo delle scuole di AG rivolte agli adulti acquista di conseguenza obiettivi ambiziosi: formare figure che abbiano un adeguato bagaglio di conoscenze tecniche, imprescindibile per frequentare la montagna in sicurezza, ma che siano anche sensibili frequentatori della montagna, in grado di condurre un'azione educativa efficace per trasmettere un messaggio di cultura dell'alpinismo e di conoscenza delle terre alte. I numeri del-

L'alpinismo giovanile in cifre

Accompagnatori	605
Accompagnatori Nazionali	110
Collaboratori oggi non titolati (aAAG)	1175
Totale giovani partecipanti	8217
Corsi di AG	98
Giornate in ambiente	657
Sezioni che svolgono attività con le scuole	161
studenti coinvolti	29031
insegnanti coinvolti	1987
numero di giornate in ambiente	225

l'alpinismo giovanile (*vedere box*) sono importanti, confermano la bontà del percorso intrapreso, la qualità dell'offerta formativa che il CAI attraverso l'AG sta mettendo in atto: l'AG non propone ai giovani un'alternativa ai modelli negativi della società, gliela fa toccare con mano, con i piedi, con gli occhi, con il naso e soprattutto con il cuore. Berchi approfitta della platea europea per lanciare una proposta alla presidentessa Anne Arran: definire a livello UIAA le linee guida della formazione della figura dello youth leader e, una volta verificatane la fattibilità, costituire un gruppo di lavoro coinvolgendo tutte le associazioni alpinistiche che prevedono tra i propri titolari la figura di youth leader.

A sua volta Anne Arran traccia una panoramica della "mission" UIAA-YC con la ricerca della qualità e della sicurezza come denominatori comuni di ogni attività rivolta ai giovani. Parallelamente a un taglio sicuramente più tecnicistico e legato all'evoluzione dell'alpinismo in chiave sportiva, l'approccio resta centrato sulla durata nel tempo e sulla qualità dell'offerta formativa. Senza dimenticare una reale volontà di miglioramento a livello di uniformità tra le associazioni che si dedicano ai giovani, un obiettivo che potrebbe concretizzarsi proprio a partire dalla proposta della Scuola centrale di AG di un tavolo dedicato alle linee guida per gli Youth leader di tutto il mondo.

Indipendentemente dall'età, in un'Europa aperta verso l'alto, il punto di forza, per l'AG nel CAI e per la Youth Commission in ambito UIAA, è il giovane e il rapporto che l'adulto riesce ad instaurare. Perché, come afferma Massimo Girotti, ANAG e membro della Scuola centrale, i giovani "hanno sete" di adulti coerenti e credibili con cui relazionarsi.

Le esperienze positive non mancano. Scorsoglio ricorda l'entusiasmante salita all'Elbrus, il trekking lungo il Sentiero Roma. E l'esperienza presentata da Angelo Margherita, componente della CCAG, sulla "settimana dell'amicizia prova che l'AG si sta evolvendo. Da qualche anno nel mese di agosto la Sezione di Mestre ospita presso il rifugio Galassi (2018 m, Dolomiti centro Cadore, sotto l'Antelao) adolescenti dai 12 ai 15 anni di varie culture, lingue e paesi, seguiti da accompagnatori AG e istruttori della Scuola di montagna Cesare Capuis. Scelta coraggiosa e di grande valenza sociale perché spesso gli adolescenti immigrati soffrono il disagio dovuto al loro sradicamento ambientale, culturale e affettivo.

Spetta a Francesco Carrer il compito di chiudere il convegno: "Diventa di vitale interesse non solo incentivare l'adesione dei giovani al Sodalizio, ma ancor di più favorire il loro ingresso nelle cariche sociali, nei ruoli di rappresentanza, nelle posizioni di responsabilità gestionale". Se il CAI intende mantenere oggi un progetto educativo rivolto ai giovani, urge più che mai un mirato lavoro di formazione e educazione ai valori della montagna, valori che sappiano conciliare l'immutabilità di certi principi fondativi con la mutevolezza storico-culturale delle situazioni. La capacità di guardare oltre sta nell'unità formativa di base UniCAI, nel rileggere in un'ottica nuova la figura del titolato CAI, nella sua necessaria unicità d'immagine all'interno ma soprattutto all'esterno del sodalizio. "Il coordinamento tra OTCO in ambito UniCAI", puntualizza Carrer, "sarebbe negli intenti destinato a diventare un nuovo modus operandi per sviluppare una dimensione più unitaria e un ruolo maggiormente collaborativo tra le strutture didattiche ramificate dal livello centrale a quello regionale e sezionale, la principale ricchezza operativa del Club alpino italiano". ■

Rifugi fioriti

Non sembrano esaurirsi le segnalazioni di rifugi fioriti, oasi incomparabili nel cuore delle nostre belle montagne. Qui sotto una foto ci mostra il "Nani Tagliaferri", 2328 m, con i "biglietti di poesia" sistemati su ogni finestra dall'insuperabile "cuoco di mare" Francesco Tagliaferri, fratello dello scomparso Nani a cui è intitolato il rifugio. Questa struttura del CAI di Bergamo è stata rinnovata e ampliata (per oltre 50 posti) grazie a importanti finanziamenti della Regione Lombardia e della Fondazione per la Comunità Bergamasca. È situata nel gruppo del Venerocolo al Passo del Venano a 2.328 metri. È base di partenza per le ascensioni al monte Demignone, al Venerocolo, al Gleno e al Pizzo Tornello, si raggiunge da Ronco-Vò Schilpario in quattro ore (telefono 0346.55355 sito web: www.caibergamo.it E-mail: tagliachiara@virgilio.it). Da Cavalese (TN) l'amico Mario Corradini segnala anche un altro rifugio leggiadramente fiorito: il "Giovanni Tonini" situato nel Lagorai (Massiccio del Monte Croce). È aperto in estate, in autunno e anche le domeniche in inverno. È raggiungibile per comodo sentiero in un'ora di cammino partendo dalla malga Stramaiole (aperta al traffico da sopra il paese di Regnana - valle di Piné). Telefono: 0461683022.



Il rifugio Nani Tagliaferri nelle Orobie.



Il rifugio Giovanni Tonini nel Lagorai.

Aria buona a Bolzano

Bolzano è stata dichiarata "Città alpina dell'anno 2009". È la quarta città italiana, a quanto informa la CIPRA, a ottenere il titolo. Bolzano si è infatti posta l'obiettivo di diventare clima-neutrale entro dieci anni: dovrà entro tale data produrre una quantità di CO2 che non superi la quantità che potrà essere fissata dai processi naturali all'interno dell'area urbana.

Skyrunning

■ Due maglie tricolori di assoluto prestigio il 31 agosto al Trofeo Kima 2008: l'orobico Paolo Gotti e la piemontese Emanuela Brizio hanno conseguito il titolo italiano FSA 2008 di X-Ultra SkyMarathon. ■ Vittoria, nell'undicesima edizione del Vertical Kilo-

meter del Latemar dell'altoatesino Urban Zemmer, del team La Sportiva, tra gli uomini, mentre tra le donne ha dominato per la settima volta la fiemmese Antonella Confortola della Forestale.

Rassegne

■ La 12a edizione di Sondriofestival, rassegna dedicata ai documentari sulle aree protette, si terrà con il patrocinio del Club Alpino Italiano dal 6 all'11 ottobre.

Sottosuolo

■ Il IV Congresso di archeologia del sottosuolo si svolgerà l'anno prossimo in settembre, organizzato dalla Federazione nazionale cavità artificiali. Temi: Le opere idrauliche e i loro aspetti: captazione, trasporto, distribuzione,

conservazione e smaltimento. Per informazioni e iscrizioni contattare via e-mail: napund@gmail.com e/o Padovan_g@yahoo.it I contributi scientifici vanno inviati entro il 30 maggio 2009 a Roberto Basilico, via Conciliazione 12, 20020 Solaro (Milano).

Monte Rosa

■ Avrà l'aspetto di uno scintillante cristallo di roccia il nuovo rifugio al Monte Rosa ai piedi della Punta Dufour, costruito dal Club alpino svizzero in occasione del 150° anniversario del Politecnico federale di Zurigo. Grazie a tecnologie intelligenti, la costruzione raggiungerà un grado di autarchia energetica del 90% nel pieno rispetto dell'ambiente.

Unità cinofile

■ Roberto Zanelli Rocco è il nuovo direttore della Scuola unità cinofile da valanga del CNSAS. Succede ad Andrea Benazzo.

Prezzemolo

■ "Prezzemolo: senza pile senza curènt elètrica" è il titolo del nuovo documentario di Sandro Gastinelli e Marzia Pellegrino presentato in anteprima venerdì 8 agosto a Sant'Anna di Valdieri.

Il documentario, voluto dal Parco Alpi Marittime, racconta la figura di Mario Collino, meglio conosciuto con il nome d'arte di Prezzemolo, che spesso s'incontra sulle piazze, non solo piemontesi, alle prese con le sue "dumùre et na vira", i giochi di una volta. Nel film, attraverso Prezzemolo, rivive la sapienza popolare d'un tempo, fatta di modi di dire, filastrocche, suoni e storie, che scaturiscono dall'utilizzo spontaneo di una serie infinita di oggetti e materiali di recupero.

Conferenze

■ Stephan Siegriest, alpinista svizzero (16 volte ha scalato la nord dell'Eiger...) sarà ospite il 23 ottobre a Lecco dei Gamma e dell'UOEI alle ore 21 (Sala Ticozzi).

Poli

■ Zone molto critiche dal punto di vista territoriale, ambientale, climatico, l'Artide come l'Antartide sono in questo periodo al centro dell'attenzione mondiale. Dell'evoluzione del clima e delle caratteristiche di questi ambienti da salvaguardare si parla in modo semplice e interattivo nella mostra "Pole Position - avventura nelle regioni polari", visitabile a Trento al Museo Tridentino di Scienze naturali da martedì a domenica, dalle ore 10 alle 18, fino al 24 maggio. La mostra offre spunti per un nutrito

Mal di montagna



Daniela non si arrende

In un dvd che per ora circola solo tra gli addetti ai lavori è possibile ammirare in una serie di rarissime immagini degli anni Trenta l'arte con cui Nini Pietrasanta affrontava le sue straordinarie scalate sul Monte Bianco prima che, nel '38, un fatale incidente privasse l'alpinismo italiano del suo illustre compagno e marito Gabriele Boccalatte. Scomparsa nel 2000 dopo avere ricevuto l'onorificenza di socia onoraria del Club alpino accademico italiano, Nini ha avuto l'onore di essere inserita nel 2004 tra le italiane illustri nei tre volumi distribuiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri sulle donne "di maggior rilievo nella storia d'Italia, dall'Unità a oggi".

Nata nel 1909, fu autrice anche di un istruttivo volume, "Pellegrina nelle Alpi", ed ebbe nel '37 la medaglia d'oro al valore atletico. Oggi, come si è riferito in queste pagine, a emulare le gesta di Nini è la nipote Daniela, figlia di Lorenzo (figlio unico di Nini e Gabriele), che alterna scalate impegnative all'attività professionale di ricercatrice.

Una passione, come si può desumere dall'immagine che pubblichiamo, che Daniela sta pagando a un prezzo piuttosto salato. Tutta colpa di un menisco del ginocchio destro mai del tutto guarito dopo un incidente in palestra di arrampicata. Ora il ginocchio, durante una manovra in parete, ha nuovamente ceduto e ci sono volute tre ore di sala operatoria per ridare a Daniela la speranza di tornare alle sue amate scalate. Nonna Nini di lassù dovrebbe concederglielo. E altrettanto farà, sia pure con qualche trepidazione, papà Lorenzo. Al cuore, come noto, non si comanda.

programma di iniziative e attività: dalla merenda "polare" fino agli spettacoli di animazione teatrale, senza tralasciare le attività esclusive per i più piccoli ai quali saranno dedicati particolari momenti che li coinvolgeranno nella costruzione di igloo e nell'ascolto di fiabe e racconti, intimamente accoccolati all'interno delle particolari costruzioni delle popolazioni Inuit.

Dolomia 2008

■ Cortina d'Ampezzo ha ospitato il 13 settembre il terzo raduno dei gruppi alpinistici delle Dolomiti. Il programma prevedeva arrampicate di ogni difficoltà, ferrate, visite guidate, incontri.

Hanno partecipato il Gruppo Scoiattoli di Cortina, i Catores della Val Gardena, le Aquile di San Martino di Castrozza e Primiero, il Gruppo Ciamorces de Fasha, i Caprioli di San Vito, i Ragni di Pieve e i Rondi del Comelico e Badia Fadia.

Valanga

■ Otto sono stati i dispersi sul Monte Bianco il 24 agosto per un seracco staccatosi sopra il Col du Midi benché le condizioni climatiche fossero considerate ideali. La valanga innescata dal crollo è scesa in parte verso il Col du Midi e ha spazzato il Plan Glacier e il Glacier des Bossons.

Zapatero

■ Appassionato di alpinismo, il premier spagnolo José Luis Rodríguez Zapatero si è cimentato il 20 agosto davanti alle telecamere del Canale quattro ("Sfida estrema") nella scalata del Collaudo Gerosmo, 2000 metri di altitudine, nel massiccio dei Picos de Europa.

Clima

■ La CIPRA comunica che il concorso alpino cc.alps ha suscitato una vasta risonanza. Alla scadenza del 31 luglio

sono pervenuti 160 interventi sul clima presentati da privati e organizzazioni degli otto paesi alpini. Tutti i contributi sono disponibili su www.cipra.org/cc.alps.

I premi saranno consegnati il 6 novembre a Berna nell'ambito del seminario autunnale della fiera dell'energia e dell'edilizia.

Malgari

■ Un museo dell'alpeggio sarà realizzato nel Parco Devero Veglia (VB): sono iniziati a tale scopo i lavori di ristrutturazione dell'ex arrivo della funivia nell'ambito del progetto a regia regionale Interreg IIIA Italia-Svizzera.

Scenari

■ Il Museo regionale di scienze naturali di Torino, in collaborazione con l'Università di Torino (Dipartimento di fisica generale), la Società meteorologica italiana, Arnica progettazione ambientale, ha realizzato la mostra internazionale "I tempi stanno cambiando.

Come varia il clima: conoscenze attuali e scenari futuri" aperta a Torino fino al 31 ottobre. La mostra, curata da Claudio Cassardo e Luca Mercalli, con la collaborazione di Stefano Camanni, Daniele Cat Berro e Nicoletta Fedrighini, propone un viaggio affascinante sul tema cruciale della storia del clima e del suo futuro. L'ingresso è libero.

Pole position

■ Un viaggio alla scoperta dei segreti della vita fra i ghiacci viene proposto dalla mostra "Pole position" aperta a Trento fino al 24 maggio 2009. E' stata realizzata dal Museo tridentino di scienze naturali (via Calepino 14, tel 0461 270311, www.mtsn.tn.it) in collaborazione con il Dipartimento di fisica dell'Università degli Studi di Trento e il Museo nazionale dell'Antartide, nell'ambito delle celebrazioni per

Oltre le vette

Silvia Metzeltin inaugura a Belluno

Con una serata dedicata all'alpinista e scrittrice Silvia Metzeltin ("Esperienze di alpinismo al femminile di ieri e di oggi. A lato dell'alpinismo di coppia") si apre venerdì 3 ottobre a Belluno la dodicesima edizione di "Oltre le vette - metafore, uomini, luoghi della montagna", manifestazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura e coordinata da Flavio Faoro. Sponsor principale è la Banca Popolare di Verona, ma sono diverse le ditte locali e gli enti pubblici che hanno voluto dare il loro sostegno.

Fra le mostre, allestite all'Auditorium Comunale e a Palazzo Crepadona, oltre a quella della pittrice Giancarla Frare, particolare rilievo riveste quella dedicata alla figura dei fratelli Ettore e Bruno Castiglioni nel centesimo anniversario della nascita di Ettore, fondamentale figura di alpinista e intellettuale del Novecento. Piatto forte della rassegna è come sempre il cinema. Da segnalare, in chiusura, domenica 19 ottobre, la prima nazionale del film che il regista inglese John Mead ha dedicato a Harold Tilmann, personaggio caro ai bellunesi per la sua attività di consigliere militare della Resistenza nel 1944. Per informazioni consultare il sito www.oltrelevette.it o telefonare allo 0437 913282.



l'International Polar Year.

Una sezione è dedicata alle esplorazioni più importanti dei poli: dal Duca degli Abruzzi a Nobile e Amundsen, da Nansen a Messner con riprese video tratte dall'archivio del Trento Film-festival della Montagna.

Un gioco interattivo fa inoltre rivivere le eroiche spedizioni di Scott e Shackleton.

70 anni

■ Il giardino botanico alpino Viotte di Monte Bondone festeggia settant'anni. È uno dei primi creati in Italia, seguendo l'esempio della Svizzera e della Francia dove la nascita di orti botanici risale al 1880. In occasione delle celebrazioni l'ingresso è gratuito. Info: tel 0461.270307 (Museo tridentino di scienze naturali).

In sella

■ "Aosta Bike Tour" è l'installazione del servizio gratuito che permette di visitare la "Roma delle Alpi" in bicicletta accompagnati da una speciale guida turistica: un dispositivo palmare in grado di

riconoscere e "raccontare" i 30 principali punti d'interesse del capoluogo valdostano.

Info: www.lovevda.it
Tel. 0165 236627.

Soccorso

■ Il Consiglio provinciale di Bolzano ha approvato il disegno di legge "Disciplina del servizio di soccorso alpino" con lo scopo di regolamentare le competenze, in caso di gravi emergenze o calamità, dei soccorsi alpini BRSD - AVS e CNSAS.

Volontari

■ Nascono i "Volontari della Ca' dal Meist" per prendersi cura della biblioteca della montagna Gianni Oberto a Ceresole (TO). "Le risorse finanziarie sono sempre più ridotte: gli aiuti promessi da Regione e Provincia non si sono visti. Sarebbe un peccato lasciare sotto chiave un patrimonio di libri messo insieme in dieci anni di attività, senza contare la documentazione del centro rete La Memoria delle Alpi", spiega Novaria, presidente degli Amici del Gran Paradiso. ■



Gruppo del Wenden (CH): Adriano Selva alla problematica partenza del sesto tiro e le fantastiche rigole di uscita del tiro di 8a +.

Nella fortezza calcarea

Trovo il massiccio del Wenden appena al di là del SustenPass, in Svizzera, la più bella fortezza calcarea delle Alpi. Tra questi calcari ho completato “Coelophysis”, 21 lunghezze con difficoltà fino all'8a+. Una via che mi ha impegnato per tre anni con Matteo Della Bordella e, nel primo anno soltanto, con Adriano Selva. Una via straordinaria per difficoltà, impegno, lunghezza. Una grandiosa big wall da percorrere in libera, con il cuore che ritma gioia e paura in parecchi passaggi. Il nostro orgoglio è certamente giustificato, ma l'alpinismo su roccia in questi anni corre veloce, molto veloce: un ragazzino di 15 anni ha salito una via fan-

tascientifica in Ratikon e il decimo grado è ormai sparso ovunque.

La vecchia e stantia polemica sull'uso o non uso dello spit ha perso completamente di sapore e sostanza perché le vie dimostrano una realtà per certi versi dolorosa: le vie si salgono o non si salgono e chi le sa salire non si cura delle protezioni. Il mio giovane socio Matteo a vent'anni ha salito a vista, e tutto da capocordata, la famosa “Attraverso il Pesce”, e certo non è uno che non sa destreggiarsi con friends, nuts e chiodi. E la pensa proprio come me su chi inquinava la verità con strane opinioni. Una via di roccia ha valore per la chiodatura, la bellezza, la difficoltà. La chiodatura

rispetto alla roccia è come l'intimo rispetto all'abito: se è parca in relazione alla qualità, che è poi la difficoltà, allora anche la bellezza se c'è ne viene esaltata.

Avremmo voluto chiamare la nostra via con nomi di dinosauri giganteschi, memori del Jurassik Park di Steven Spielberg. E invece ho chiesto a mio figlio il nome di un dinosauro veloce, astuto, perfetto per la sua epoca ma ridicolizzato dall'evoluzione.

Coelophysis era lungo appena tre metri, un niente rispetto al suo futuro. Così è la nostra via in Wenden. Un capolavoro per noi che difficilmente potremo eguagliare.

Abbiamo dato tutto per questa via. Rischio, forza, coraggio, determinazione: il meglio che ti sa tirare fuori la montagna, e qualche volta anche il peggio. Ma ci sono fuoriclasse che sanno fare di meglio e possono fare di più.

Qualche volta, nei bivacchi in parete o risalendo col cuore spompato le fisse, ho maledetto la mia ambizione assolutamente spropositata alle mie capacità. A chi si interroga sull'esigenza di spingere per forza al massimo in montagna non so dare una risposta sensata. Siamo fatti così, molto egoisti, molto desiderosi di dare il meglio. E non è sempre bello per chi ci sta vicino. Non abbiamo neanche il tempo di gustarci il paesaggio, come se fossimo sempre affamati. Piccoli carnivori appunto.

Fabio Palma

www.fabiopalma.net

Operazione Squalo 2008

L'esercitazione internazionale di soccorso aereo "Squalo 2008", assegnata all'Italia in attuazione delle procedure SAR (Search and rescue - Ricerca e soccorso) dei Paesi del Mediterraneo occidentale (SARMEDOCC), è stata effettuata dal 16 al 20 giugno in due concomitanti scenari: per i provvedimenti di Soccorso aeromarittimo (SAMAR) a un aeromobile cargo diretto a Venezia Tesserà e scomparso nell'Alto Adriatico (Golfo di Venezia); per i provvedimenti di Soccorso aeroterrestre (SATER) a un aeromobile da trasporto passeggeri Piaggio 180 "Avanti" dell'Aeronautica militare italiana diretto a Istrana (Treviso) scomparso nelle Prealpi venete.

Le montagne degli otto Comuni dell'Altopiano di Asiago, del Monte Novegno (Schio) e dei monti Toraro e di Campomolon sono state interessate per tre giorni e una notte da intense attività di ricerca terrestre e aerea da parte delle Unità specializzate del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (CNSAS) del Club Alpino Italiano e con l'impiego di 9 elicotteri specializzati dei servizi di soccorso aereo di quattro nazioni: Italia, Francia, Spagna e Malta.

Per il coordinamento delle varie unità partecipanti è stato utilizzato l'aeroporto di Asiago con l'utilizzazione di sistemi di telecomunicazioni aeronautiche, terrestri e satellitari, e il rifornimento degli elicotteri. Le condizioni meteorologiche sfavorevoli dei primi due giorni di esercitazione non hanno scoraggiato gli 80 operatori volontari appartenenti a 11 gruppi di Protezione civile dell'Alto Vicentino. Per permettere l'addestramento di altre organizzazioni che utilmente possono concorrere in questo tipo di operazioni SAR, sono state coinvolte unità di ricerca terrestre del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile con il concorso di agenti della polizia provinciale sotto il coordinamento dei responsabili del CNSAS dell'undicesima zona "Prealpi Venete".

Nella dinamica delle attivazioni, l'individuazione del relitto del velivolo P 180, costituito da un simulacro del relitto in scala reale realizzato dalla Protezione civile, incidentato in zona Monte Ongara dell'Altopiano di Asiago, è stata facilitata dall'analisi degli elementi e delle informazioni aeronautiche (piano di volo, rotta presunta, rapporti e comunicazioni radio con gli enti di controllo del traffico aereo, tracciati radar, ecc.) e dai rapporti/segnalazioni giunte dal territorio. Durante l'esercitazione sono stati utilizzati i rapporti dei sistemi satellitari SRSAT/KOSPAS, che hanno rilevato il segnale di "crash" emesso da un ELT (Emergency Locator Transmitter) sulle frequenze di emergenza aeronautiche 406 e 121,5 MHz da un localizzatore d'impatto (crash beacon) attivato dai "superstiti".

Lo stesso "crash beacon", attivato anche durante la fase not-

turna delle ricerche, è stato localizzato con la ricerca elettronica e associata procedura "homing" sulla frequenza 121,5 MHz dall'elicottero del SAR francese Fennec SA 555, permettendo l'identificazione del punto d'incidente; l'intervento degli elicotteri

del Servizio SAR, nella fase di soccorso per il recupero dei sinistrati, è stato possibile grazie all'addestramento degli equipaggi di volo e dei soccorritori del CNSAS, che da anni operano in sinergica collaborazione con l'utilizzo di visori notturni (NVG).

Il soccorso ai nove incidentati, rilasciati con finte patologie in tre zone dell'area di esercitazione dal Monte Novegno alla Valsugana, è stato attuato con gli elicotteri e le squadre medicalizzate del Soccorso alpino e con il concorso del SUEM 118 di Vicenza, dei servizi di Pronto soccorso degli ospedali di

Bassano del Grappa e Asiago e dalle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana qualificate con gli elicotteri del Soccorso aereo dell'Aeronautica militare.

All'esercitazione hanno presenziato numerosi osservatori italiani e stranieri, tra i quali il vice presidente nazionale del CAI Umberto Martini.

Colonnello (p.r.) Bruno Fontò

Consulente nazionale CAI/CNSAS - FF.AA.



Aeroporto di Asiago: la consegna degli attestati ai partecipanti.

Alpinismo

Fiamme gialle nella Miyar Valley

Nei giorni in cui, il 18 e 19 ottobre, il Club Alpino Italiano tiene il suo 98° Congresso nazionale nella rinomata Scuola alpina di Predazzo, gli alpinisti delle Fiamme gialle saranno appena tornati dall'Himalaya indiano (Himachal Pradesh) dove sono stati impegnati nella spedizione "Miyar Valley 2008", organizzata con il patrocinio della Provincia autonoma di Trento. Un'iniziativa di grande rilievo istituzionale. "La decisione di organizzare questa prima spedizione extraeuropea", si legge in un comunicato, "nasce al fine di valorizzare e rimarcare il ruolo di primissimo piano che rivestono, a livello internazionale, la Scuola alpina di Predazzo e il Soccorso alpino della Guardia di finanza SAGF".

La spedizione si è riproposta un duplice obiettivo: l'apertura di una nuova via alpinistica in stile "big wall" e la salita in stile alpino di una o più cime inviolate su terreno di ghiaccio e misto. Sotto la guida del tenente colonnello Bruno Moretti, delle due squadre impegnate in India fanno parte i finanzieri Riccardo Scarian, Massimo Da Pozzo, Daniele De Candido, Cristian Brenna, Attilio Munari, Cristian Gobbi, Giampaolo Corona, Mirko Groff.

All'origine dell'alpinismo

Alpi da scoprire

A cura di Antonio De Rossi, Giuseppe Sergi, Andrea Zonato, Edizioni del Graffio, Centro culturale diocesano, 360 pagine formato 24 x30 cm, 44 euro.

Catalogo della triplice mostra ospitata al Museo Diocesano di Susa, al Forte di Exilles e al Palazzo delle Feste di Bardonecchia con la collaborazione del Museo nazionale della montagna di Torino in stretto accordo con la Regione Piemonte, il volume "Alpi da scoprire" è una raccolta di saggi divisa in tre parti riguardanti rispettivamente l'arte (vette della religiosità e dell'arte, montagne bibliche, percorsi di immagini nel Medioevo alpino, ecc.), il paesaggio (costruzione culturale e realtà materiale del paesaggio, ruolo delle rappresentazioni cartografiche, patrimonio toponimico, evoluzione del territorio in base al clima, ecc.), architettura e trasformazione urbana (paesaggi alpini della modernità, storia di Bardonecchia e del traforo del Frejus, la sfida della città di frontiera dal 1980 ai Giochi olimpici invernali del 2006, ecc.).

Idealmente al centro dell'imponente volume si collo-

ca il Rocciamelone (3.538 m), montagna-santuario, la cui prima ascensione risale al 1358. Nell'anniversario di questa ascensione il famoso trittico di Bonifacio Rotario d'Asti, che per primo scalò la montagna, è stato esposto nel Museo Diocesano al centro della mostra "Alpi da scoprire". Un evento sicuramente ambizioso perché celebra ben tre anniversari riguardanti la Valsusa: la citata scalata del Rocciamelone, il tricentenario della conquista del Forte di Exilles da parte dei Savoia e il centenario dello Sci club di Bardonecchia che inaugurò lo sviluppo turistico dell'ultimo secolo.

Paesaggi sublimi. Gli uomini davanti alla natura selvaggia

di Remo Bodei. Mondadori, 128 pagine, 17 euro.

Per secoli la natura selvaggia ha atterrito e respinto gli uomini. Solo nel Settecento è nato il piacere - unito al brivido - di sfidare vette innestate, mari in tempesta, foreste, deserti. Il libro di Bodei, professore di filosofia all'University of California,

propone una dettagliata mappa dei paesaggi del sublime, luoghi un tempo "orribili" come oceani, foreste, vulcani, deserti, che suscitano negli individui che li contemplano in solitudine "sentimenti misti di terrore e di fascino; lo strappano alla banalità e all'affannoso trascorrere dei giorni; lo costringono a rivelare qualcosa a se stesso, a porsi quelle grandi domande sulla propria esistenza nel mondo che normalmente evita di formulare". Orrido e sublime insomma s'incontrano, come aveva concretamente esemplificato qualche anno fa un'esemplare mostra ("Dall'orrido al sublime, la visione delle Alpi") organizzata con intuizione e competenza alla Biblioteca di via Senato a Milano da Giuseppe Garimoldi attingendo alle cospicue raccolte dalla Biblioteca nazionale del CAI.

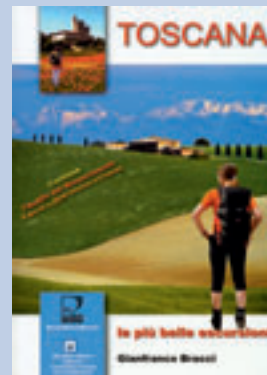
Là dove è nato il Soccorso alpino

di Luciano Colombo. Graffite Studio editrice, Croviana (TN)

Con una documentazione di tutto riguardo (foto, scritti originali, ritagli di giornali) e grande scrupolo d'investiga-



tore, Colombo racconta la storia del soccorso alpino a Pinzolo, la località trentina che ha tenuto a battesimo questa benemerita attività fin dal 1911, quando vennero organizzate le prime squadre. Di questa storia intessuta di tragedia e eroismi l'autore è stato in parte testimone in veste di carabiniere, seguendo da vicino per ragioni d'ufficio problematiche recuperi, prima di dedicarsi alla scrittura di libri: recenti quelli su Paolo Graffer, sestogradista e pilota caduto nei cieli dell'Albania, sul sacrificio di Adamello Collini e il suo calvario da Bedole a Mauthausen, sui soggiorni di Giovanni Paolo II in Adamello. Quest'ultimo sulla storia del Soccorso alpino è stato presentato il 22 agosto a Madonna di Campiglio in una sala gremita, in un'atmosfera di calda partecipazione che ha toccato punte di commozione. Jalla Detassis, presidente dell'Azienda turistica,



ha dato la parola al giornalista scrittore Franco de Battaglia, autore della prefazione, che ha sottolineato come l'impaginazione stessa, originale e accattivante, coinvolga il lettore sulla vita degli uomini che sono stati protagonisti del soccorso in montagna, in uno scenario grandioso di salvataggi e sconfitte. Il volume, che comprende anche una parte dedicata alle note polemiche sulla conquista del Cerro Torre nel 1959 e al "salvataggio" della Val di Genova dallo sfruttamento idroelettrico, può essere acquistato all'indirizzo cartolibreria@feltracco.it

Dolomiti, orizzonte 3000

di **Alessandro Gogna e Paolo Lazzarin**. Casa editrice **Panorama**, Trento, 200 pagine formato 24 x 28cm, 35 euro.

Suddivise per gruppi montuosi, con un notevole corredo d'immagini, vengono presentate con gli itinerari "normali" di salita le 91 cime dolomitiche che possono fregiarsi del titolo di "3000".

Di grande interesse dato il prestigio degli autori i rispettivi saggi dedicati a questo "titanico, fragile incantesimo" (Lazzarin) e alle Dolomiti quali "monumento e baluardo mondiale" (Gogna).

Da notare che il 3000 più alto delle Dolomiti è la Marmolada (3.423 m), "regina" assoluta dei Monti Pallidi. Mentre il "pigmeo" fra tanti colossi è la Cima di Campido nelle Pale che insieme con il Dente del Sassolungo supera i 3000 di appena un metro.

Sioux, cowboy e corsari

di **Luigi Grassia, Le Tracce**, CDA & Vivalda, 231 pagine, 18 euro.

Straccioni, mascalzoni e mafiosi. Così venivano etichettati gli italiani emigrati nel nuovo mondo durante le massicce ondate migratorie novecentesche.

Ma prima dei grandi flussi, tra il Sette e l'Ottocento, l'America fu meta di un'immigrazione diversa: non di contadini e braccianti in cerca di fortuna, ma di esploratori e viaggiatori che in modi diversi seppero farsi valere e rispettare tra le aspre terre americane.

Questo libro di estrema attualità oggi, mentre dilaga in Italia il dibattito sulla società multietnica, illustra tre storie misteriose e affascinanti di nostri connazionali che si distinsero e affermarono ai tempi della frontiera: un sioux, un cowboy e un corsaro, appunto.

La peste in Piemonte. Influssi astrali: untori, demoni, streghe

di **Massimo Centini**. Priuli&Verluccha editori, collana "Quaderni di cultura alpina", 152 pagine 21x29,7 cm, 18,50 euro.

Per secoli le cause della peste vennero attribuite a strani fenomeni astrali.

Oppure furono considerate gli effetti della punizione divina. Il libro di Centini, studioso di antropologia culturale, analizza gli effetti di queste angosce collettive di cui Alessandro Manzoni ha offerto una incomparabile rappresentazione nel suo romanzo capolavoro. Tra storia e immaginario, un libro documentatissimo con il corredo di una ricca bibliografia.

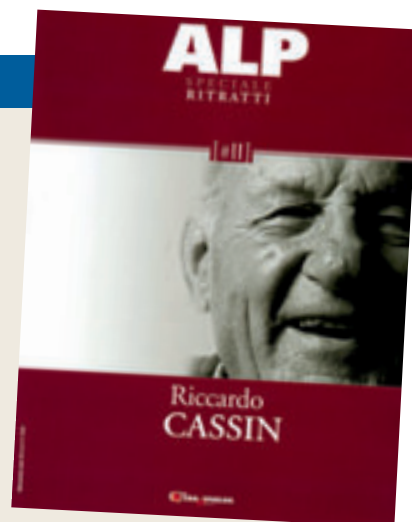
Fa parte della collana dei "Quaderni di civiltà e di cultura piemontese", uno dei fiori all'occhiello dell'editore di Scarmagno (TO).

Edicola

Cassin, ritratto a più voci

Nel secondo fascicolo monografico, dopo quello dedicato in primavera a Reinhold Messner, la rivista mensile "Alp" (CDA&Vivalda, 116 pagine, 6,50 euro) ripercorre vita e imprese del "grande vecchio" Riccardo Cassin che zitto zitto si avvia a compiere cent'anni nella sua Lecco, circondato da innumerevoli amici e estimatori. Iniziativa quanto mai opportuna, benché le biografie e i libri antologici su Cassin si siano susseguiti con notevole successo: dall'ormai classico "Cinquant'anni di alpinismo" (Dall'Oglio 1977) a "Cassin, c'era una volta il sesto grado" di Gorge Livanos (Dall'Oglio 1984), da "Capocordata" (Vivalda, 2002) a "In Grigna!" (Domus 2006) entrambi curati da Matteo Serafin.

Interessante la soluzione di affidare a un giovane asso dell'arrampicata come Ivo Rabanser il compito di analizzare lo stile di questo "maestro delle salite a vista", mentre Eugenio Pesci si fa apprezzare per il saggio su Cassin e le Grigne, questo "luogo dell'anima" dove è nato il legame del grande leccese con la roccia. Con molta competenza, Carlo Caccia traccia anche un ritratto di Cassin "cacciatore di pareti", muri imponenti di calcare sulle montagne di casa. E, ancora, Stefano Ardito rievoca la spedizione al G4 di cui ricorre il cinquantennale, mentre Daniele Redaelli ricorda la scalata del 1961 al McKinley, con tutti i "ragni" in vetta.



Toscana. Le più belle escursioni

di **Gianfranco Bracci**. SER, Club Alpino Italiano, 190 pagine, 22 euro.

Uscito con il patrocinio dalla Commissione centrale per le pubblicazioni, il nuovo volume di Bracci, "guru" dell'escursionismo, propone 34 itinerari "doc" nella terra dei vini, più un percorso ideato dallo stesso Bracci: l'Anello del Rinascimento che corre intorno a Firenze. Il tutto

minuziosamente descritto e con numerose immagini che restituiscono i colori di questa terra, dal tenue grigio della pietra serena al rosso del cotto. Le escursioni riguardano le Apuane e le colline marittime pisane, con l'aggiunta di un trekking lungo le antiche mura pisane, la via Francigena, il Casentino, il Pratomagno, Mugello e Romagna fiorentina, montagna Pistoiese e Pesciatino, monte Morello, le colline di Prato e Caldana, l'arcipelago toscano, le colline in →



www.montagna.ecstore.it
L'Internet Shop per i Libri di Montagna

Escursionismo | Arrampicata | MTB | Torrentismo | Speleologia | Sci Alpinismo | Cascate di Ghiaccio

Consegne corriere espresso in tutta Italia e all'Estero - info@ecstore.it - tel/fax 011 968 0252

VETRINA

→ provincia di Siena, la Maremma e la Lunigiana. Informazioni: tel e fax 0736.349819 - email: info@edizioniser.com

Escursionismo d'autore nella terra degli Etruschi

di Giovanni Menichino.
Editrice Laurum
(info@editricelaurum.it),
223 pagine, 13 euro.

Dopo i volumi "Viaggio nella Maremma toscana" e "Viaggio nella Maremma laziale" di cui è disponibile la nuova versione riveduta e ampliata (con coordinate GPS), l'autore offre una nuova affascinante immersione nella Tuscia viterbese, romana e maremmana. Qui ancora una volta l'"escursionismo d'autore" viene servito con il contorno di schizzi, immagini e testimonianze che consentono di scoprire passo passo il territorio dominato dal monte Cimino

Home video

L'inarrestabile giro del vento

Mentre continua inarrestabile la programmazione al cinema Mexico di Milano e in altre sale della Penisola del "Vento fa il suo giro" (2005) di Giorgio Diritti, che sullo sfondo di un'incantevole Val Maira ha già collezionato venti premi in giro per il mondo, esce il dvd per Dolmen Video (www.emik.it) in vendita al prezzo di 13,40 euro.

Scorribande nel buio (pesto)

"Buio pesto" s'intitola significativamente un documentario didattico in dvd realizzato da Damiano Pierotti, che affida a un simpatico pupazetto animato il compito d'illustrare ai ragazzi le meraviglie del mondo ipogeo. Realizzato dall'Unione speleologica pordenonese (CAI Pordenone), il filmato viene distribuito con il patrocinio della Commissione didattica SSI e della Commissione centrale per la speleologia del CAI.



(1053 m), il più alto "vulcano" del Lazio, dalle cui viscere sgorgano le "acque auree" degli etruschi. In definitiva anche per i sedentari la lettura può risultare istruttiva e intrigante: dalle pagine emerge infatti l'epopea della civiltà etrusca tra affascinanti rovine e splendori naturali. Socio della Sezione di Viterbo del CAI, Menichino è accompagnatore di escursionismo. Il volume è completo di coordinate GPS.

Prealpi lombarde. Itinerari per cresta

di Ercole Martina. Nordpress
(tel 0307000917, email:
nordpress@nordpress.com),
206 pagine, 18,50 euro.

Riservati a escursionisti esperti, i 36 itinerari riguardano le salite di alcune cime delle Prealpi lombarde soprattutto attraverso percorsi per creste, crinali e dorsali, ariosi e panoramici, in ambienti spesso poco frequentati, con un'appendice dedicata alle alte vie e una accurata bibliografia. Gli itinerari riguardano nello specifico le Orobie, le Grigne e le Prealpi bergamasche. In apertura, con una serie di utili informazioni l'autore

(geologo bergamasco, esperto alpinista e autore di apprezzate monografie) elenca i rifugi e i bivacchi presenti nelle zone esaminate.

Gino Soldà e il suo tempo

Cierre edizioni, Verona
(tel 045.8581572,
edizioni@cierreti.it),
118 pagine, 12,50 euro.

Con il patrocinio dell'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea della Provincia di Vicenza "Ettore Gallo" e del Comune di Valdarno, il volume contiene gli Atti del convegno commemorativo del centenario della nascita di Gino Soldà, un grande della montagna di cui è noto l'impegno nella guerra di liberazione. Dopo la

Premi

I vincitori del Grinzanemontagna

Al Forte di Vinadio (CN) sono stati assegnati il 13 settembre i premi Grinzanemontagna al termine di un incontro con la partecipazione di Mauro Corona, Sandro Gastinelli, Carlo Grande, Augusto Grandi, Vénus Khoury - Ghata, Ettore Mo, Alessandro Mondo, Michele Pellegrino, Marco Revelli e Lido Riba. Sono stati premiati per la sezione "Internazionale", Vénus Khoury - Ghata (Libano) per il romanzo "7 pietre per l'adultera" (Archinto, 2008), Alain Robert (Francia) per il volume "Spiderman" (Versante Sud, 2006). Nella sezione "Italiana" vittoria di Mauro Corona ("Le voci del bosco", Mondadori, 1998), Ettore Mo ("Ma nemmeno malinconia. Storia di una vita randagia", Rizzoli, 2007), Alessandro Mondo, ("Briganti del Piemonte", Newton Compton editori, 2007). Segnalazioni speciali a "Novelle e paesi valdostani" a cura di Federica Veglia, Giuseppe Giocosa (Tararà, 2008), "Lassù i primi. La montagna che vince" di Augusto Grandi (Daniela Piazza editore, 2008). La manifestazione è stata organizzata con il sostegno dell'Assessorato alla montagna della Regione Piemonte, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, dell'Unione nazionale comuni enti montani (UNCEN) e in collaborazione con il Comune di Vinadio.



prefazione di Paolo Preto, Annibale Salsa analizza ricchezza e molteplicità delle espressioni dell'alpinismo, Giorgio Trivelli si esprime su Recoaro e Valdagno tra sviluppo e crisi, Alessandro Pastore su alpinisti e fascismo, Maurizio Dal Lago su Soldà e l'epoca d'oro del sesto grado, mentre di Adriano Tomba, illustre fotografo di Valdagno, sono la scheda biografica e il portfolio fotografico dedicato alle stagioni di Soldà.

Dolomiti insolite

di **Giuliano Dal Mas.**

Casa editrice Panorama, Trento, 160 pagine, 24 euro.

Con la prefazione di Italo Zandonella Callegher, il libro propone una trentina d'itinerari "per amanti della piccola compagnia nel silenzio dei monti". Un libro dunque dedicato, come avverte Zandonella Callegher, "a una élite di escursionisti ormai stanchi di confusioni e carnevalate dolomitiche". Perché queste Dolomiti sono da ritenere "insolite"? L'aggettivo secondo Dal Mas (bellunese autore di prestigiose pubblicazioni) è stato scelto per definire ambienti in cui generalmente l'aspro, il selvaggio, la solitudine, il silenzio, l'abbandono la fanno da incontrastati padroni. Insoliti in effetti sono i monti del basso Agordino, del Bellunese, del Feltrino; non meno insoliti (e fantastici) quelli del Bosconero, delle Pale di San Martino e dei solitari Pramper-Mezzodi.

Escursioni per buongustai, dunque, con tratti non sempre agevoli. Ma dove l'impegno dell'escursionista è sempre ampiamente compensato da ciò che la natura offre.

Nell'arca con Cagliostro

Api, squali, cani, volpi, asini, marmotte, vipere... Nell'arca di Ezio Capello, racchiusa nelle trecento pagine di "Lidia, Cagliostro e (noi)altri" fresco di stampa per i tipi di Priuli&Verlucchi, ogni protagonista non umano ha una sua storia vera da raccontare. E lo fa attraverso la penna smaltata di questo scrittore torinese che nel quadro della letteratura alpina ha fornito notevoli prove con "I racconti del guardaparco" ristampati la bellezza di 14 volte. Scrittore, viaggiatore, esploratore "di ambienti eccezionali", Capello ha fatto della curiosità uno dei cardini della sua esistenza. Ma una curiosità vigile e critica che lo induce a mettersi di volta in volta a tu per tu con gli animali, ma anche con i personaggi della storia come avverrà

nell suo prossimo libro sui primi mille anni di storia del papato ormai sul punto di essere dato alle stampe.

Non ci vuole molto a capire che i cani godono di un trattamento privilegiato a giudicare, in "Lidia, Cagliostro e...", dai teneri racconti sul guardaparco inconsolabile per la perdita del cane e sull'ufficiale nazista che ugualmente se ne deve privare nei giorni tragici e gloriosi della Liberazione, e dall'amabilità con cui ne delinea i destini. Lo confermano le coccole riservate a Pelù (con lui nella foto), un impellicciatissimo coolie, da tre anni compagno inseparabile nella solitudine della Val Sangone dove Ezio trascorre le giornate scrivendo con metodo e disciplina.

"Perché, a dispetto delle liste nere e delle ordinanze sulle razze ritenute più aggressive, il cane è davvero il migliore amico dell'uomo", riflette Capello. "A parte quei rari casi in cui questi animali manifestano segni di pazzia, cosa tutt'altro che improbabile per i rottweiler e i pitbull la cui aggressività si manifesta per mia esperienza anche quando giocano".

Curiosamente, nelle pagine del libro tutto scritto in prima persona ("perché attraverso



gli incontri con gli animali non faccio che raccontare la mia vita"), Capello riesce a renderci simpatiche anche le vipere per quel loro modo di riguadagnare la libertà zitte zitte, sgusciando da una cassapanca dopo essere state catturate. Un racconto che

sarebbe piaciuto a don Amedeo Ruscetta, il parroco viperano al quale il paese di Croveo nell'Ossola ha dedicato un monumento.

E un altro quadrupede, l'asino, occupa un importante posto nel cuore di Capello che è stato una ventina d'anni fa tra i precursori nell'organizzare un turismo someggiato oggi abbastanza diffuso. E che ancora presiede una curiosa associazione (AIVAM) dedita alla "valorizzazione di asini e muli".

"I nostri protetti sono le grandi attrazioni delle feste patronali e ormai le richieste superano l'offerta", precisa Capello.

Buon segno. Il mondo animale non a caso fa audience in una miriade di trasmissioni televisive, spopola negli spot pubblicitari. Quindi un grazie anche a Cagliostro (un mulo) e a Lidia (una cagna) per le liete accoglienze che i lettori stanno a quanto pare riservando a questo libro. Sul quale si riverbera beneficamente anche l'attenzione degli insegnanti, tanto che due scuole medie lo hanno adottato l'estate scorsa come lettura per le vacanze.

Ser

Dalla vita di un Jobbrero

di **Mario Martinelli. Editrice La Grafica, 160 pagine, 23 euro.**

Frammenti della "buona vita montanina" dell'autore

(che vive a Obra sulle pendici delle Piccole Dolomiti di Vallarsa) sono raccontati con garbato umorismo e una buona dose di ottimismo. "Ovunque qui vige l'armonia", scrive Martinelli, "mi chiedo

come si possa vivere accigliati, provando rancore nei confronti di questa benigna natura!". Come non essere d'accordo? E come può non invidiare l'autore chi quotidianamente si stressa in città? ■

E.O.F.T. 2008/09 da ottobre il nuovo tour con i più entusiasmanti e adrenalinici film d'avventura e outdoor



L'European Outdoor Film Tour (E.O.F.T.) è da otto anni l'evento cinematografico per eccellenza nella comunità outdoor europea. Ogni anno il programma propone i migliori film sportivi outdoor e d'avventura, grandi produzioni internazionali su larga scala - dal classico documentario alpino a filmati outdoor decisamente più carichi di azione.

Al centro dell'E.O.F.T. stanno le emozionanti sfide attorno alle attività sportive outdoor, nonché spedizioni e avventure a stretto contatto con la natura, realizzate da protagonisti che, per formazione ed interessi personali, ben si differenziano l'uno dall'altro. Troviamo così accanto all'atleta professionista in bicicletta o sugli sci, l'avventuriero che corona il sogno della sua vita, ma anche lo sportivo amatoriale che "per pedes" vuole attraversare le Alpi. Un intenso programma carico di fascino, ispirazioni, divertimento e tensione, che trasmette allo spettatore il vero feeling outdoor, rendendolo così direttamente partecipe alle diverse attività ed avventure vissute dai suoi protagonisti.

Durante i primi cinque anni l'E.O.F.T. ha presentato il suo programma esclusivamente in Germania, Austria e in Svizzera. L'anno scorso il tour è passato per la prima volta anche in Italia e nei Paesi Bassi. Un debutto coronato da notevole successo e che ha visto raddoppiare gli appuntamenti olandesi di quest'anno. Con i

suoi 75 appuntamenti e quasi 100 screenings in 6 Paesi l'E.O.F.T. è l'evento di maggior successo della comunità outdoor europea.

Per l'appassionato di outdoor due ore di grandi avventure e forti emozioni da non perdere! Consultando il sito www.eoft.eu si troveranno - oltre a un attrattivo gioco a premi - sequenze, trailer e ulteriori informazioni utili riguardanti date e località.

L'E.O.F.T. è una co-produzione Mammut Sports Group, W.L. Gore & Associates GmbH e Moving Adventures Medien GmbH.

ZAINI: LAFUMA ARRICCHISCE LA SUA OFFERTA PER LO SCI E LA MONTAGNA

Dopo aver lanciato per l'inverno 2007/2008 una collezione di zaini dedicati allo sci e allo snowboard, Lafuma arricchisce la gamma 2008/2009 con due nuovi interessanti prodotti, di cui uno pensato per lo sci-alpinismo: X Corse 28.

Con i suoi 28 litri e 930 grammi, il sacco X Course 28 è ideale per le uscite di sci-alpinismo di un'intera giornata. E' realizzato in

Poliammide 210D Ripstop e dotato, sulla parte posteriore, di uno speciale Anatomic Pad, che permette una ventilazione efficace mentre ottimizza il contatto con la schiena di chi lo indossa. Comodo da portare, è d o t a t o dell'essenziale: c o m p a r t o principale con accesso laterale zippato, comparto interno per paletta, tasca zippata per macchina fotografica, 2 tasche laterali, tasca removibile zippata sulla cintura.

Tra gli accessori: cinghie di compressione, cinghia per il petto con fischietto, cinghie di fissaggio del carico, portapiccozze / portabastoni, portasci laterale e diagonale, passanti per porta-accessori elastici sul cappuccio.

Per informazioni: Lafuma Italia L.M.O
tel. 0423/648281, www.lafuma.com



LOWE ALPINE® RANDONNÉE JACKET

Lowe Alpine® Randonnée Jacket è una giacca tecnica dotata di un elevato isolamento termico; proposta per la stagione autunno/inverno 2008/09, è ideale per coloro che praticano attività in montagna, quali freeride e backcountry.

Il tessuto Triplepoint® XC 2 Layer garantisce una totale impermeabilità senza comprometterne la traspirabilità ed il peso, mantenuto ad un livello contenuto (683 grammi in taglia M).

Tra le caratteristiche tecniche principali del capo vanno evidenziati alcuni particolari tecnici come il cappuccio staccabile e la presenza di varie tasche, tra cui una tasca ski-pass, munite di cerniere nastrate e resistenti all'acqua. La zip frontale è a doppio senso e dotata di doppia aletta antivento, mentre le apposite cerniere zip per la ventilazione sono posizionate nella parte posteriore alta delle maniche, i cui polsini possono essere regolati con apposito velcro. La giacca è dotata inoltre di gonnellina anti-neve, coulisse elastica sul fondo giacca ed ampia tasca mesh interna per il posizionamento della maschera da sci.

L'isolamento termico di questa giacca è dovuto alla particolare imbottitura in Primaloft®, presente in quantità pari a 100 gr/mq nella superficie ricoprente il corpo e 60 gr/mq nelle maniche e nel cappuccio.

Randonnée Jacket è disponibile nelle taglie S, M, L, XL e XXL.

Per maggiori informazioni sui prodotti Lowe Alpine, si visiti il sito www.lowealpine.com.

Lowe Alpine International, tel. 0422/886411 info@lowealpine.it

Scarponi a orologeria

In una lettera indirizzata a una rinomata fabbrica di calzature, e per conoscenza alla nostra redazione, il socio Roberto Burgazzi, vicepresidente della Sezione di Corsico (MI), si definisce una delle numerose “vittime” degli scarponi. “Durante 11 stagioni (circa 100 sciate)”, precisa, “non ho lamentato alcun inconveniente se non una normale usura della scarpetta interna e senza evidenti danni allo scafo che mi facessero presagire crisi strutturali. Credo di averli conservati con cura facendoli ogni volta asciugare estraendo la scarpetta interna e riponendoli nei sacchetti originali, indi in una borsa sistemata in ambiente a temperatura costante. Tempo fa in un articolo sulla stampa sociale CAI leggevo di numerose rotture lamentate da utilizzatori di analoghi modelli, ma in cuor mio speravo che i miei scarponi non avrebbero fatto quella ingloriosa fine riferitami anche in

Ridotti così durante una discesa in pista: la migliore soluzione è cambiarli più di frequente...



via diretta da diverse altre persone. Tutta questa fiducia si è frantumata insieme ai miei scarponi il 7 dicembre sulle nevi di Campitello di Fassa, in una giornata nemmeno tanto fredda (0°), dopo circa tre ore sulla neve”.

“Nel corso di una discesa”, prosegue Burgazzi, “si è dapprima staccata la parte superiore dello scarpono sinistro.

Ovviamente ho interrotto la sciata a scopo precauzionale in quanto lo scarpono era fortunatamente rimasto attaccato allo sci. Ma dopo brevissimi passi per guadagnare l'accesso alla seggiovia che mi avrebbe riportato alla funivia del Col Rodella l'intera punta si è tranciata. Infine, sceso a valle con la funivia, dopo alcuni passi nel piazzale del parcheggio si è tranciato all'altezza della suola anche lo scarpono destro frantumandosi in numerosi pezzi. Era destino che quel giorno dovessi salutare i miei cari scarponi, ma la mia più grande fortuna è di non aver riportato alcuna lesione personale. Gli scarponi si possono riacquistare (di marche e modelli ne esistono tanti), ma con la salute c'è poco da scherzare!”.

Fin qui la lettera del socio che cortesemente allega foto assai significative dell'inconveniente testé denunciato. Come qualcuno ricorderà, sull'argomento e per interessamento della Commissione materiali e tecniche una ricerca è stata compiuta nel 2005 all'Università di Torino, sulla quale Luigi Costa ha riferito sullo Scarpone di marzo a pagina 5 con il contributo di un'accurata bibliografia. E' risultato che il processo degradativo è



alquanto complesso e può essere accelerato dalla presenza all'interno del polimero di prodotti acidi o basici. La reazione di idrolisi del poliestere produce molecole di acido, che catalizza ulteriore idrolisi sia del gruppo poliuretanico che poliammidico. La velocità del processo di idrolisi aumenta dunque esponenzialmente con il tempo e dipende dalle condizioni iniziali del materiale polimerico.

Quale la soluzione per chi possiede scarponi in materiale polimerico vecchi di più di 10-15 anni? Probabilmente la migliore soluzione è cambiarli. Se uno poi vuole tenerli e non avere cattive sorprese, a inizio stagione esegua una prova distruttiva semplice: un paio di colpi di martello da un mezzo chilogrammo ben dati sullo scafo. Se reggono, certamente sono ancora buoni. Se non reggono... ■

Bastarda di una parete

Nella ricca bibliografia dedicata al drammatico salvataggio del "ragno" Claudio Corti intrappolato nel 1957 sulla parete nord dell'Eiger con il compagno Stefano Longhi s'inserisce ora "Il prigioniero dell'Eiger" (Editrice Stefanoni, 500 pagine, 20 euro). L'autore Giorgio Spreafico, giornalista e scrittore di montagna tra i più noti, si era recentemente misurato con un'altra scabrosa pagina di storia alpinistica, la problematica scalata di Cesare Maestri e Toni Egger nel 1959 al Cerro Torre. Ora tenta, sono sue parole, "di dire finalmente tutta la verità non solo sui tragici fatti del 1957 ma anche sul micidiale effetto domino che hanno innescato per mezzo secolo, distruggendo la vita di un uomo innocente, additato al mondo come un irresponsabile, un pazzo, un assassino". Per gentile concessione pubblichiamo in anteprima una pagina particolarmente drammatica del libro, da questo mese in distribuzione. Riguarda, nel racconto in presa diretta di Corti, il momento in cui Longhi viene inghiottito dall'abisso della nord: da cui, nonostante i disperati tentativi di recuperarlo, non uscirà vivo. Buona lettura.

L'ho sentito che gridava e in quella ho visto la corda che scappava via, saltava e grattava la roccia giù sotto. Ho cercato di bloccarla subito, ho stretto più che ci riuscivo. Mi ha come bruciato le mani e per poco mi strappava anche via dalla sosta, non lo so mica com'è che ho fatto a tenermi, che se mi tirava giù allora io portavo dietro



anche i tedeschi, che loro invece li avevo appena recuperati. La corda l'ho mollata solo per un secondo, poi l'ho ripresa, un male bestia però non fa niente: l'importante era che la frenavo e dopo l'ho tenuta. E' quello che bisogna fare quando uno cade: tenerlo. Ce l'ho fatta, dà che ce l'ho fatta. Bravo Claudio. Adesso la corda è bella bloccata su due chiodi: di lì non si muove più, così ho le mani libere e allora posso anche muovermi e andare giù a vedere.

L'ho sentito che gridava, Stéven: "Tienimi Claudio!". Che cadeva invece no, non l'ho visto. Ero girato con la faccia dalla parte della roccia, per quello che non vedevo, e poi ero anche dentro a un canalino tutto da una parte. Lui era giù sul secondo pezzo del traverso di neve. Lo so perché era appena ripartito e io avevo ripreso tre metri di corda, mica di più. Gli avevo gridato giù di togliere i chiodi e poi di venire, quando era pronto. Che poi non so neanche perché ce le diciamo, quelle cose lì, che tanto le sappiamo. Ce le diciamo e basta.

Tre metri, ecco, sì: tre. Non era una roba difficile, dà no. Una roba normale che ne facciamo tante, bisognava solo stare all'occhio perché quel passaggio lì è esposto. Dev'essere scivolato, per forza, una di quelle stupidate che delle volte a noi alpinisti ci capitano. Però qui no, porcaeva, bastarda di una parete di merda.

Il lecchese Claudio Corti (a sinistra) a colloquio con l'autore del libro Giorgio Spreafico in una bella immagine di Marco Luzzani.

Dà, adesso ho le mani libere e vado giù. Mi calo, mi faccio tenere dai tedeschi, vedo com'è che è messo Stéven, dopo lo aiuto a venire su che così ripartiamo. Tanto non è mica sotto un pezzo, di corda ce ne ho qui un bel po'. Basta che non si è fatto niente, ecco. Perché se no allora è un casino e di casini qui ce ne abbiamo già abbastanza. No, dà che non s'è fatto niente. Dopo che l'ho bloccato, se no, non cominciava subito a gridarmi cos'è che dovevo fare: "Molla... molla, giù... giù". Uno che ha qualcosa di grave non parla, no? Allora si vede che c'abbiamo avuto culo.

Mi ha urlato su di calarlo, così ho lasciato scorrere un po' senza vederlo. Per forza: io qui dalla sosta, dentro nel canalino, lui sotto e con la corda che viene su di traverso. Che dev'essere anche andata a finire di dietro a uno spuntone, la corda, se no Stéven mi andava a sbattere tutto di qua con un pendolo, non restava mica giù da quella parte lì. L'ho calato per due metri. Sì, due, non di più. E dopo lui ha gridato ancora forte: "Buona... buona...".

Giorgio Spreafico
da *"Il prigioniero dell'Eiger"*, Editrice Stefanoni, per gentile concessione

QUI CAI

Attività, idee, proposte

VALBRUNA (UD)

Kugy e gli scrittori di montagna

Il rifugio casa-alpina (della Sezione CAI XXX Ottobre di Trieste, divenuto anche Centro didattico alpino Ita/Slo/Aus) ospita il 4 e 5 ottobre a Valbruna (Tarvisio) il convegno autunnale del Gruppo italiano scrittori di montagna, dedicato a Julius Kugy, cantore delle Alpi Giulie, nel 150° della nascita. Kugy sarà al centro sabato 4 di una tavola rotonda dal titolo "Un alpinista, scrittore-poeta...europeista ante-litteram". Nella sala multimediale della Casa alpina è inoltre prevista la proiezione del film "La Via eterna" nel quale Nives Meroi, in cordata con Marco Albino Ferrari, percorre la "Cengia degli Dei" nel gruppo del Jôf Fuart, percorso ideato da Kugy.

LANZO TORINESE

Nuovi accompagnatori onorari ed emeriti

In occasione dell'undicesima Settimana nazionale dell'escursionismo tenutasi in giugno a Lanzo Torinese sono state conferite le nomine di merito a quattro accompagnatori di escursionismo che hanno contribuito con passione, dedizione, impegno e competenza a fare grande l'escursionismo del CAI.

AE onorario Gianni D'Attilio (Sezione di Pescara). Appartenente al primo nucleo "storico" degli AE, è stato presidente della Commissione interregionale escursionismo CMI sin dalla sua costituzione e componente per due trienni della Commissione centrale per l'escursionismo. Ha svolto una meritoria opera di promozione dell'escursionismo e di diffusione sul territorio della segnaletica dei sentieri, nonché un'intensa attività didattico-formativa. Ha dato lustro agli AE percorrendo per intero, nel 1999, il "Sentiero Italia" a fianco di Teresio Valsesia e Giancarlo Corbellini.

AE emerito Gaetano (Tano) Baracchi (Sezione di Arona). AE dal 1995, ha partecipato con instancabile impegno alla gestione e conduzione di escursioni sul proprio territorio. Ha contribuito con professionalità e dedizione alla pianificazione e accatastamento della rete sentieristica dell'Alto Vergante (NO), nonché allo sviluppo della relativa segnaletica e cartografia.

AE emerito Gianfranco Garuzzo (Sezione di Novi Ligure). AE dal 1995, ha ricoperto importanti incarichi sia nel settore dell'escursionismo, quale segretario della Commissione interregionale LPV e successivamente quale componente e presidente della Commissione centrale, sia a livello centrale, quale componente del Comitato direttivo centrale. Ideatore del logo dell'escursionismo e del distintivo di AE, è appassionato promotore dell'attività di Trenoescursionismo e coordinatore del relativo programma nazionale "Trenotrekking".

AE emerito Luigi Grossi (Sezione di Arona). AE dal 1995, ha presieduto per un lungo periodo la Commissione interregionale escursionismo LPV nella fase "pionieristica" dell'organizzazione della struttura periferica e della formazione dei primi nuclei di AE. Dopo l'esperienza di vicepresidente del Convegno

Va in onda la sicurezza

Sul tema della sicurezza in montagna (di grande attualità nel corso dell'estate 2008 alla luce delle sciagure registratesi in Himalaya e sulle Alpi), il Club Alpino Italiano ha testimoniato a più riprese sui teleschermi. Dopo l'intervista al presidente generale Annibale Salsa trasmessa il 6 agosto da Radio Vaticana, il CAI è stato ospite di due puntate di Unomattina Estate 2008, il programma quotidiano di attualità e informazione condotto da Veronica Maya in diretta su Raiuno. A Roma il 13 agosto, invitati presso gli studi Rai di Saxa Rubra, il coordinatore nazionale per la comunicazione e promozione eventi del CAI Vinicio Vatteroni e il componente della "task force" per la comunicazione Luca Calzolari hanno offerto un determinante contributo alla puntata che prevedeva il collegamento con gli alpinisti Silvio Mondinelli, Maurizio Gallo e Marco Confortola impegnati in Himalaya in complesse operazioni di soccorso. Rispondendo alle domande di Veronica Maya, Calzolari ha specificato la distinzione tra rischio, che è in massima parte prevedibile, e pericolo, che appartiene alla sfera dell'imponderabile. "Il CAI", ha spiegato Calzolari, "educa al senso del limite e svolge opera di prevenzione attraverso due attività: la formazione alla montagna e l'informazione a tutto tondo sulla sicurezza". Secondo dati forniti dalla Rai la trasmissione è stata seguita da un milione e 100 mila telespettatori.

Il 18 agosto a Roma il presidente generale, Vatteroni e Calzolari sono di nuovo intervenuti a Unomattina su rischi e pericoli in montagna. Nel corso della puntata (visibile sul sito: www.unomattina.rai.it), Salsa ha evidenziato come sia significativamente basso il numero di soci tra le persone soccorse in montagna (224 su 6672 nel 2007) e ha ribadito il ruolo del Sodalizio nella prevenzione sottolineando che chi vuole iniziare a frequentare in sicurezza la montagna trova nel CAI il riferimento naturale. Fornendo agli spettatori una serie di consigli pratici su come affrontare la montagna, in particolare agli escursionisti, il presidente ha concluso evidenziando in particolare il ruolo e la funzione degli accompagnatori del CAI e delle guide alpine. Dietro le quinte una piacevole sorpresa: un tecnico Rai, socio CAI, ha fatto i complimenti al presidente generale sottolineando l'importanza di questi momenti di comunicazione da parte del CAI sulla sicurezza e sulla sua attività. Secondo i dati forniti dalla Rai hanno seguito la trasmissione un milione e 500 mila telespettatori.

LPV, è attualmente consigliere centrale con delega per l'escursionismo che gli consente di continuare in posizione di vertice un'efficace opera di promozione e sostegno di tale attività.

NUORO

24 nuovi titolati AE in Sardegna

Organizzata dal CAI Sardegna, con la collaborazione e la direzione della Commissione centrale per l'escursionismo, dal 23 al 28 agosto si è svolta nel Montalbo di Lodè (NU), in località Sant'Anna, la parte conclusiva del 1° Corso regionale per accompagnatori di escursionismo (AE) che ha assegnato la qualifica a ben 24 soci CAI (8 femmine e 16 maschi, tutti equamente distribuiti fra le Sezioni di Cagliari, Nuoro e Sassari). Nei sei giorni intensi di lavoro didattico-formativo i corsisti hanno partecipato con profondo interesse alle lezioni teoriche e ➔

→ pratiche coordinate dal direttore del corso Gianni Fanni e tenute dal presidente della CCE Luigi Cavallaro e dai suoi diretti collaboratori Giorgio Limana, Gian Paolo Orrù e Tarcisio Deflorian, nonché da esperti esterni: la professoressa Giovanna Mameli che ha illustrato l'ambiente montano sardo, la dottoressa Daniela Brundu che ha parlato del Servizio di emergenza sanitaria, il presidente del CNSAS della Sardegna Alessandro Molinu, coadiuvato dal responsabile regionale della Squadra alpina Gavino Canu. Infine, il direttore generale dell'IRSE-Istituto regionale superiore etnografico della Sardegna, Paolo Piquerdu, ha parlato della cultura del territorio montano sardo, secondo l'ottica dell'antropologo.

“I nuovi AE vanno a costituire quel nucleo minimo di base, ossia quella preziosa risorsa umana e tecnica”, precisa il presidente del CAI Sardegna Peppino Cicalò, “che ancora mancava nell'Isola e che era indispensabile per dare organica attuazione alle finalità statutarie del Sodalizio”.

Escursionismo

La Settimana nelle Valli di Lanzo

Cresce in Italia l'interesse per l'escursionismo che dal 21 al 28 giugno nelle Valli di Lanzo ha dato appuntamento agli appassionati con uno degli eventi più prestigiosi, la Settimana nazionale del Club Alpino Italiano. La settimana ha avuto un prologo nella Sala degli Stemma al monte dei Cappuccini di Torino con il presidente del Gruppo regionale del CAI Luigi Geninatti e il presidente della Comunità montana Valli di

Lanzo Mauro Marucco. Erano presenti anche l'assessore alla montagna della Provincia Sergio Bissaca, il consigliere regionale Giorgio Ferrari ed Elisa Tetti, assessore al turismo della Comunità montana Valli di Lanzo.

Geninatti ha sottolineato come l'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, rappresenti un importante episodio nella valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico e delle risorse turistiche della montagna piemontese: obiettivo che si pone il protocollo d'intesa sottoscritto pochi giorni prima a Torino dallo stesso Geninatti con l'assessore regionale alla Montagna Bruna Sibille. A sua volta Marucco si è soffermato sulla crescente richiesta di natura che nelle Valli di Lanzo viene soddisfatta da quattordici aree attrezzate e da un'estesa rete di sentieri anche ad alta quota, curata con l'indispensabile collaborazione dei volontari del CAI. Che l'escursionismo sia una voce sempre più importante nel bilancio del turismo alpino, ha osservato Marucco, è dimostrato dal moltiplicarsi delle proposte lungo i sentieri alpini e appenninici (trekking nei parchi e sui sentieri della Grande guerra, riscoperte di itinerari verdi, viaggi dello spirito e così via): un segno che, con il suo impegno, il Club alpino ha seminato bene, se è vero, come ha affermato il presidente della Comunità montana, che una ventina d'anni fa era l'alpinismo a occupare la scena, mentre oggi le esigenze del “popolo che cammina” sono in primo piano.

Nella foto Geninatti, Marucco ed Elisa Tetti.



ROCCAFORTE (CN)

Taglio del nastro per il rinnovato rifugio Mondovì

Il presidente generale del CAI Annibale Salsa e l'assessore alla montagna della Regione Bruna Sibille hanno tagliato il nastro il 31 agosto all'inaugurazione del nuovo rifugio Mondovì o Havis de Giorgio completamente rimesso a nuovo per gli escursionisti ma anche in funzione dello studio delle sorgenti dell'Ellero (particolarissime) e dei fenomeni carsici che tale valle conserva come prezioso dono della natura nelle sue viscere. Più volte distrutto e ricostruito, il rifugio è stato ristrutturato grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, di cui era presente il presidente Ezio Falco. Il presidente del CAI di Mondovì Oscar Barel ha aperto i discorsi mentre ben quattro emittenti televisive documentavano l'evento. Era presente il sindaco di Roccaforte Renato Occelli, mentre Giorgio Ferraris ha portato i saluti del presidente della Regione Mercedes Bresso. E' stato infine letto un telegramma dell'onorevole Raffaele Costa, presidente della Provincia di Cuneo. (Lodovico Marchisio)

L'AQUILA

Appello del CAI per il Calderone

Il Comitato scientifico e la Commissione TAM Abruzzo ha effettuato il 2 agosto un'escursione tematica sul Calderone (Parco naz. Gran Sasso) rivolta agli ON nazionali e regionali e ai soci delle sezioni abruzzesi che intendono avvicinarsi all'ambiente scientifico e alla tutela della montagna, anche in previsione di prossimi corsi di formazione.

Il gruppo, a quanto cortesemente comunica il presidente della TAM d'Abruzzo Carlo Iacovella, si è incontrato con il geologo Francesco Falgiani che ha spiegato la morfologia di questo versante del Gran Sasso e la storia del Calderone. L'iniziativa è servita sia per verificare la situazione attuale del Calderone, del quale si è riscontrata una maggiore innevazione, sia per lanciare un appello alle istituzioni perché attuino la proposta di coprirlo almeno in parte con un telo bianco per preservarlo dal surriscaldamento climatico allungando così la sua vita in attesa di tempi migliori.

Per l'occasione è stato preparato ed esposto uno striscione con lo slogan: “Dal Calderone preziose gocce di vita”.



Ambiente

Impianti eolici e paesaggio

In Svizzera i rappresentanti del settore dell'energia e quelli della tutela del paesaggio hanno deciso di localizzare gli impianti eolici nel pieno rispetto delle esigenze paesaggistiche concordando una serie di linee guida. In via di principio si dovranno utilizzare solo i siti che presentano condizioni di vento favorevoli e dispongono di una buona dotazione di linee elettriche per acquisire l'energia prodotta, nonché strade accessibili tutto l'anno per accedere agli impianti, mentre le aree protette e le posizioni visivamente esposte dovranno rimanere libere. Si dovrà evitare di costruire singoli impianti sparsi sul territorio, a vantaggio di parchi eolici concentrati. Dovranno inoltre essere rispettate distanze minime da edifici abitati, dai margini dei boschi e

dalle acque naturali.

Si prevede un considerevole aumento della produzione di energia eolica in Svizzera per l'anno prossimo grazie ai nuovi incentivi finanziari.

Turismo: aumentano i pernottamenti

Sono stati resi noti i risultati relativi ai flussi turistici nel 2007 in alcune regioni alpine. L'Istituto provinciale di statistica di Bolzano (ASTAT) nel notiziario "Turismo in alcune regioni alpine - 2007" ha presentato un'interessante serie di dati rilevati nei cantoni svizzeri Ticino, Grigioni e San Gallo, nei Länder austriaci del Vorarlberg, Tirolo e Salisburgo, nella Baviera e nelle province italiane di Bolzano, Sondrio, Trento e Belluno. Nel 2007 l'offerta ricettiva delle regioni alpine considerate è stata caratterizzata da

quasi 21.000 esercizi alberghieri per un totale di 807.000 posti letto. Nello stesso periodo la domanda turistica presso gli stessi esercizi ha fatto registrare 27 milioni di arrivi e 110 milioni di pernottamenti. La durata media dei soggiorni è stata di 4,1 giorni. Un quarto della richiesta ha interessato il Tirolo, altre regioni alpine con un'alta capacità di attrarre turisti sono l'Alto Adige (18,5%), il Salisburghese (13,6%) e la Baviera (12,8%). Complessivamente è stato riscontrato un aumento dei pernottamenti in tutte le regioni alpine. È interessante osservare che la maggior parte degli ospiti proviene dal proprio paese: circostanza che dimostra una particolare "fedeltà" per le mete turistiche locali.

A cura della Commissione centrale tutela ambiente montano

CONEGLIANO (TV)

Quattro serate con la montagna

Presso l'auditorium "Dina Orsi" di Conegliano (TV) si apre il 7 novembre il ciclo "Montagna insieme", incontri e proiezioni in multivisione a cura del CAI (contatti: Diego Della Giustina www.caiconegliano.it tel 335 7269377). Ecco il programma: 7/11 56° TrentoFilmFestival; 14/11 "Le montagne della mente" (Giuliano De Marchi), 28/11 "Vivere di montagna" (Marco Confortola), 5/12 "Dolomiti. Attraverso gli occhi dell'aquila" (Dilio Marengon, concerto del Corocastel).

BRESSANONE (BZ)

Cent'anni al "Ponte di Ghiaccio"

Nelle Alpi Aurine 300 soci hanno festeggiato il 13 luglio il centenario del rifugio del Passo Ponte di Ghiaccio (Edelrauthütte), presenti il sindaco di Selva dei Molini, Josef Unterhofer, l'assessore Dario Stabulum in rappresentanza del sindaco di Bressanone e il consigliere centrale del CAI Vittorio Pacati. Hanno partecipato numerosi rappresentanti delle sezioni CAI, SAT, Alpenverein Südtirol, Soccorso alpino e Bergrettendienst, delle Commissioni escursionismo e rifugi. Ha solennizzato l'evento il Coro Plose del CAI Bressanone. Dopo il discorso celebrativo del presidente sezionale Pietro De Zolt, il sindaco Unterhofer ha ringraziato il CAI Bressanone per l'impegno e la generosità nella gestione; il consigliere Pacati ha sottolineato come i soci siano saliti soprattutto per testimoniare che il rifugio costruito dagli alpinisti di Vienna cento anni or sono ha assolto in modo ottimale le funzioni per promuovere, favorire e incentivare la pratica dell'alpinismo, dello scialpinismo e dell'escursionismo, per favorire il controllo del territorio dal punto di vista ambientale e della sentieristica e per consentire le chiamate di soccorso. E' stato anche presentato il libro "100 anni del rifugio Ponte di Ghiaccio" scritto dal gestore Antonio Weissteiner ed edito in due versioni (italiano e tedesco). Il volume, impreziosito dalla descrizione di alcuni itinerari alpinistici ed escursionistici, può essere acquistato nella Libreria Weger di Bressanone.

APRICA

In marcia sul "Frassati" della Lombardia

Domenica 24 agosto è stato inaugurato il Sentiero Frassati della Lombardia, il 14° della serie iniziata nel 1996. L'itinerario si snoda fra l'abitato di S. Antonio, piccolo borgo sito nella riserva naturale della Val Brandet (1127 m), e la cappella dedicata a San Carlo presso il rifugio Valtellina (1920 m) nel cuore degli impianti sciistici dell'Aprica. Il sentiero, che tocca i comuni di Corteno Golgi e dell'Aprica, rispettivamente in provincia di Brescia e di Sondrio, è stato percorso in tre ore da circa 150 escursionisti, in una splendida giornata di sole, mentre al rifugio Valtellina c'erano ad attenderli un altro centinaio di persone. Insieme hanno assistito alla messa celebrata nella cappella di San Carlo →



CAI - SEZIONE DI CATANIA

Piazza Scammacca, 1 - 95131 Catania

Tel. 095.7153515 - Fax 095. 7153052

www.caicatania.it - caicatania@caicatania.it

Trekking dell'Etna: 21/25 Aprile 5/9 Maggio 19/23 Maggio 16/20 Giugno 7/11 Luglio 1/5 Settembre 6/10 Ottobre 20/24 Ottobre

Trekking Isole di Eolo: 26 Apr./2 Magg. 10/16 Maggio 24/30 Maggio 7/13 Giugno 21/27 Giugno 28 Giug./4 Lugl. 11/17 Ottobre

Islanda 2009: dal 22 Luglio al 17 Agosto in nave, minibus e tende, dal 29 Luglio al 14 Agosto in aereo, minibus e tenda

Capodanno 2009: in Sicilia, dal 27/12/08 allo 02/01/2009

Riservato ai Soci CAI: possibili altre date - chiedere depliant

→ dai parroci dei due paesi, don Augusto e don Arturo, presenti il vice-presidente generale del CAI Goffredo Sottile (nella foto mentre consegna un riconoscimento), i past-presidenti Bianchi e De Martin, i sindaci dei due comuni, la nipote di Frassati Nella Gawronski, l'alpinista e scrittore Oreste Forno. All'inizio del rito don Augusto ha rinnovato le promesse battesimali con i fedeli benedicendoli con l'acqua proveniente dagli altri sentieri Frassati, dato che il dinamico coordinatore Antonello Sica aveva convocato a tal fine le delegazioni delle varie regioni dalla Sicilia al Friuli. E' già in cantiere il 15° sentiero, quello della regione Lazio.

LOANO (SV)

Brindisi con il conquistatore del K2



Riconoscenti per l'amicizia che da più di trent'anni Achille Compagnoni ha riservato alla Sezione di Loano (SV) con frequenti visite al rifugio di Pian delle Bosse, un folto gruppo di soci ha voluto festeggiarlo giovedì 31 luglio. Achille, 94 anni magnificamente portati, in compagnia della moglie signora Elsa ha raccontato i giorni grandi del K2, con i preparativi e i bivacchi di acclimatazione alle alte quote sotto la direzione di Ardito Desio. L'incontro si è concluso con il taglio di una torta, un brindisi conviviale, e un prossimo arrivederci al Pian delle Bosse.

In breve

- Cambio d'indirizzo per la Sottosezione CAI Valle Imagna: ora si trova in piazza Mercato 5, 24038 Sant'Omobono Terme (BG). Apertura: ma e ve dalle ore 21, tel 035.852931.
- La Sezione di Menaggio annuncia la riapertura del rifugio Menaggio in località Mason del Fedee (1383 m), in posizione molto panoramica ai piedi delle pareti meridionali del Monte Grana (1736 m); vi si gode una spettacolare vista sul lago di Como. Il telefono del rifugio è 0344.37282, quello della nuova gestione 335.5492389 - 333.6318538.
- Emanuele Pisarra del CAI di Castrovillari ha curato una carta del parco nazionale (1:60.000) che riporta non solo gli itinerari (Sentiero Italia e rete dei sentieri "Cuore del parco"), ma anche i rifugi, i centri visita, le varie zone (con le riserve naturali). La carta è pubblicata dalle edizioni Prometeo, 87012 Castrovillari (CS), tel. e fax 098144452.
- I rifugi Città di Novara a Ceggio (1497 m) e Andolla (2061 m) in alta valle Antrona sono stati collegati a internet tramite banda larga. Al rifugio Andolla, oltre a tutti i servizi possibili come normale internet point, c'è anche una web-cam che permette di vedere in tempo reale le condizioni meteo.

L'AQUILA

Costituito il gruppo La Serra

La Sezione di Avezzano ha costituito a Celano (AQ) il gruppo La Serra con 60 iscritti per la salvaguardia e la tutela della montagna. I sentieri della zona, affidati al CAI da oltre 30 anni in accordo con il Parco Sirente Velino, verranno curati dal nuovo

gruppo di Celano, così come la realizzazione delle carte dei sentieri. Previsti inoltre corsi di arrampicata in falesia, cartografia e orientamento, escursionismo a fianco delle uscite domenicali, con ampia diffusione sui siti internet www.caiavezzano.it e www.caiabruzzo.it. Per informazioni D'Andrea 340.1058882 e Ranalletta 380.7057261.

ALATRI (FR)

Promosso a pieni voti il Cammino delle Abbazie

E' stato promosso a pieni voti il Cammino delle Abbazie, da Subiaco a Montecassino, sulle orme di San Benedetto. La legittimazione è arrivata il 6 luglio in occasione della nuova tappa organizzata dalle sezioni del CAI di Alatri, Cassino, Frosinone, Sora e Subiaco, in collaborazione con il Parco regionale dei Monti Simbruini e il Gruppo di lavoro Terre alte. Dal centro abitato degli Altipiani di Arcinazzo circa cento persone hanno sfidato l'afa per avventurarsi nella suggestiva cornice del parco dei Monti Simbruini e raggiungere Subiaco e il Sacro Speco. Erano presenti il vice presidente generale del CAI Goffredo Sottile, il vice presidente del parco dei Monti Simbruini Benedetto Luciani, l'assessore provinciale alla Cultura e al Turismo Danilo Campanari, i sindaci dei comuni di Fuggi e Ferentino, Virginio Bonanni e Piergianni Fiorletta, i presidenti delle sezioni di Alatri (capofila nel progetto), Cassino, Frosinone, Sora, Subiaco e Tivoli. Nel complimentarsi con l'organizzazione il vice presidente Sottile ha affermato: "L'idea del

Mountainblog

Si estende il progetto autori

Due anni fa, il 20 maggio 2006, nasceva MountainBlog (www.mountainblog.it) e un editoriale del presidente generale del Club Alpino Italiano Annibale Salsa sottolineava l'importanza per il Sodalizio di "riproporre se stesso in una forma più snella e accattivante onde far conoscere i valori che hanno innervato la propria storia attraverso l'utilizzo di contenitori più giovani e più consoni ai nuovi linguaggi". Ora, da alcuni mesi, lo stesso presidente generale cura su MountainBlog un blog personale affiancato dal direttore del Club Alpino Italiano Paola Peila: si tratta dei primi due blog di una piattaforma di blog d'autore che costituiranno altrettanti satelliti di MountainBlog, ai quali stanno per aggiungersi altri protagonisti del mondo della montagna.

È l'inizio di un vero e proprio viaggio in cui ogni singolo autore, sviluppando in piena libertà il proprio pensiero e il racconto quotidiano della propria esperienza nel vivere la montagna, darà vita assieme agli altri a un nuovo spazio di informazione capace di arricchire ulteriormente il progetto MountainBlog. I primi passi del blog d'autore di Salsa stanno già dando segnali positivi: i lettori sono circa 2.000 per settimana e molti di loro hanno prontamente colto l'opportunità di colloquiare direttamente con il presidente sui temi più vari dell'"universo montagna", dai progetti in corso nel mondo CAI alle problematiche legate alle identità alpine.

Auguriamo buon viaggio agli autori di MountainBlog, e invitiamo fin d'ora a frequentare le loro pagine contribuendo con idee e commenti.

I primi due blog d'autore di MountainBlog:

Annibale Salsa: <http://www.mountainblog.it/annibalesalsa>

Paola Peila: <http://www.mountainblog.it/paolapeila>

Andrea Bianchi

Responsabile progetto MountainBlog e comunicazione web 2.0 per il CAI

Cammino delle Abbazie è straordinaria, esistono davvero le condizioni oggettive per farne un progetto internazionale”.

TRENTO

“Chiodo d'oro” a Giambisi

Con una cerimonia in puro stile sosatino, come l'ha definita il presidente della SOSAT Remo Nicolini, è stato consegnato il “Chiodo d'oro” al fassano Almo Giambisi quale alpinista veterano e al trentino Bruno Menestrina quale alpinista in attività. Lo ha deciso la commissione composta da Egidio Bonapace, Tony Cembran, Luciano Ferrari, Mattia Filippi, Marco Furlani e Andrea Zanetti. Guida alpina, Giambisi gestisce da tempo il rifugio Antermoia nel gruppo del Catinaccio con stile alpinistico mantenendo viva la tradizione e la passione per la montagna.

Il riconoscimento gli è stato conferito “per aver portato sulle pareti del mondo, fino agli 8000, non soltanto una grande capacità alpinistica tradotta in cinquant'anni di attività e in migliaia di salite, ma pure una resistenza umana e una solidarietà di rapporti che si è realizzata anche nei tanti soccorsi, in situazioni spesso estreme”. A sua volta Menestrina è stato premiato “per aver saputo avvicinarsi alla montagna come traguardo di una profonda riflessione personale maturata sui sentieri”. Al termine della cerimonia una targa è stata consegnata all'alpinista e cineasta tedesco Lothar Brandler per ricordare i 50 anni dell'apertura della celebre “direttissima” in compagnia di Dietrich Hasse, sulla parete nord della Cima Grande di Lavaredo.

PASSO ROLLE

SVI: topografia e orientamento

Il Servizio Valanghe Italiano organizza un corso di base di topografia e orientamento rivolto a tutti coloro che intendono apprendere ed esercitarsi all'uso delle carte topografiche. Il corso deve essere considerato propedeutico a quello di orientamento in ambiente innevato. Diretto da Luciano Filippi, si svolgerà l'8 e il 9 novembre a Passo Rolle presso la Scuola alpina della Guardia di finanza. L'alloggio, a cura degli interessati, è previsto al Passo Rolle presso l'Albergo Vezzana (0439. 68328) o Alpenrose (0439.68117). Tra gli argomenti che verranno trattati: le coordinate geografiche, la classificazione delle carte, la rappresentazione topografica del territorio, i principi di orientamento, le generalità sul GPS. La quota è fissata in 50 euro (soci CAI) o 60 euro (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Il pagamento dovrà essere fatto a mezzo bonifico bancario sul conto n. 200X27 intestato a Club Alpino Italiano presso la Banca Popolare di Sondrio - Agenzia 21 - Milano - ABI 05696 - CAB 01620. Il modulo di iscrizione reperibile sul sito www.cai-svi.it deve essere inviato esclusivamente al direttore Luciano Filippi (tel 0471.288.579 - e-mail: lumafi@tin.it), via Taramelli, 35-39100 Bolzano entro martedì 4 novembre, accompagnato dalla fotocopia dell'avvenuto versamento. ■

TRENOTREKKING 2009

Le proposte delle Sezioni

Anche per il 2009 la Commissione centrale per l'escursionismo intende promuovere, a beneficio di tutti gli appassionati di sentieri e binari, la 13^a edizione dell'ormai tradizionale programma nazionale di Trenoescursionismo “Trenotrekking 2009” organizzato in collaborazione con le sezioni e le sottosezioni e con il supporto di Trenitalia. Le sezioni e le sottosezioni che intendono partecipare alla manifestazione sono pertanto pregate di segnalare, entro e non oltre il 20 dicembre, le proprie proposte di trenoescursioni utilizzando la scheda qui riprodotta da inviare al coordinatore del programma Gianfranco Garuzzo con una delle seguenti modalità: Poste: Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria; fax: 0131.225379; E-mail: gianfranco.garuzzo@libero.it

TRENOTREKKING 2009

Scheda da compilare a cura della Sezione o Sottosezione organizzatrice ed inoltrare al coordinatore del Programma Nazionale di Trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria tel/fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gfr@inwind.it **entro e non oltre il 20/12/2008.**

Sezione o sottosezione organizzatrice:

Responsabile/i: tel.

..... tel.

Data prevista:

Regione/i interessata/e:

Linea ferroviaria interessata:

- FS

- in concessione

- turistica

- disattivata

- abbandonata

Treno utilizzato: ☐ ordinario ☐ a vapore ☐ storico

Trenoescursione proposta:

Descrizione dell'itinerario:

.....

.....

.....

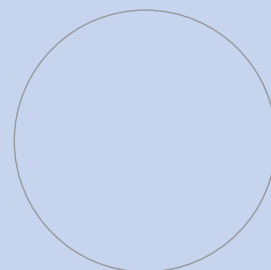
.....

Difficoltà: Tempo di percorrenza: ore

Dislivelli: Salita m..... Discesa m.

data

firma presidente/reggente.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 028056971
www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria:

Lu, Ma, Gv: 14-19
Me, Ve: 10-19
Sa e festivi: chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca:

Ma, Gv: 10-12,30 e 14-19;
Apertura serale :Ma 21-22,30

■ **SERATE AL CAI MILANO.** 7/10 Capitani coraggiosi: Guido Monzino imprenditore, alpinista, esploratore. A vent'anni dalla scomparsa, il CAI Milano ricorda il proprio illustre socio e le sue imprese con una rassegna cinematografica in sede. I lungometraggi proposti saranno proiettati con inizio alle ore 18.30 ed alle 21. L'ingresso è gratuito. E' gradita la prenotazione telefonica in segreteria; 14/10 La metafisica dell'alpinismo: incontro con Spiro Dalla Porta Xydis. Con inizio alle ore 18,30, in sede Dalla Porta Xydis ci intratterrà su questo tema da lui sviluppato nell'ultimo manuale edito dal Club alpino che viene ufficialmente presentato in quest'occasione.

La serata, pubblica e a ingresso libero, è organizzata congiuntamente dalla Sezione di Milano, dalla Commissione centrale pubblicazioni e dal Gruppo italiano scrittori di montagna; 25/11 Il Sondriofestival a Milano. Anche quest'anno il CAI Milano presenta una selezione delle migliori pellicole che hanno partecipato alla XXII edizione della rassegna, una delle maggiori dedicate ai parchi e alle riserve naturali. Due le proiezioni in sede, rispettivamente alle ore 18.30 ed alle ore 21. L'ingresso è gratuito. E' gradita la prenotazione telefonica in segreteria. I programmi delle serate sono scaricabili dal sito www.caimilano.eu

■ **ESCURSIONISMO.** 5/10 Sasso Cavallo (Prealpi Lombarde); 12/10 Alpe della Forcola (Ossola); 19/10 Gran Balconata del Cervino

(Gruppo Cervino, Valtournanche); 26/10 Anello della Ravella (Triangolo Lariano); 9/11 L'Omo (Verbano)

■ **SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO.** Corso base. Da ottobre lezioni teoriche sui materiali, sull'abbigliamento, sulla sciolinitura e la preparazione fisica. Una lezione di orientamento, due incontri di preparazione a 'secco' e 5 uscite sulla neve: 30/11, week end lungo di 3 giorni a Sant'Anbrogio a Livigno, 14/12. Il corso comprende assicurazione infortuni valida tutta la stagione, festa di fine corso, trasporti e un simpatico omaggio. La Scuola propone durante il week-end di S. Ambrogio 3 lezioni rivolte alla tecnica libera.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Da ottobre a dicembre, con un istruttore qualificato, due ore settimanali di ginnastica presciistica. Le lezioni saranno il martedì e il giovedì presso il Centro Sportivo Saini (via Corelli) a partire dalle 19 e dalle 20.

■ **GITE.** Il calendario della stagione e il regolamento del concorso "Fondista fedele 2008-09" verranno presentati il 20/10 in Sede alle ore 21. Inoltre presenteremo il nuovo progetto: gite a impatto zero sull'ambiente.

■ ATTIVITÀ GIOVANILI

ALPES: 25-26/10 notturna rifugio Rosalba (Grigne); 23/11 Canto Alto (Prealpi Bergamasche); 13/12 Festa di Natale in sezione. **FAMILY:** 12/10 Pian del Fieno (Prealpi Lecchesi); 13/12 Festa di Natale in sezione.

■ **GRUPPO ANZIANI.** 1/10 Cima della Laurasca (Parco Val Grande -Val Vigezzo), in alternativa: Alpe Scaredi; 8/10 rifugio Curò (Alta Valle Seriana); 15/10 Alpeggi della Val Leventina (Canton Ticino-Svizzera); 22/10 Pizzo della Croce (Casasco-Val d'Intelvi), in alternativa Bocchetta d'Orimento; 29/10 Porto Ceresio - Viggiù (Varesotto). Dal 30/10 al 2/11 Trekking in Val d'Orcia (Toscana), escursioni giornaliere agli antichi borghi e alle abbazie. Ritrovo in sede martedì dalle 14,30 alle 17.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 18/10 Valchiavenna. La

Cascata dell'Acqua Fraggia ed il Palazzo Vertemate - Franchi di Piuro sono la meta di un'uscita congiunta delle Commissioni scientifica e culturale. Programma in segreteria.

■ **ORTLERKREIS / BERGVAGABUNDEN.** 3-5/10 Meeting in Valmasino. Il Gruppo GAMS (DAV-Sektion Oberland Muenchen) e il Gruppo Bergvagabunden (CAI-Milano) si ritrovano per un lungo fine settimana tra le montagne della Val Masino. Escursioni e arrampicate e belle ore insieme ad amici di lunga data. Sede dell'incontro sarà l'accogliente Centro Polifunzionale della Val Masino a Filorera (SO). Iscrizioni in segreteria.

■ **NORDIC WALKING.** Il mese scorso alcuni soci della Sezione di Milano hanno costituito un gruppo che svolga attività di nordic walking. Un possibile percorso di nordic walking è stato individuato sul Monte Stella. La realizzazione di tale percorso e l'organizzazione di corsi di nordic walking saranno gli obbiettivi principali del costituendo gruppo. Tutti i soci interessati a dare la loro adesione al gruppo e la loro collaborazione alla realizzazione del progetto sono invitati a contattare la segreteria.

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 - Mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
recapiti telefonici: 02/89072380

■ **CORSO SCI FONDO ESCURSIONISMO** rivolto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, adatta a persone di qualsiasi età, e a coloro che, avendo già frequentato un corso principianti, desiderino migliorare il proprio livello tecnico. Sono ammessi anche i bambini di età non inferiore ai 6 anni, purché accompagnati da un genitore o da un familiare adulto. 14/10 Presentaz., 26/10 uscita a secco, 9/11 lez. prat. topogr.-orientamento. Lez. teoriche 21/10, 11/11, 16/11. Uscite sulla

neve 16-23-30/11 e 14-15-21/12.

■ **SCI FONDO ESCURSIONISMO.** 16/11 Pontresina; 23/11 Silvaplana; 30/11 Sils Maria; 5-8/12 Livigno; 14-15/12 W.E. Engadina; 15/12 Pontresina; 26/12/08-1/1/09 Dobbiaco.

■ **ESCURSIONISMO.** 28/9 Piemonte Monte Mucreone ferrata del Limbo; 5/10 Svizzera Cap. Corno Gries; 12/10 Trentino Ferrata G. Sega; 19/10 Lombardia Sasso Grande val Solda; 26/10 Lombardia Pizzi di Parlasco; 9/11 Liguria Grotte di Borgo Verezzi.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 27-28/9 Francia Roc D'Azur; 11/10 Castelli Colli Piacentini.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Sono aperte le iscrizioni al corso all'Arena Civica martedì e giovedì 18,30-19,30, 19,30-20,30.

■ **INCONTRI E PROIEZIONI.** 19/9 Nuova Zelanda (M. Messa); 8/10 presentazione del libro "Gli orsi della val Mesath"; 17/10 Borneo Malese (F. Magnoni); 31/10 Viaggio in Perù (P. D'Eufemia).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano
Tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio. 21,15 -23

■ **ESCURSIONISMO "PATRIZIA PAGANI".** 5/10 Uia di Calcante (1614) Val Viù, vetta panoramica su Valli di Lanzo, da Viù (760), disl. 850m, salita 3 ore, diff. E (G.Silva); 18-19/10 rifugio Falc (2120), tradizionale gita di chiusura del nostro rifugio, diversi itinerari di salita e di discesa, dislivelli da 650 a 1100, diff. E (E. Volpe).

■ **RIFUGIO FALC.** 18-19/10 Inaugurazione ampliamenti. Per informazioni: Serena Sironi 333.8496661

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Per informazioni: Sandro (sandro.patelli@fastwebnet.it).

GAM

Via C. G. Merlo, 3
20122 Milano
tel. 02.799178
fax 02.76022402
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e Gio 21-23

■ **GITE.** 12/10 Sentieri ticinesi in Centovalli. Da Intragna (330 m) al monte di Comino (1180 m), percorso panoramico tra villaggi di antiche attività agricole. 19/10 "I bambini si divertono in montagna". Sentiero geologico in Val Taro, nell'Appennino parmense, i salti del Diavolo, il sentiero degli scalpellini. 26/10 Sentieri della Riviera di Levante, la tradizionale gita al mare. 9/11 "I bambini si divertono in montagna". Giro tra i Forti di Genova.

■ **LE NOVITÀ DELLA PROSSIMA STAGIONE SCIISTICA.** 6-8/12 S.Ambrogio a Madonna di Campiglio, 24-31/1 Settimana bianca a Campitello, 22/2 Polsa e S. Valentino, 6-9/3 giro per rifugi con gli sci in Dolomiti, 27-28/3 chiusura di stagione con una notturna in Engadina, 18-25/1 e 1-8/2 10 ore di scuola sci con i maestri della scuola di La Thuile. **Per i dettagli delle varie gite si rimanda al sito GAM**

GESA

Via Kant 8 - 20151 Milano
Martedì dalle 21
tel. 02.38008844 / 02.38008663
gesacai@katamail.com
http://it.geocities.com/gesacai/

■ **ESCURSIONI.** 5/10 pedalata, giro del Lago di Varese (30 Km circa); 12/10 castagnata; 19/10 Cima Ledù.

■ **INIZIATIVE.** 26/10 Pranzo sociale alle miniere di Schilpario (BG); 28/10 è il termine ultimo d'iscrizione alla XXIII edizione del Concorso fotografico "Emilio Colombo".

EDISON

Viale Lunigiana 24 - 1° piano
20125 Milano
tel. 02.6227778-7686
fax. 02.62223141
Nuovo orario di apertura:
Da lunedì a giovedì ore 9-12 e 13-16 (solo per contatti telefonici

9-12 e 13-17)-Venerdì chiuso (solo per contatti telefonici dalle 9 alle 12 e 12.30-15).

■ **ESCURSIONI.** 5/10 Monte Ario, m 1755 (Val Trompia); 12/10 Il Cangello, m 1364 (Valsesia); 26/10 Tête de Cou, m 1410 (Bassa Valle d'Aosta).

SEM

Società Escursionisti Milanese
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02.653842
Fax. 1786040543
C.Post. 1166 - 20101 Milano
segreteria@caisem.org
www.caisem.org
Merc. 15-19 Gio. 21-23.
Segr. e Biblioteca: gio 21-22,30.

■ **IN SEDE.** Il muro artificiale di arrampicata indoor è a disposizione dei soci SEM e CAI secondo il regolamento SEM; 25/10 Festa di santa Ramazza. Dalle h. 10 tutti i Soci sono invitati a pulire la sede.

■ **GITE SOCIALI.** 5/10 Monte Croce di Muggio (m.1800) Prealpi Lombarde. Da Vendrognò all'Alpe Giumella, con possibilità di salire fino in vetta. Diff. E; 12/10 Gita polispecialistica in Val d'Aosta: escursione e/o arrampicata e/o percorso in mountain bike e/o visita al Museo delle Alpi di Bard e merenda valdostana tipica. Pullman; 19/10 Dalò in Val Chiavenna da SS. Giacomo e Filippo fino al pittoresco paesino e discesa fino a Chiavenna treno + bus Diff. E; 26/10 Forte di Orino (m.1139) Prealpi Varesine. Lunga ma semplice escursione ad anello tra Gavirate, Orino e il Parco Naturale di Campo dei Fiori. Treno. Diff. E.

■ **NEWSLETTER.** Chi desidera riceverla, scriva a caisem.news@fastwebnet.it

BOVISIO MASCIAGO

Piazza San Martino, 4
Tel. e Fax 0362.593163
Merc. e ven. 21 - 23
www.clubalpino.net
e-mail: caibm@tin.it

■ **CORO.** 4/10 a Bresso rassegna organizzata dal coro "La baita"; 2/11 commemorazione soci defunti; 6-7-8-9/11 al teatro La campanella 20° Rassegna dei

complessi corali e vocali" organizzata dall'USCI con il patrocinio della Provincia di Milano e dell'Amministrazione comunale di Bovisio M. Il nostro coro sarà ospite il 9/11 (domenica pomeriggio).

■ **PRANZO SOCIALE** il 12/10 al "Fogolar Furlan" di Limbiate, via Sabotino. Distintivi d'oro per i soci venticinquennali Brambilla Giorgio, Ceriotti Don Francesco, De Gennaro Martino, De Piccoli Maria, Gorla Davide, Marcolin Angelo, Nani Elena, Romagnosi Antonella, Terruzzi Luciano, Valota Maurizio.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Martedì e venerdì dalle 21 alle 22, ciclo di 20 lezioni.

■ **CASTAGNATA IN SEDE.** Il cimitero verrà aperto la sera del 2/11 per la commemorazione dei soci defunti. Al termine rituale castagnata in sede.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
tel/fax 0362.992364
cai.carate@libero.it
http://caicarateb.netsons.org
Mart. e ven. 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO.** 12/10 Traversata Santa Margherita Ligure-Portofino; 19/10 Marcia non competitiva "Carate tra il verde e l'antico"; 26/10 S. Messa in suffragio, Capanna Mara; 9/11 Forte di Bard (Aosta), gita e pranzo sociale.

■ **CORSI.** Programma dettagliato e informazioni sui corsi alpinismo e arrampicata scaricabili dal sito.

CASSANO D'ADDA**SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA**

via padre Benigno Calvi 1
c/o Villa Gina località Concesa
20056 Trezzo sull'Adda
tel. 02.90964544
fax 1782283900
martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it
caitrezzo@tin.it

Tutti i dettagli su Internet
■ **ESCURSIONI.** 4 e 5/10 valle delle Meraviglie (Mercantour, Francia, Goiliano Desirello

**Programmi
e indirizzi
aggiornati
di tutte le sezioni
del Club Alpino
Italiano nel portale
www.cai.it**

3299451155); 12/10 Cima Verrosso, Val Bognanco (Sergio Brasca 02.9092928); 19/10 val Verteva, val Seriana (Giampiero Origo 3336845708); 2/11 Creste della Roncola, Valle Imagna (Silvana Mistri 3336422603).

■ **SCI FONDO ESC.** 17/10 c/o centro diurno anziani via S. Antonio Vaprio d'Adda presentazione dei corsi. Info internet e 3464739516 ore serali; 24-26/10 passo Stelvio.

■ **BAITA SOCIALE** a Gromo (val Seriana), 10' di cammino, 16 posti, per soci, simpatizzanti, gruppi.

CINISELLO BALSAMO

Via G. Marconi, 50
20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. e fax 02.66594376
Mobile 338.3708523
direzione@caicinisello-balsamo.it
www.caicinisello-balsamo.it
Merc. e ven. 21 - 23

■ **ESCURSIONI 2008.** 5/10 Capanna Segantini (CH); 19/10 Val Codera (SO).

■ **INCONTRI CON LA MONTAGNA 2008.** 4 serate di immagini, personaggi e cultura di montagna. Presso la sala dei Paesaggi della Villa Ghirlanda-Silva Via Frova 12, ingresso libero. 7/11 La Patagonia a cura di Giovanni Onagro; 14/11 La natura ci sorprende a cura di Baldovino Midali; 21/11 Il Monte Rosa e la sua storia a cura di Teresio Valsesia; 28/11 Trent'anni di alpinismo. Scuola di alpinismo "Bruno & Gualtiero"

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
Tel. 02.45101500
www.caicorsico.it
caicorsico@lycos.it



→ Gio. 21-23

■ **PULLMAN.** 19/10 Laghi di Meugliano (castagnata e pranzo in Canavese) 0245101500; 16/11 Venaria Reale (Piemonte) Concardi 0248402472.

■ **ESCURSIONISMO.** 5/10 Parco dell'Antola (Appennino Ligure) mp Corti 0396817069; 12/10 Parco Spina Verde (storia e natura nelle Prealpi Comasche) mp Burgazzi 3398828946; 26/10 Via Regia II (Triangolo Lariano) treno e bus Matelloni 0269015485; 2/11 San Fedelino (Alto Lario) treno Matelloni 0269015485; 9/11 Monte Figogna (Appennino Ligure) treno D'Ilio 0245101500; 23/11 Gargnano (Lago di Garda) treno e bus Matelloni 0269015485; 30/11 Anello di Torno (Triangolo Lariano) treno e funicolare Matelloni 0269015485.

■ **20° STAGE DI FONDO ESCURSIONISMO.** Presentazione ven 10/10 in sede ore 21. Info e iscrizioni ISFE Bergamaschini 328 8523090.

■ **PIANETA TERRA.** Riprende il

consuetto ciclo di serate con proiezioni di diapositive/video: 10/10 h21 in sede Quella estate del 2008 (trek sezionali primavera-estate e anteprima neve 2008/09). Segue rinfresco.

■ **SALONCINO LA PIANTA** via Leopardi 7. 24/10 h21 Gabon, l'Africa impenetrabile (Franchi); 7/11 h21 Ecuador Galapagos, natura incontaminata dalle Ande al Pacifico (Failla).

■ **SETTIMANA BIANCA IN AUSTRIA** a Seefeld (Tirolo) dal 14 al 21/2. Possibilità per fondo, discesa, escursioni. Prenotarsi con anticipo. Burgazzi 339 8828946.

■ **MONTAGNA IN SETTIMANA,** le gite del mercoledì. 8/10 Zucco di Sileggio (Prealpi Lecchesi) treno; 22/10 Bobbio (Val Trebbia) mp; 5/11 Corni di Canzo (Triangolo Lariano) treno; 19/11 Camogli - Portofino (Liguria) treno Concardi 0248402472 - 339 3336000.

■ **NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA** - 1. CAAI - Annuario 1908,

ristampa - 2. CAAI - Annuario Accademico 2006 - 3. CAI - Il Pollino (DVD).

DESIO

Via Lampugnani, 78
20033 Desio (MI)

Tel. e Fax 0362 621668

Mercoledì e Venerdì
dalle ore 21 alle ore 22.30

www.caidesio.net

e-mail: caidesio@caidesio.net

■ **GRUPPO "MALTRAINSEM".** 1/10 rifugio Chiavenna; 8/10 castagnata; 15/10 Traversata Casaccia - Soglio da Casaccia - Lago di Cam; 22/10 Savogno - Dasile; 29/10 rifugio Consiglieri; 5/11 castello di Canossa; 12/11 Monte Orsa; 19/11 Cima di Muschiada - Monte Due Mani; 26/11 forte di Fenestrelle.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta la struttura presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi lato PalaDesio.

SEREGNO

Via S. Carlo, 47
CP n.27- Seregno (MI)

Tel. 0362 638236

www.caiseregno.org

caiseregno@gmail.com

Mar e Ven 21-23

Sab 16-18

■ **NUOVA E-MAIL:** caiseregno@gmail.com

■ **GRUPPO TEMPO LIBERO,** 15/10 Traversata alta Laigueglia-Alassio

■ **ESCURSIONISMO** (con sez. Mariano C.). 5/10 Chiareggio-passo del Muretto-Maloja; 26/10 Corno Stella.

■ **PRANZO SOCIALE** 19/10.

VIMERCATE

via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039 6854119

Mer. e Ven. 21 - 23

www.caivimercate.brianzaest.it

caivimercate@tin.it

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA.** Palestra Ruginello: 1° turno 19.15-20.15; 2° turno 20.15-21.15. Palestra via Ma scagni 19.45-20.45.

■ **CORSI DI SCI** (discesa, snow board e fondo) in gennaio e febbraio.

■ **ESCURSIONI.** 12/10 castagnata a Monte Marenzo; 23/11 pranzo sociale.

■ **SENIORES.** 1/10 Valsassina (Cainallo, rif. Brioschi); 15/10 Parco Beigua (Liguria); 29/10 Museomontagna Torino; 12/11 Brivio - Olginate.

SOTTOSEZIONE ARCORE

■ 4/10 Assemblea generale; 12/10 pranzo sociale.

SOTTOSEZIONE BURAGO MOLGORA

■ 12/10 Salecchio; 19/10 castagnata; 16/11 rif. Marrone.

SOTTOSEZIONE SULBIATE

■ 19/10 castagnata e pranzo sociale; 9/11 laghi di Porcile e Cima di Lemma.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1

21013 Gallarate (VA)

Tel e fax 0331 797564

Trenotrekking 2008

Ottobre per sentieri e binari

Il trenoescursionismo, promosso dalla Commissione centrale per l'escursionismo in collaborazione con Trenitalia e realizzato sul territorio con il concorso di numerose sezioni e sottosezioni CAI, offre in ottobre-nuove, interessanti occasioni per i cultori di un turismo sostenibile, in sintonia con la natura e di minimo o nullo impatto. Per informazioni consultare www.trenotrekking.it.

Ecco le prossime escursioni.

4-5/10 EMILIA-ROMAGNA / TOSCANA.

Dal Savena al Santerno. Linea Bologna-Firenze + Bus ATC. CAI Bologna Resp. AE S. Gardini 338.7491322. Info: 051.6527743 - info@vallibolognesi.it

11-12/10 CAMPANIA. Tifatinvita. Linee Caserta-Napoli S. Maria CV-Piedimonte Matese (MetroCampania NordEst). CAI Caserta. G. Spina 333.3838602.

12/10 LIGURIA. Linea Ovada-Genova-Savona. VOLTRI-CREVARI-P.SO DELLA GAVA-ARENZANO. CAI Ovada. F. Camera 0143.81881, G. Sanguinati 339.8324842, N. Tambussa 0143.467114.

12/10 EMILIA-ROMAGNA. Linee Milano-Bologna e Bologna-Pistoia. MARZABOT-

TO-M. SOLE.

CAI Parma. R. Delmonte 339.1617826.

19/10 LAZIO Linea Terni-Sulmona + Bus. CAMPOFOROGNA-POSTA CAI Antrodoco, CAI Rieti R. Cesi 328.3394514, E. Gregori 329.3612444, P. Ratti 0746.202552

26/10 LOMBARDIA. Linea Milano Cadorna-Varese-Laveno Mombello (LeNORD) GAVIRATE-FORTE DI ORINO. SEM Milano, I. Scarlata 328.4653638.

26/10 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. PIOPE DI SALVARO-M. SALVARO-M. MIGNANO- PIOPE DI SALVARO CAI Bologna 051.234856, resp. 331.9184640.

26/10 MARCHE. Linea Civitanova Marche-Albacina. CRISPIERO E CASTAGNE / 13 CAI Ancona, tel/fax 071.200466. Info: info@caiancona.it, Desideri, Pergolini, Peducci.

2/11 EMILIA-ROMAGNA. Linea Bologna-Pistoia. LAMA DI RENO-CASTELLO DI MEDELANA-CASOLA VALRENO-LAMA DI RENO. CAI Bologna 051.234856. Resp. 331.9184640.



www.caigallarate.it
presidenza@caigallarate.it
Mar. e Ven. 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 12/10 Laghi di Trivera 2144 m (Antrona) da strada del Lago di Campliccioli m. 1290 disl m. 854 h 2.30 E, dir U. Budelli, E. Bagatti; 26/10 Castagnata sociale al rifugio Castiglioni, Severo. Ogni domenica gruppi di amici effettuano escursioni: informazioni in sede.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 18 e 19/10 raduno nazionale MTB CAI a Genova, coord. LPV.

■ **IX FIERA DEL LIBRO E DEGLI AUTORI - 2000 LIBRI** dal 25/10 al 2/11. La Sezione CAI Gallarate, con la rivista ALP, parteciperà alla rassegna con: "Trofeo Mezzalama, lo sci, l'alpinismo, la leggenda fra parole e immagini con i protagonisti di oggi. La più epica cavalcata al mondo di scialpinismo sul filo dei 4000 del Monte Rosa". Condurrà Lorenzo Scandroglio. Altre iniziative, date, orari e dettagli in sede

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni: Alpe Devero, 1640 m, gestore Michele Galmarini, 0324619126; Pietro Crosta: Alpe Solcio (Varzo) m 1750 gestori Enrico e di Marina, 3408259 234 www.rifugiocrosta.it - marmorandin@virgilio.it

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
mail: caicolico@virgilio.it
Venerdì 21-22,30

tel. rif. Scoggione 0343 63034

■ **GITE.** 5/10 rifugio Scora (CH) m 2118.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 28/9 Valpizzo: chiusura del corso con spaghettoni e proiezioni.

■ **ARGENTO VIVO.** Uscite tutti i giovedì con itinerari da stabilire.

■ **SENIORES.** Il presidente e i consiglieri sono lieti di annunciare che il raduno del gruppo seniores che si tiene ogni anno a fine maggio, nel 2009 verrà organizzato dalla nostra sezione.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO - C.P. 250

tel. e fax 031.264177
caicomo@libero.it
www.caicomo.it
Ma. e Gio. 17-19,30
Ven. 21-23

■ **ALPINISMO.** 2/10 catena di assic. chiodatura; 5/10 granito; 6/10 tecnica di arrampicata da primo volo a caduta; 9/10 boulder; 12/10 calcare; 13/10 pronto soccorso; 16/10 arrampicata; 19/10 calcare-Carate; 20/10 arrampicata; 23/10 scala delle difficoltà; 25-26/10 calcare.

■ **ALPINISMO GIOV.** 26/10 castagnata località da definire.

■ **20° CORSO D'INTRODUZIONE ALL'ESCURSIONISMO.** 5/10 Cima Fiorina-Torriente Valsolda; 8-12/10 orientamento; 19/10 Capanna Gireglio castagnata; 22-26/10 orientamento; 29/10 chiusura corso.

SOTTOSEZIONE BIZZARONE

■ 1/10 ginnastica di mantenimento; 4-5/10 rif. Rosalba Grignetta; 19/10 rif. Maighels Oberalp; 26/10 castagnata Maslianico; 12/10 castagnata sociale Monte Olimpino; 12/10 traversata Monte Lema-Monte Tamaro; 26/10 Piz Lunghin.

SOTTOSEZIONE OLGiate COMASCO

■ 12/10 Cap.Segantini Engadina

CALCO

via S. Carlo 5 - (LC)
tel. 039 9910791
info@caicalco.it
Ma. e Ve. 21 - 23

■ **ESCURSIONI.** 4, 5/10 raccolta castagne (San Genesio); 12/10 marronata a Monsonico; 26/10 Cima Campelli (Piani di Bobbio); 9/11 Pizzo Arera.

■ **ETÀ D'ORO.** 8/10 Moregallo rif. SEV; 22/10 Capanna Monza (Resegone); 5/11 Monte Giumello - Monte Muggio.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Mar e ven. 21 - 23

■ 12/10 Val Verzasca; 19/10 Marronata sociale; 26/10 Ornica - rif. Benigni; 9/11 Pizzo Arera.

■ **ALPINISMO GIOV.** 12/10 Giochi di arrampicata e marronata.

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.globalmountain.it

Scialpinismo: Grandi Tours Alpini - Viaggi: Aconcagua 2009 - Cascade di ghiaccio Freeride - Corsi e stages invernali - Richiedere catalogo 2009 - Info 335 6726008

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

www.aliciaswalks.com (a.m.m.)

Trekking nelle isole Baleari

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet - Esperta guida locale, parla italiano
info@highspirittreks.com

Trekking in Libia

Capodanno tra le dune dal 28 -12 al 6 -1
www.tenere2000.com - info@tenere2000.com - 340 9405125

www.nonsolotrekking.com

Scopri la tua vera natura...

La Val d'Orcia ed i colori d'autunno in Toscana dal 31 ottobre al 3 novembre - Capodanno in compagnia degli antichi Incas in Perù - Partenze da Novara e Milano - info@nonsolotrekking.com

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@gnpsas.it, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV.

- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).

- **Tariffa.** € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi - c/c 38973 - ABI 8904/5 - CAB 88310/8 - IBAN IT36U0890488310000000038973 oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel. n.011.9961533.

- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

ta a Monsonico; 25/10 chiusura corsi.

ERBA

Via Riazolo, 26
22036 Erba (CO)
Tel. 031/627873

Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **GITE.** 12/10 castagnata. Data da definire: Alpe di Deleguaggio 1662 m - Alpe Solino 1600 m. **Seniores.** 8/10 Strada Regia da Torno a Pognana Lario (Triangolo Lariano); 22/10 rifugio Tavecchia 1496 m da Introbbio disl.

Gruppo fondisti. 23/10 presentazione 27° Corso di avvicinamento.

LANZO TORINESE

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32 - 10070 VIÙ (TO)
Sabato 21 - 22.30
info@caiviu.it

■ 18/10 ore 20 cena sociale presso il Polivalente.

■ Nuovo indirizzo e-mail: info@caiviu.it

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
Cell. 333 6486885
moncalieri@cai.it
www.cai.it
Lun 18-19 e mer 21-23 →

→ ■ **ESCURSIONISMO E TAM.** 5/10 Becca France (2312 m), disl. m 1085, 6,5 h, E; 19/10 anello monte Servin (1830 m), dislivello m 400, 3 h, E; 26/10

■ **TAM.** Val Gargassa (Ovada) disl m 400, 4 h, E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/10 Miniera Paola.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 18 e 19/10 1° Raduno nazionale CAI di MTB, Parco dell'Aveto (GE)

■ **VARIE.** 4/10 ore 14 pulizia sentieri (prenotazione obbligatoria); 12/10 18ª Festa dei sentieri. Escursione, caldarroste, torte, vin brulé e intrattenimento musicale pomeridiano alla Cappella del Rocciamelone.

PINO TORINESE

Via Martini, 16

Ven 21.15-23

tel. 339.7312452

www.cai-pinotorinese.it

email: cai.pinotorinese-mail.it

■ **ESCURSIONISMO.** 12/10 Alta Langa: Gottasecca - Bergolo; 26/10 polentata in rifugio.

■ **ALPINISMO GIOV.** 26/10 polentata in rifugio.

■ **I VENERDI' DEL CAI.** 3/10 e 7/11 proiezione in sede.

DOLO

Via C.Frasio

30031 Dolo (VE) c.p. 87

Mer. 21-23

www.caidolo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 5/10 Marronata, ritrovo conviviale in Val Belluna; 12/10 Covoli del Velo e Grotta Taioli (Velo Veronese), uscita speleologica; 19/10 Cima Caldiera e Ortigara (Altopiano Asiago); 26/10 rifugio Semenza (Alpago - M. Cavallo); 2/11 dalla Valsugana alle Casare Campolongo (Altopiano Asiago); 9/11 partecipazione alla 21ª manifestazione in difesa della Foresta del Consiglio.

■ **SERATA.** 30/10 DOLO, Villa Angeli: Cansiglio, natura e tutela. Incontro con Toio De Savognani.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»

Via Belvedere, 6

30035 Mirano - VE C.P. 56

Cell. 340 1820277

Fax 049 616031

www.caimirano.it

mirano@cai.it

Merc. 21-22.30

■ **AVVISO AI SOCI.** Si raccolgono articoli per El Masegno da inviare a: ugoscorce@yahoo.it Da novembre riprendono le nostre serate culturali improntate sulla sicurezza in montagna con interventi di operatori del settore.

■ **PALESTRA.** Villafranca - muro di arrampicata dalle 19.30 alle 22.30 mart., merc., giov.; Palestra Scuola media Mazzini mart., giov. 18.30 -20.30; presciistica: mart.-giov. 18.30 e 19.30.

■ **ESCURSIONISMO** 12/10 Pedemontana pordenonese, sentiero della memoria auto proprie ref. A. Carlon, M. Zanette; 19/10 Ottobrata (luogo da definire), ref. O. Dalceglio.

S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3

Tel./fax 0421.332288

www.caisandona.it

Ma. e Ve. 19-20

Gio. 21-22

■ **ESCURSIONI** 12/10 Pala Alta, Gruppo Schiara disl 1000 m, E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 19/10 Giornata dell'ambiente a cura commissione interregionale Veneto e Friuli.

■ **SERATA CULTURALE.** 3/10 ore 20.30 a Eraclea presso la sala conferenze (piazza Garibaldi), ospite l'alpinista e viaggiatore Maurizio Gallo.

SPRESIANO

Via dei Giuseppini 24

31027 Spresiano

Ven 21-22.30

Tel. Fax e segr. 0422 880391

Cell. 347 1054798

e-mail: spresiano@cai.it

■ **ESCURSIONI.** 5/10 Spalla del Duranno dal rifugio Maniago (Cristiano Barbon 0422877242); 12/10 castagnata info 347 1054798. Per ricevere comunicazioni in tempo reale sulle attività sezionali i soci sono invitati a far pervenire la loro e-mail all'indirizzo a spresiano@cai.it

CATANIA

Piazza Scammacca 1

95131 Catania

Lu, Mer, Ve 18-21

Tel. 095 7153515

Fax 095 7153052.

caicatania@caicatania.it

www.caicatania.it

■ **TREKKING DELL'ETNA.**

Programma 2009 e relativo depliant disponibili a richiesta.

■ **TREKKING ISOLE DI EOLO.**

Programma 2009 e relativo depliant disponibili a richiesta.

■ **ESCURSIONI.** 5/10 Gli Agrifogli Giganti; 12/10 Giornata della Sezione dell'Etna; 19/10 Mazzarino e le sue chiese; 26/10 Un bel giro su Etna Ovest; 26/10 Timparossa; Dall'1 al 2/11 Etna Ronda; 2/11 Grotte di Sud-Ovest; 9/10 Castello di Margi Valle di Longano.

■ **CAPODANNO IN SICILIA.**

Settimana turistico-escursionistica dal 27/12 al 2/1. Piazza Armerina, Agrigento, Selinunte,

Moia, Sentiero dello Zingaro, Monreale, Etna ecc. Cenone di Capodanno in sezione. Chiedere programma.

■ **PROGRAMMI INTERSEZIONALI 2009.** Viaggio avventura in Islanda luglio/agosto in nave, tende, pulmini.

AMATRICE

Via L. Spinosi 46

02012 AMATRICE (RI)

Parco Nazionale Gran Sasso

e Monti della Laga

tel/fax 0746 826468

www.amatrice.net

e-mail cai@amatrice.it

Mar. e ven. 21-23

■ **ESCURSIONI.** 11/10 Monti della Laga Monte Gorzano (EE) dir. P. Demofonte; 18/10 Monti della Laga Anello Monte di Mezzo Peschio Menicone (EE) dir. M. Salvetta. In bacheca avviso escursioni week end.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA** al coperto mer. e ven. ore 21.■

Bacheca

PERSI E TROVATI

- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** è stata ritrovata sul sentiero n. 627 cha dal rifugio Forcella Pordoi porta al Boè. Rivolgarsi a Luca, e-mail: luca.plotegher@libero.it
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** è stata ritrovata sul sentiero 202 che porta al passo Dordona (Lucia 0290966035).
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** è stata trovata all'attacco della via "Placcomania - un diavolo per amico" all'anticima est del Catinaccio. Per la restituzione si può telefonare a Dario, 0461.935150, precisando il tipo di macchina e che foto contiene.
- **UNA FOTOCAMERA NIKON 65** è stata smarrita nei pressi di Malga Fiara sull'Altopiano di Asiago. Chi l'avesse trovata è pregato di contattare i seguenti numeri di telefono: 3487638546 - 045/8302845 oppure scrivere a nicola.taietta@fastwebnet.it
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE** Canon è stata smarrita nei pressi del rifugio "Gran Pilastro" in Val di Vizze (BZ). Per contatti +39 3485708453.
- **UNA FOTOCAMERA DIGITALE PRAKTICA**, è stata trovata nei pressi del Buco di Viso, versante valle Po. Rivolgarsi a Mauro Varvello, tel 0121.55206.
- **UNA MEZZA CORDA** da 50 metri è stata recuperata dalla guida alpina Tarcisio Beltrami, il 5 agosto ho recuperato una mezza corda da 50 metri sul Castelletto Inferiore nel Gruppo di Brenta tra lo Spigolo Gasperi e la via Alimonta-Vidi. Informazioni: 3494313449.
- **UNA SCHEDA ELETTRONICA SD** è stata ritrovata lungo la traversata delle creste della Presolana (Bergamo). mail: fetonzoit@virgilio.it

La montagna (s)comunicata

Come tutti avranno constatato, l'estate scorsa la montagna ha fatto notizia. Anzi sono stati i morti in montagna a fare notizia, dal Nanga Parbat al K2, dal Mont Dolent al Lyskamm fino al poveraccio colpito da infarto mentre andava a funghi. Sono stati scritti fiumi di parole, spesso a sproposito. Per fortuna l'alpinismo non è morto come qualcuno ha voluto farci credere: è, al contrario, un'arte meravigliosa e romantica, che deve svolgersi nella lentezza e nel silenzio.

Luciano Gedda

Sezione di Pino Torinese

Non si può che condividere quanto afferma il socio piemontese in una lettera che per ragioni di spazio è stato gioco forza ridurre. Vero, verissimo. Nell'estate 2008 la montagna "che uccide" è stata all'ordine del giorno con pagine e pagine. E con foto, commenti, schizzi, per non parlare dei servizi televisivi. È vero, c'è poco da compiacersi per questa montagna eccessivamente comunicata o forse... (s)comunicata. Una montagna che è rapidamente venuta a noi nonostante la drammaticità degli eventi, o forse per questo motivo. Perfino Walter Nones e Simon Kehrer, i due alpinisti sopravvissuti a Karl Unterkirker sul Nanga Parbat, hanno lamentato appena in salvo il "calvario mediatico" a cui sono stati sottoposti durante la loro corsa alla vita, dopo che un elicottero pakistano aveva gettato nel punto in cui si trovavano un sacco.

Dentro c'era un telefono satellitare, con la preghiera di chiamare l'Italia due volte al giorno "perché i media volevano sapere le loro condizioni". "L'avessimo saputo

non avremmo telefonato", è stata la loro conclusione. Anche Aldo Audisio, direttore del Museomontagna, in una nota sulla rivista Oasis ha stigmatizzato il grande show mediatico dell'estate scorsa. "Per fortuna", ha concluso, "la montagna è fatta anche di tante altre cose più piacevoli. Speriamo sempre che un giorno si apra una grande operazione di comunicazione come quella che abbiamo vissuto, per qualcosa di bello e positivo". Va aggiunto che l'operazione auspicata è in corso: il CAI l'ha recentemente avviata con una particolare task force. Vedremo i risultati. (R.S.)

DISTRAZIONE

È stata recentemente pubblicata la mia "Nuova guida del Catinaio" (Edizioni Mediterranee). Purtroppo chi ha stampato gli schizzi ha compiuto una distrazione: quello a pag. 224, che nelle bozze da me corrette era giusto, è stato pubblicato con i tracciati capovolti.

Non essendo stato possibile inserire un'errata correggi vorrei segnalare l'errore ai lettori dello Scarpone e soci del Club alpino che sicuramente ne terranno conto.

Antonio Bernard

CAAI - Sezione di Parma

PEDALATORI

Mi riferisco all'amabile scritto del socio Corrado Zaetta (*Pedalar in armonia*) apparso sullo Scarpone di agosto. Sono anch'io un socio CAI, un semplice iscritto, uno dei tanti modesti iscritti solo perché amanti della montagna e del suo mondo; e, come molti consoci, impegnato in meditative escursioni più o meno impegnative, in silente symbiosi con la natura. Tutto bene se, alle volte, non si

venisse scossi, dico scossi, da un cupo sferragliare estraneo all'ambiente, da uno sfiorare improvviso che ci coglie alle spalle, dall'arrivo di uno sciame di pedalatori super accessoriati. Meglio sarebbe se le bici si limitassero alle piste ciclabili, o ci fossero dei sentieri mtb a loro riservati. Invece è sempre più diffusa una strana innaturale commistione ciclo-pedonale. E poi, visto che lo scopo è "finalmente la cima, e lo sguardo (che) può spaziare a 360°, per poi scendere su dolci e verdi pendii, ecc.", perché non raggiungere tale cima a piedi come sempre hanno fatto generazioni di soci CAI? Un modo, a mio modesto avviso, più in sintonia con la "filosofia CAI". Se no, le scalate del prossimo Giro d'Italia le curebbe "Lo Scarpone" e non la "rosea". Con simpatia.

Roberto Gruden

Società Alpina
delle Giulie, Trieste

CRUDELE DESTINO

Sfogliando Lo Scarpone di agosto ho letto le prime righe dell'articolo di Mario Rigoni Stern, dove il grande scrittore spiega che "partire per la montagna con la sicurezza assoluta del ritorno non è da mortali...". È esattamente ciò che è successo il 7 luglio a

mia sorella Tiziana che, partita felicemente un sabato pomeriggio per una gita sul Monte Rosa con i cari amici del CAI di Casale Monferrato, non è più tornata essendo precipitata in un canalone dopo aver raggiunto la cima del Corno Rosso presso Gressoney la Trinitè.

Grandissima amante della montagna, tesserata CAI da dieci anni, Tiziana aveva camminato in lungo e in largo dal Monte Rosa alle Dolomiti, ai monti della Bolivia. In suo ricordo è stata depositata da alcuni dei suoi tanti amici una croce all'inizio del sentiero per il Corno Rosso presso il rifugio Guglielmina.

Claudia Accatino

OMETTI

Marco Strona della Sezione di Varallo manda alla redazione un breve scritto venato di poesia in cui riferisce di "avere vissuto i dubbi e le tensioni della salita, l'appagamento della cima, la pace e la leggerezza della discesa, di avere ascoltato la voce delle acque, di avere cercato la carezza del vento e di essersi nutrito della levità dei pensieri, mentre ometti di sassi - discreti e rassicuranti - indicavano il cammino".

Sensazioni che volentieri condividiamo con il socio. ■

Tante grazie!

■ Virginio Nava della Sezione di Merone (CO) esprime apprezzamento per la professionalità e la cortesia del gestore del rifugio Tosa "T. Pedrotti" Fortunato Donini in occasione del soggiorno di una quarantina di soci del sodalizio.

■ Giancarlo Caddeo, socio di Novate Milanese, ringrazia tre ragazzi che lo hanno aiutato ad arrivare a valle dopo aver raggiunto la vetta del Pizzo Tre Signori e avere riportato in discesa la slogatura della caviglia. I giovani sono Fabio Bosio, Paolo Spreafico e Francesco Besana. Ringrazia anche la signora Adele Colombo che lo ha accompagnato a Introbio con la sua jeep. Per fortuna nessuna frattura.

Valanghe tra realtà e immaginario

Valanghe tra realtà e immaginario al Palamonti di Bergamo nell'ambito della prima "Giornata bianca" non stop che sabato 4 ottobre "imbiancherà" idealmente, e con largo anticipo sulla stagione dello sci, l'accogliente "casa" del Club Alpino Italiano.

L'evento s'inserisce nella rassegna Bergamoscienza che, nella funzionale struttura della sezione orobica dedicata all'eroe dell'aria Antonio Locatelli, troverà riscontro con mostre e conferenze. La Giornata bianca offre a specialisti, appassionati di montagna e semplici curiosi un programma ricco. Fin dalle 10 del mattino si alterneranno proiezioni, incontri, premiazioni, programmi per le scuole, un forum di esperti, una lettura con musiche a cura della Biblioteca nazionale del CAI. Con l'aggiunta di una rassegna di libri sull'argomento e di una mostra di manifesti.

Sotto l'egida della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, all'evento hanno aderito - oltre alla Biblioteca nazionale che, per l'occasione, metterà in distribuzione "Valanghe di carta", una bibliografia tematica riguardante manuali e opere letterarie dal catalogo delle sue prestigiose collezioni - il Servizio valanghe italiano, il Museo nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi", il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e l'Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA).

Contributi originali sono annunciati, nel corso di un forum previsto nel pomeriggio (ore 15), dagli esperti Hermann Brugger (medico, docente dell'Università di Innsbruck e responsabile della commissione medica CISA-ICAR), Elio Guastalli (CNSAS, curatore del progetto Sicuri in montagna), Lorenzo Bersezio (sociologo, scrittore), Ernesto Bassetti (tecnico del distacco e della messa in sicurezza degli impianti invernali), Enrico Catelacci (Servizio valanghe italiano) e da un rappresentante dell'Associazione interregionale neve e valanghe (AINEVA).

"Possiamo prevenire la morte da valanga? Aspetti critici sull'equipaggiamento di sicurezza e il trattamento medico dell'incidente da valanga", sarà il tema affrontato da Brugger, autore di un film didattico in dvd sulle possibilità di sopravvivenza dei sepolti intitolato "Time is life". Tra le novità verrà presentato



"DaisyBell", un sistema innovativo per la bonifica dei siti valanghivi. Ospiti di tutto riguardo in questo contesto saranno al Palamonti le Unità cinofile per la ricerca in valanga del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Ma il clou della manifestazione, il cui testimonial Rolly Marchi è tra i più rinomati cronisti della "buona neve", è costituito dal recital (ore 18) organizzato dalla Biblioteca nazionale del CAI in collaborazione con il Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" e con il coro "La combricola" del CAI Valle Imagna.

Il programma (voce recitante Silvia Elena Montagnini, Marta Pidello all'arpa) si basa su testi riguardanti l'argomento: "Le slavine" (J. Simler, "De Alpibus commentarius", traduzione di C. Carena, ed. 1988), "Lo strano caso delle sopravvissute di Bergemoletto" (da I. Somis, 1758, e M. Lessona, 1868), "Guerra bianca. La tremenda neve del 1916" (E. Camanni "La guerra di Joseph", 1998), "Resistenza in montagna. L'ombra bianca sulla Galisia" (G. Novaria, L'Alpe n. 7, 2002), "Vita e lavoro nel lungo inverno alpino. Un'immensa bianchezza immobile" (G. Giacosa, "Novelle e paesi valdostani", 1886), "Valanghe e stambecchi" (Rivista mensile del CAI, 1885), "La tragedia dei minatori del Beth (V. Avondo, "Vite nere", 1997); "Bip, bip, bip" (A. Paleari, in "50

Un particolare della locandina di "Slava's Snowshow" (Teatro Strehler, Milano, 11-30 aprile 2008), straordinaria pantomima del celebre clown russo in cui si sublimano alcune paure che riempiono l'immaginario collettivo.

Licheni", 2000), "Paco, il bergamasco che salvò i padroni" (L. Guardini e R. Serafin, "Samaritani con la coda", 2005).

Ideazione di Gianluigi Montresor, Alessandra Ravelli, Consolata Tizzani.

La collaborazione del Museomontagna si concretizzerà con un'inedita mostra a tema di manifesti cinematografici tratti dalle collezioni custodite al Monte dei Cappuccini di Torino e con la proiezione di un'antologia di circa 10 minuti realizzata da Gilberto Merlante con sequenze "bianche" di celebri film conservati nella cineteca del museo stesso.

Alla neve e ai fuoripista sarà infine dedicato il medimetraggio "Le ali ai piedi" (Iceberg film), una novità assoluta realizzata dal grande regista elvetico Fulvio Mariani in un tripudio di "polvere", interpreti John Falkiner e Paolo Tassi, assi dello sci fuoripista "a tallone libero": il film ha ottenuto importanti riconoscimenti in diversi festival specializzati.

Il programma della Giornata bianca (organizzazione di Massenzio Salinas, coordinamento di Roberto Serafin) è scaricabile nei siti www.cai.it e www.caibergamo.it